



CODICE PROCEDURA: 1299

SIGLA PROGETTO: RG8_IF1299

PROPONENTE: Ditta Nextpower Development Italia s.r.l.

OGGETTO: “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”

PROCEDIMENTO: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 432/2022 del 01/12/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota assunta al prot. DRA al n. 11312 del 24.02.2021 con la quale la ditta Nextpower Development Italia s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. ARTA 14540 del 09.03.2021 recante la "Dichiarazione di procedibilità" dell'istruttoria e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".



VISTA la nota prot. ARTA n.47623 del 09/07/2021 del **Comune di Pozzallo** dove si comunica “*Restituzioni atti originali pubblicati all’Albo. Con riferimento alla Vs. richiesta di pubblicazione di prot. 25774 del 27.04.2021, si restituiscono gli atti originali muniti degli estremi avvenuta pubblicazione all’Albo Pretorio on-line: dal 30.04.2021 al 30.06.2021 (rep.932)*”

VISTA la nota prot. n. 52545 del 29/07/2021 **dell’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell’Energia – Servizio 3-Autorizzazioni** recante Procedibilità dell’Istanza “*Con riferimento all’istanza avanzata con prot. n. 597 del 24/02/2021 (prot. DRE n. 6527 del 24/02/2021), dalla Società Nextpower Development Italia s.r.l. per la costruzione ed esercizio dell’impianto fotovoltaico in oggetto specificato, preso atto della documentazione a supporto dell’istanza suddetta, si comunica la procedibilità della pratica di cui trattasi, ai sensi del combinato disposto dell’art.4, comma 2 del regolamento approvato con DPRS n.48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2010 recante Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, finalizzata al rilascio dell’autorizzazione unica di cui all’art.12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m. e dell’art.5 del D.lgs. n.28/2011 e s.m. di competenza di questo Dipartimento regionale dell’energia”*

VISTA la nota **dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento dell’Ambiente – Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”-U.O. S.1.2 “Valutazioni Impatto Ambientale** prot.n. 68092 del 07/10/2021 recante Trasmissione P.I.I. n.87/2021. “*Si comunica, con la presente, che il parere interlocutorio intermedio n.87/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 28 settembre 2021 è reperibile presso il Portale Valutazioni Ambientali al seguente indirizzo: SI.VVI (link:https://si.vvi.regione.sicilia.it) codice procedura n.1299. Si comunica, altresì, che ai sensi del comma 5 dell’art.27 bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. si assegnano a codesta Società 30 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa e dei chiarimenti ivi richiesti, a partire dalla data della notifica della presente.*”

VISTA la nota assunta al prot. DRA al n. 73927 del 29.10.2021 con la quale la ditta Nextpower Development Italia s.r.l. ha presentato Richiesta proroga termine integrazione

VISTA la nota **dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento dell’Ambiente – Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” U.O. S.1.2 “Valutazioni Impatto Ambientale** prot.n. 75956 del 09/11/2021 recante proroga riscontro P.I.I. n.87/2021 del 28/09/2021. “*Nel riscontrare la richiesta di proroga, avanzata da codesta Società, con istanza assunta al protocollo DRA al n.73927 del 29.10.2021, si prende atto della superiore richiesta e si assegnano giorni 30 a far data dalla notifica del PII n.87/ 2021 avvenuta il 07.10.2021, per la trasmissione di quanto richiesto.*”

VISTA la nota prot. n. 82597 del 07.12.2021 con la quale la ditta Nextpower Development Italia s.r.l. ha presentato integrazione documentale in seguito all’emissione del parere intermedio “*relativamente all’attivazione della procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la realizzazione di un fotovoltaico sito nel Comune di Pozzallo in Loc. C.da Padre Ignazio, visto il parere istruttorio intermedio C.T.S. n. 87/2021 del 28/09/2021, con la presente si comunica di aver correttamente caricato la documentazione tecnica integrativa sul portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana.*

VISTA la nota **ARPA** prot.n.12523 del 02/03/2022 recante “*Prima conferenza del 02/03/2022. In riferimento alla Vs. nota prot. n. 10716/2022 di convocazione della prima conferenza di servizi in oggetto, assunta con prot. Arpa n. 9364/2022, visto il parere istruttorio intermedio rilasciato dalla C.T.S. n. 87/2021; verificata la*



documentazione tecnica pubblicata sul portale si-wi.regione.sicilia.it, viste le integrazioni del 03/12/2021 prodotte dalla Proponente in risposta al sopra citato parere della C.T.S., per quanto di competenza, si rappresenta che:

-in relazione al Progetto di monitoraggio ambientale del 03/12/2021, che attualmente non ricomprende il monitoraggio della matrici ambientali, si rimanda al documento "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" del MAITM Rev.1 del 16/06/2014; potrà, inoltre, essere stralciata dal Piano la tematica "Archeologia";

-è in corso l'istruttoria di competenza della U.O.C. Agenti Fisici;

-è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche di questa Agenzia inerente la gestione delle terre e rocce da scavo dalla quale è emerso che il documento "RS06REL0011AO_Pozzallo_Rel08_Piano_terre_e_rocche (Febbraio 2021) è approvabile perché conforme alla normativa di settore (DPR n. 120/2017). Si comunica, inoltre, che al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane nell'ambito degli impegni istituzionali, questa UQC - "Valutazioni e pareri ambientali" non parteciperà alla riunione in oggetto.."

VISTA la nota prot. n.15521 del 10/03/2022 del **Comune di Pozzallo** recante *"Trasmissione nota tecnica. Si fa seguito a quanto scaturito in Conferenza di Servizi del 2 marzo 2022, esponendo quanto segue: L'impianto in progetto ricade, in parte, in zona C3 del vigente PRG, approvato con D.A. n. 1329/89 del 26 ottobre 1989 e in zona C3, nella Variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2018. All'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (PRG 1989) si prescrive che in tale zona è prevista l'edificazione di impianti turistici alberghieri, extralberghieri, villaggi turistici e attrezzature per il tempo libero", indicando come strumento di attuazione il piano particolareggiato di iniziativa dell'Amministrazione, esteso a tutta la zona o piano di lottizzazione, per superfici non inferiori a mq.30.00". All'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (Variante 2018) si prescrive che in tale zona si "applicano gli indici e i parametri stabiliti dall'art. 39 delle Norme del previgente PRG" e "la lottizzazione va estesa di norma ad una superficie non inferiore a 30.000 mq". Per quanto sopradetto, il progetto, nella parte ricadente in zona C3, **NON È CONFORME** alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona (attuazione a mezzo piano di lottizzazione esteso di norma ad una superficie non inferiore a mq. 30.000). Per la rimanente parte, ricadente in zona E – Agricola e zona E2- aree agricole soggette a tutela, si ritiene che lo stesso rispetti il decreto ministeriale 19 febbraio 2007, articolo 5, comma 9 e, pertanto, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**. Per il tratto interessato alla collocazione di cavidotto interrato denominato B-C Comune di Pozzallo. Strada Comunale Beneventano. Lunghezza 1050 metri, Area soggetta ad occupazione/servitù per 4.200 mq., si esprime **PARERE FAVOREVOLE** a condizioni che il tratto interessato venga ripristinato a regola d'arte."*

VISTA la nota prot. n. 16130 del 11/03/2022 con la quale la ditta Nextpower Development Italia ha trasmesso il parere preventivo del Comune di Modica per la realizzazione di un cavidotto interrato. *"Si fa riferimento e seguito alla nota pervenuta a mezzo pec del 04.03.2022 prot. 11136 di pari data, con la quale si chiede il parere preventivo relativamente a quanto in oggetto. Al riguardo, per quanto di competenza e quanto riscontrato negli elaborati grafici allegati alla suddetta istanza si esprime parere favorevole limitatamente allo scavo da realizzare nella strada interna dell'agglomerato ASI ricadente nel Comune di Modica. Per quanto sopra, il presente parere non costituisce N.O. all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto, i quali devono essere preventivamente autorizzati da questo Settore previa formale richiesta in bollo con allegati i disegni esecutivi del tracciato dello scavo ed una cauzione pari ad € 8.750,00 a garanzia dei*



lavori da eseguire calcolata per una lunghezza di scavo di mt. 175,00. Fatte salve ogni ulteriore N.O. od autorizzazione di competenza di altri Enti;”

VISTA la nota prot.n.18932 del 22/03/2022 con la quale il Proponente trasmette Documentazione Integrativa. *“visto il verbale della prima Conferenza dei Servizi istruttoria del 02/03/2022 trasmesso con nota Prot. n. 0012856 del 03/03/2022, con la presente trasmette la seguente documentazione tecnica integrativa:*

- | |
|--|
| • RS06REL0007AO Pozzallo Rel05A Sintesi dati geotecnici |
| • RS06REL0047AO Pozzallo Rel43 Studio compatibilità idraulica |
| • RS06REL0048AO Pozzallo Rel44 Studio compatibilità geomorfologica |
| • RS06REL0049AO Pozzallo Rel45 Indagine geofisica MASW |
| • RS06EPD0059AO Pozzallo Imp53 Mitigazione rischio idrogeologico |

VISTA la nota prot. ARTA n.19003 del 22/03/2022 con la quale la **ditta Next Power Development Italia** ha presentato *“Riscontro a nota del Comune di Pozzallo prot. 6521 del 10 marzo 2022- Controdeduzioni. Con la presente, il sottoscritto Stefano Pieroni, in qualità di rappresentante pro tempore di NextPower Development Italia S.r.l. (di seguito, la "Scrittore" o la "Società"), titolare dell'iniziativa economica in oggetto del procedimento di PAUR in itinere, intende fornire apposite controdeduzioni con riferimento alla comunicazione in oggetto (la "Comunicazione"), nell'ambito della quale codesto Spett.le Comune (Settore Edilizia Pubblica e Manutenzione - Servizio Edilizia Privata) ha evidenziato come parte dell'area interessata dal Progetto risulti inquadrata in parte (i) in zona E ed E2, classificazione urbanistica rispetto alla quale codesto Spett.le Ente ha rilasciato parere favorevole, ed (ii) in parte in zona C3 del vigente PRG, approvato con O.A. n. B29/89 del 26 ottobre 1989, nonché in zona C3, ai sensi della variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2018. In particolare, per quanto concerne l'inquadramento sub (ii), il Comune ha rilevato la non conformità del Progetto rispetto alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona ai sensi del PRG..... la Scrittore ritiene opportuno, innanzitutto, ricordare come, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, la variante allo strumento urbanistico ricorra in modo automatico all'adozione del provvedimento autorizzativo (Autorizzazione Unica / PAUR), senza la necessità di espletare, previamente al PAUR, alcuna procedura di variante urbanistica al PRG. Infatti, a livello nazionale, l'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003 prevede come la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla Regione, ad esito di un procedimento di conferenza di servizi, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; il comma 3 dell'articolo suindicato specifica, inoltre, che tale autorizzazione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. Il disposto dell'articolo 12 da ultimo citato è, peraltro, testualmente ripreso dall'art. 15.3 del D.M. 10 settembre 2010 ("Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", di seguito, le "**Linee Guida Nazionali**"), il quale, ugualmente, stabilisce espressamente che "ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico" "sotto il profilo della normativa regionale, pare opportuno sottolineare come la stessa conforti pienamente il disposto della disciplina nazionale suindicata: infatti, il D.P.Reg. n. 48/2012, con previsione conformativa di quanto statuito nell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003, stabilisce all'art. 1 che "trovano immediata applicazione nel territorio della Regione siciliana le disposizioni di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010"*



(i.e. Linee Guida Nazionali) e prevede all'art. 4 la disciplina del procedimento unico, richiamando espressamente, ancora una volta, le Linee Guida Nazionali, oltre al D.Lgs. n. 387/2003” “Alla luce di quanto sopra riportato, appare evidente che la presentazione di uno specifico piano attuativo possa essere superata da una variante allo strumento urbanistico: variante che, nel caso di specie, è costituita dal provvedimento autorizzatorio rilasciato all'esito dello svolgimento del procedimento di conferenza di servizi attualmente in corso.”

VISTA la nota prot. ARTA n.21184 del 30/03/2022 del **Comune di Pozzallo** recante “*Riscontro nota Next-power Development Italia s.r.l. prot NPDI_DC_2022_121_0UT del 18 marzo 2022, Riconferma parere del 10/03/2022 prot. n. 6521. Si riscontra la vostra nota NPDI_DC_2022_121_0UT del 18/ marzo 2022, pervenuta al prot. gen. di questo Comune in data 22 marzo 2022 n. 7631 meglio specificata in oggetto, riconfermando quanto già espresso con nota del 10 marzo 2022 prot. n. 6521.*”

VISTA la nota prot. ARTA n.23541 del 06/04/2022 da parte di **ENAC** recante” *Si fa riferimento alla nota prot. 12856/22 di Codesta Regione relativa alla presentazione del progetto dell'impianto in oggetto. In proposito si rappresenta che, per motivi di Ufficio dovuti alla complessa valutazione tecnica necessaria, questa Direzione, di norma, non partecipa a procedimenti autorizzatori unici e conferenze di servizi. Per le richieste di parere-nulla osta relative ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea, questa Direzione provvede a comunicare agli interessati la determinazione finale sulla compatibilità aeronautica degli impianti e costruzioni che possono costituire ostacolo e/o pericolo alla navigazione a completamento dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 709 del Codice della Navigazione, solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV, volta ad identificare possibili interazioni con le procedure strumentali di volo, i sistemi di radionavigazione e le superfici di delimitazione ostacoli di cui al Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, fatte salve le competenze dell'Aeronautica Militare. Pertanto, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV.”*

VISTA la nota prot. ARTA n.24700 del 11/04/2022 da parte del Proponente recante” *Riscontro a nota del Comune di Pozzallo prot. 6521 del 10 marzo 2022 e successiva nota del 29 marzo 2022 – Osservazioni..... in considerazione (i) degli elementi sinora esposti, (ii) del principio di prevalenza, espresso nell'art. 14 ter, comma 7, della L. n. 241/1990, che stabilisce che all'esito dell'ultima riunione di conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti tramite i rispettivi rappresentanti nonché (iii) dell'evidente pregiudizio che subirebbe la Scrivente in caso di esito negativo del procedimento alla luce del solo parere espresso dal Comune, vedendo vanificata la propria iniziativa imprenditoriale, tuttavia conforme alla normativa di settore e già ampiamente avviata a livello progettuale, la Società chiede che la Regione superi la valutazione del Comune di non conformità espressa nelle Comunicazioni con riguardo alla parte del Progetto ricadente nelle citate zone C3. Auspicando di avere concorso a fornire validi elementi di osservazione, nell'ottica di piena e leale collaborazione con tutte le amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo relativo al Progetto, rimanendo a*



disposizione per ogni ulteriore chiarimento utile, la Società chiede formalmente il superamento della posizione, peraltro non compiutamente motivata del Comune, anche in considerazione delle osservazioni e dei chiarimenti in tale documento formulati.”

VISTA la nota prot. ARTA n.30282 del 02/05/2022 da parte del Proponente recante *” seconda diffida diretta alla convocazione della seconda conferenza dei servizi del procedimento in corso.”*

VISTA la nota prot. ARTA n.33857 del 11/05/2022 da parte del Proponente recante *“trasmissione layout aggiornato a seguito del parere favorevole con prescrizioni, espresso dal libero consorzio comunale di Ragusa con prot. n. 0006672 del 29/03/2022. relativamente alla conclusione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la realizzazione di un fotovoltaico sito nel Comune di Pozzallo (RG) in Località C.da Padre Ignazio, richiamate ed in applicazione delle prescrizioni riportate nel parere di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa - Settore VI Ambiente e Geologia avente protocollo n. 0006672 del 29/03/2022, con la presente, TRASMETTE la seguente documentazione integrativa che tiene conto della prescrizione n. 10 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, ovvero che "la recinzione dell'Impianto Fotovoltaico prospiciente il demanio provinciale rappresentato dalla S.P. 66 Pozza/lo Sampieri deve essere attestata a 20 metri dall'attuale confine stradale"*

- *RS06EPD0019S2_Pozzallo_imp18_Layout impianto*

In merito, si precisa che al fine di rispettare la distanza di 20 metri dal confine stradale della SP. 66 Pozzallo Sampieri, la Proponente ha arretrato la recinzione e, conseguentemente, tutti gli altri elementi di impianto oltre la distanza prescritta. Le modifiche apportate non hanno alterato la potenza nominale dell'impianto, rimasta pari a 10.086,78 kWp, come da ultimo layout inviato in sede di riscontro al parere istruttorio intermedio. Le modifiche introdotte hanno contribuito a sviluppare un layout più attento e rispettoso della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici), e con i perimetri delle particelle catastali. Si precisa, inoltre, che pur non essendo stato richiesto esplicitamente, la Proponente ha ritenuto opportuno garantire la medesima distanza di 20 metri anche verso un'altra Strada Provinciale, la SP45 Rosario Livatino, che affianca l'impianto, in corrispondenza del lotto 2, lungo il suo confine nord-orientale. Si riportano in dettaglio le variazioni introdotte nel layout di impianto:

- *collocazione della fascia arborea arbustiva di mitigazione paesaggistica della larghezza di 10 metri oltre i 20 metri di distanza sia dalla SP66 che dalla SP45;*
- *spostamento della recinzione verso l'interno dell'impianto, dopo la fascia verde perimetrale, ovvero a 30 m dal confine stradale della SP66 Pozzallo Sampieri ed anche della SP45 Rosario Livatino;*
- *modifica dell'orientamento dei tracker in modo da seguire l'asse dei muretti a secco, la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio naturali e antropici.*

Nessuna modifica ha riguardato la potenza complessiva prodotta dall'impianto pari a 10.086,78 kW. Invariati sono rimasti anche numero e tipologia di moduli fotovoltaici. Anche le cabine elettriche ed i locali tecnici hanno mantenuto le posizioni precedentemente indicate, senza modificare il percorso dei cavidotti di campo.”

VISTA la nota dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” U.O. S.1.2 “Valutazioni Impatto Ambientale prot.n.40364 del 09/06/2022 recante *“preavviso di rigetto L.241/90. Si comunica, con la presente, ai sensi dell'art.10 bis*



della legge 241/90 che la Commissione Tecnico Specialistica, con Parere n.127/22, approvato nella seduta del 29.04.2022 e trasmesso con nota prot.30737 del 03.05.2022, ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27/bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sul progetto indicato in oggetto. Il suddetto parere è consultabile sul Portale Valutazioni ambientali al Cod. proc.1299. Entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della presente, codesta ditta potrà far pervenire le controdeduzioni in ordine a quanto comunicato.”

VISTA la nota prot. ARTA n.43373 del 10/06/2022 da parte del Proponente recante “**TRASMISSIONE CONTRODEDUZIONI AL PREAVVISO DI RIGETTO L.241/90. vista la nota di trasmissione protocollo n. 40364 del 01/06/2022 della Regione Sicilia - Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, considerato che ai sensi dell'art.10bis della legge 241/90 la Commissione Tecnico Specialistica, con Parere n.127/22 del 29/04/2022 ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27/bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sul progetto indicato in oggetto, con la presente, TRASMETTE** i seguenti elaborati in riscontro al parere istruttorio conclusivo C.T.S. n. 127/20 del 29/04/202

• RS06REL0050AO_Pozzallo_Rel46_Relazione riscontro criticità
• RS06EPD0060AO_Pozzallo_Layout
• RS06EPD0061AO_Pozzallo_Sezioni
• RS06REL0051AO_Pozzallo_Rel47_Relazione censimento carrubi
• RS06EPD0062AO_Pozzallo_Planimetria censimento carrubi
• RS06REL0052AO_Pozzallo_Rel48_Relazione espianto carrubi
• RS06ADD0023AO_Pozzallo_Dichiarazione terreni

***ECHIEDE** che venga riesaminata l'istanza di valutazione ambientale e che venga emesso parere positivo in coerenza con i criteri di corretta progettazione e le osservazioni prodotte. Si precisa che la sopra elencata documentazione è stata correttamente caricata sul portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana.”*



VISTA la nota **dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente** – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O. S.1.2 "Valutazioni Impatto Ambientale prot.n.43997 del 14/06/2022 recante "*Osservazioni e richiesta di riesame del PIC. Si comunica, con la presente, che la ditta in oggetto, con nota prot.n.43373 del 10.06.2022 ha trasmesso le osservazioni e contestuale richiesta di riesame del P.I.C. n.127/22, approvato nella seduta del 29.04.2022 e trasmesso con nota prot.30737 del 03.05.2022, con il quale codesta CTS ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. , per il procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27/bis del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. sul progetto indicato in oggetto. Le suddette osservazioni sono consultabili tra le "integrazioni".*

RILEVATO che sono stati acquisiti al procedimento da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

- (i) Nota del **Corpo Forestale** -servizio14 - Ispettorato ripartimentale di Ragusa – prot.n. 21761 del 12/03/2021 assunta al prot. ARTA al n.15428 del 12/03/2021 dove si comunica "*all'Amministrazione in indirizzo che i siti interessati dagli interventi progettuali relativi alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10.195,24 kWp e potenza complessiva pari a 10.000 kWp, ivi comprese le opere ed infrastrutture di collegamento alla rete elettrica del Distributore , più sopra catastalmente identificati , non rientrano fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e ss.mm.ii., né fra quelle censite a rischio, delimitate dal vigente P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), né su terreni ricadenti in aree classificate SIC e/o ZPS della Rete "Natura 2000" o, infine, in aree perimetrare ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale. Per quanto sopra, ai fini degli interventi sottoposti, questo Ufficio non ha nulla da osservare e non emette parere per difetto di competenza; con esclusivo riferimento alle competenze in materia di tutela ambientale, cui questo Ente contribuisce per il tramite del proprio Distaccamento forestale , si conferma l'opportunità di assicurare le misure di compensazione e mitigazione ambientale come illustrate dal progettista e dai professionisti relatori degli studi ambientali ed agronomici, con particolare riferimento agli interventi di espianto degli esemplari di Carrubo presenti sul sito oggetto di intervento e successivo reimpianto su sito limitrofo ed alla realizzazione della fascia di schermatura dell'impianto fotovoltaico con specie tipiche del territorio. Con riguardo, invece, ad eventuali esemplari di olivo interferenti con le attività progettuali , si ritiene opportuno evidenziare che le relative operazioni di rimozione dovranno, comunque, essere effettuate nel rispetto degli adempimenti autorizzativi prescritti dal D.lgs. n.475/1995 e sue disposizioni applicative da attivarsi presso gli Enti competenti. Sono fatti salvi tutti gli altri vincoli ed ogni altra prescrizione e limitazione gravante sulle aree oggetto dell'intervento e, pertanto, resta inteso che la Ditta proponente dovrà munirsi, preventivamente alla realizzazione degli interventi ed ivi compresi quelli preparatori, di ogni altro Nulla osta, Parere, Concessione e/o autorizzazione previsti dalle normative di settore, vigenti.*"
- (ii) Nota **SNAM** prot. n. DI.SIC/RU/87/PUZ EAM 30566 assunta al prot. ARTA al n. 16060 del 16.03.2021 con la quale si comunica che "*...Con riferimento alla nota prot. 0014540 del 09.03.2021, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società. Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad*



alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio. Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose...”;

- (iii) Nota del **Dipartimento Regionale Energia – Servizio X-** Attività tecniche e risorse minerarie prot.n.11577 del 08/04/2021 assunta al prot.ARTA n. 21027 del 08/04/2021 con la quale si comunica “*Con nota prot. 14540 del 09.03.2021 l'Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - U.O. S.1.2. "Valutazione Impatto Ambientale" assunta al prot. con n. 8231 dell' 11.03.2021, relativa alla richiesta indicata in oggetto, questo Servizio esaminando la documentazione consultabile sul sito web del Dipartimento dell'Ambiente (portale SI-VVI), dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 - URIG.”*
- (iv) Nota del Dipartimento Regionale Energia – Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia prot.n.14255 del 28/04/2021 assunta al prot. ARTA n. 26294 del 28/04/2021 con la quale si comunica “*Con riferimento alla nota prot. 14540 del 09.03.2021 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente- Dipartimento Regionale dell'Ambiente-Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" assunta al prot. con n. 8231 dell'11.02.2021, relativa alla richiesta indicata in oggetto: Vista la comunicazione del Ministero dello sviluppo Economico-U.N.M.I.G. n. 2166 del 22/04/2010; Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio; In relazione a quanto sopra questo ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.”*
- (v) Nota **ANAS** prot. n. 296539 del 12/05/2021 assunta al prot. ARTA n.30456 del 13/05/2021 con la quale si comunica “*In riferimento all'istanza acquisita agli atti dell'Anas S.p.A. con protocollo n. 153324 del 12/03/2021, relativa all'oggetto, si comunica che la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la*



porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 4+900 dalla S.S. 194, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo. Si rimane a disposizione per ogni eventuale, ulteriore chiarimento”

(vi) Nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa** prot. ARTA n. 30127 del 12/05/2021, nella quale si comunica che “..Con riferimento alla nota di pari oggetto prot. n. 25774 del 27.04.2021 di codesto Assessorato , si conferma quanto già espresso da questo Comando con nota prot. 2625 del 15.04.2021”;

(vii) Nota della **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa** prot.n. 4853 del 21/05/2021 assunta al prot. ARTA n.34208 del 26/05/2021 con la quale si comunica che “*Con riferimento all'oggetto emarginato, pervenuto al nostro prot. generale il 28/04/2021 n. 3965, questa Soprintendenza; Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lvo n° 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.; Visto il D.A. 63/Gab. Del 12/06/2019, pubblicato nella G.U.R.S. n. 30 (parte I), del 28/06/19, con il quale l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità siciliana ha disposto l'approvazione del Piano Paesaggistico, degli ambiti n. 15-16-17, ricadenti nella Provincia di Ragusa, con le modifiche e integrazioni del D.A. n. 874 del 26/02/2018. Vista la tavola n. 26.7 del sopracitato piano "Regimi ormativi" e l'art. 33 delle Norme di Attuazione, Paesaggio locale "Pozzallo ", **Verificato che l'impianto non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto.** Visto l'art. 40 delle Norme citate; **Considerato** che le aree circostanti al sito oggetto di intervento risultano essere vincolata ai sensi del D.A.63/Gab. del 12/06/2019 e ss.mm.ii si è prime una forte preoccupazione sulla ricaduta che queste opere, che si intendono realizzare, avranno sul nostro territorio in termini di paesaggio nel suo complesso e più specificatamente nel paesaggio agrario a cui si legano in maniera imprescindibili fattori culturali, turistici e non ultimo produttivo-occupazionali , riguardati sia nel breve-medio. ma soprattutto nel lungo periodo. Visti gli elaborati progettuali, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs n° 42 del 22/01/2004, per quanto di stretta competenza esprime **parere favorevole** all'accluso progetto, che si restituisce munito del "Visto", alle seguenti condizioni: sul lotto oggetto di intervento, venga realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo), di almeno 5 anni, di varietà autoctone debitamente certificate, a quinconce e con sesto 5x5, completa di impianto d'irrigazione idoneo a garantire all'attecchimento e il mantenimento degli alberi pian/umati; dovranno essere presentate le certificazioni degli alberi pian/umati; tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose; per i primi cinque anni la ditta avrà l'obbligo di produrre adeguata documentazione fotografica, con planimetria riportante i coni ottici, idonea a dimostrare l'attecchimento degli alberi e la coltivazione delle leguminose: dovranno essere mantenuti eventuali alberi esistenti, è fatto divieto di movimentare terra vegetale e dovranno essere mantenuti i livelli originari del terreno, e mantenuti e preservati i caratteristici muretti a secco. Ed ancora; **Visto** il parere rilasciato dall'U.0.04 **Sezione per i Beni Archeologici** di questo Istituto in data 4465 del 12/05/2021 che recita: " visti gli esiti della relazione di Verifica de/l'Interesse Archeologico predisposta da codesta Società; esaminata nel dettaglio la cartografia e la relazione di cui alla VIA-RCH in parola, atteso che: - le indagini finora condotte, stando ai riscontri ottenuti dalle ricerche bibliografiche e d'archivio e soprattutto, dalle indagini ricognitive sul campo, hanno appurato una serie di aree*



*di criticità in cui si è rilevato un Rischio Archeologico Relativo Medio-Basso e Basso.- le opere infrastrutturali in progetto prevedono una serie di interventi profondamente impattanti e invasivi sul terreno e potrebbero interferire con tali presenze antiche indiziate dai suddetti ritrovamenti, ai soli fini della tutela archeologica, nell'interesse della piena attuazione del progetto e ai sensi dell'art 25 del D. lgs. n. 50/2016, codesta Società, prima della eventuale realizzazione dell'impianto in parola, dovrà:- approntare, nell'area dell'Impianto dove la VIARCH evidenzia un Rischio Archeologico Relativo Medio- Basso (UR 03) una serie di saggi a campione che dovranno avere dimensioni di 5x5m di lato e dovranno essere finalizzati ad evidenziare eventuali emergenze archeologiche che dovessero celarsi nell'area di progetto. Il posizionamento dei summenzionati saggi sarà concordato prima dell'inizio dei lavori di verifica o per il tramite di un piano operativo delle indagini che codesta Società potrà sottoporre ad approvazione della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza.-nelle altre aree d'impianto e lungo quelle attraversate dal cavidotto nelle quali, nella summenzionata relazione VIARCH si è evidenziato un Rischio archeologico relativo basso, predisporre, a sua cura, una costante sorveglianza archeologica in corso d'opera. Atteso che il coordinamento e la direzione scientifica delle indagini archeologiche e della sorveglianza archeologica di cui sopra si attestano agli archeologi della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza, codesta Società ai fini degli stessi, dovrà individuare, a suo carico, un archeologo qualificato come al citato art 25 del D.l.vo 50/2016 che dovrà sovrintendere, in cantiere, alla realizzazione dei saggi e ai lavori di realizzazione del cavidotto. Il medesimo professionista, alla fine dei lavori di verifica e sorveglianza archeologica di cui sopra dovrà produrre alla Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza ampia e dettagliata relazione su quanto svolto e provvedere alla conservazione e alla consegna di eventuali reperti archeologici rinvenuti in corso d'opera. Per quanto sopra codesta Società dovrà trasmettere alla Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza il nominativo con il relativo curriculum dell'archeologo individuato ai fini dell'esecuzione delle indagini e della sorveglianza archeologiche di che trattasi il cui esito, ovviamente, potrà condizionare le previsioni progettuali" **La ditta** a fine lavori, dovrà inviare a questa Soprintendenza una relazione descrittiva e fotografica delle opere realizzate. **Ogni** eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni a carico dei trasgressori ai sensi dell'art. 181 del DLgs. 42/04. **L'autorizzazione** è valida, ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per un periodo di cinque anni trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione. **Si trattiene** agli atti copia degli elaborati progettuali; **Avverso** il presente provvedimento esprimere ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana nel termine di trenta giorni per ricorso amministrativo avanti al TAR di Catania nel termine di 6 giorni. **L'eventuale** ricorso gerarchico, debitamente sottoscritto ed in regola con l'imposta di bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al procedimento."*

- (viii) Nota del **Comando Marittimo Sicilia** prot. n. M_D MSICIL0013421 del 17/06/2021 assunta al prot. ARTA n. 40484 del 17/06/2021 con la quale si comunica che "Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento."
- (ix) Nota dell'**Aeronautica Militare** prot. n. 29217 del 17/06/2021 assunta al prot. ARTA n. 40503 del 17/06/2021 con la quale si comunica che "In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento "a",



relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in oggetto, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in "b" dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari."

(x) Nota del **Comando del Corpo Forestale** prot.n. 15969 del 23/02/2022 assunta al prot. ARTA n. 11016 del 23/02/2022 con la quale si comunica che "Con riferimento alla *Conferenza di Servizi*. indetta con nota prot.10716 del 22/02/2022 pervenuta con PEC del 22/02/2022 assunta al protocollo generale di questo Ufficio al n.15735 di pari data afferente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed opere connesse in oggetto, su terreni ubicati in *C.da Padre Ignazio* e censiti al Foglio di mappa 5 particelle *varie* ed al Foglio di mappa 49 particelle *varie*, in Comune di Pozzallo ed i *siti* interessati dalle opere di connessione ricadenti su terreni censiti ai Fogli di mappa 5 ed 1 1 particelle *varie* in Comune di Pozzallo ed al Foglio di mappa 169 particella 2725 in Comune di Modica; Si *comunica* che questo Ufficio ha già riscontrato in occasione della precedente *comunicazione di procedibilità dell'istanza* prot.14540 del 09/03/2021. trasmessa dallo *Spett. Dipartimento dell'Ambiente* in indirizzo ai sensi dell'art.19 del *D.lgs.152 2006 e ss.mm.ii.*, con alcuna modifica delle proprie vincolistiche. si ribadisce che i *siti* interessati dalle opere in progetto non rientrano in aree sottoposte a vincolo ai sensi del *R.D.L. 3267/23 e ss.mm.ii.* in aree censite a rischio. delimitate dal vigente *P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico)*, in aree classificate come "*bosco*" ai sensi della vigente normativa in materia forestale, né all'interno di *siti SIC/ZPS* censiti nella *Rete natura 2000* e, pertanto. non si emette *parere* ai fini del vincolo idrogeologico e della materia forestale, per difetto di competenza e si reiterano le osservazioni già espresse con la su richiamata nota prot.21761 del 12/03/2021. Sono fatti salvi tutti gli altri *vincoli. prescrizioni e limitazioni* gravanti sul territorio in argomento, derivanti da ogni altra *Disposizione* di legge. relativa anche alla materia urbanistica ed ai casi di inedificabilità insiti nella stessa disciplina. che risultano essere di competenza del Comune in indirizzo. Resta inteso che la *Ditta* proponente dovrà quindi munirsi, preventivamente alla realizzazione degli interventi. di ogni altro *Nulla osta, Parere, Concessione e o autorizzazione* previsti dalle normative di settore, vigenti. La presente comunicazione è prodotta in surroga della propria diretta partecipazione alla *Conferenza di Servizi* indetta per il 02/03/2022.

(xi) Nota del **Dipartimento Regionale Energia – Servizio X-** Attività tecniche e risorse minerarie prot.n. 6775 del 25/02/2022 assunta al prot. ARTA n. 11791 del 28/02/2022 con la quale si comunica "Con riferimento alla nota di codesto Ufficio prot. n. 107165 del 22.02.2022 assunta al prot. Con n. 6293 del 22.02.2022, riguardante la convocazione della Conferenza di Servizi, si conferma quanto indicato dallo scrivente Servizio con nota prot. n. 11577 del 08.04.2021 che si allega in copia..... Con nota prot. 14540 del 09.03.2021 l'Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" – U.O. S.1.2. "Valutazione Impatto Ambientale" assunta al prot. con n. 8231 dell' 11.03.2021, relativa alla richiesta indicata in oggetto, questo Servizio esaminando la documentazione consultabile sul sito web del Dipartimento dell'Ambiente (portale SIVVI), dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva



che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIO), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8—URIG”

(xii) Nota del **Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e territoriale** prot. n. 19365 del 07/03/2022 assunta al prot. ARTA n.14703 del 09/03/2022 con la quale si comunica *“In riferimento all' istaza inerente la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto, **ai soli fini del parere preventivo, nulla-osta** da parte dello scrivente ufficio per quanto di propria competenza. Espletati gli iter autorizzativi secondo il progetto esecutivo approvato come da Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e comunque prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente dovrà produrre i seguenti documenti riferiti all'assetto definitivo:*

-elaborato grafico su cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 e su mappa catastale in scala 1:2.000/1:4.000 in formato cartaceo e digitale, riportante l'intervento da eseguire e opere connesse, evidenziando il sito oggetto dell'impianto e le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato. Ciò al fine della richiesta di eventuale concessione per l'utilizzo dei suoli trazzerali e/o per la legittimazione dei suoli trazzerali interessati. Si rappresenta che, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di suoli appartenenti al demanio trazzerale della Regione Siciliana, la Società proponente è tenuta ad attivare, con il dovuto anticipo, i procedimenti previsti dalle norme regolamentari in materia di trazzere e tratturi (R.D. 30.12.1923 n° 3244; R.D. 29.12.1927 n° 2801; R.D. 16.07.1936-n° 1706) e dall'art. 13 della L.r. n.4 del 16.04.2003 e ss.mm.ii., richiamando l'obbligo di espletare, parallelamente gli altri adempimenti, anche in sede di approvazioni "speciali", quanto la specifica, richiamata, normativa prevede in materia di concessioni/legittimazioni di suoli trazzerali.

(xiii) Nota dell' **ARPA SICILIA** prot. n. 12943 del 11/03/2022 assunta al Prot.ARTA n. 15995 del 11/03/2022 con la quale si comunica che *“In riferimento alla procedura in oggetto, ad integrazione della nota ArRa prot. n. 10846 del 02/03/2022, con la presente si trasmette il parere prot. n. 12373/2022 emesso per competenza dalla U.O.C. Agenti Fisici dell'Agenzia”*

(xiv) Nota della **RFI** prot.n.000000000 del 24/03/2022 assunta al prot.ARTA n. 20327 del 25/03/2022 con la quale si comunica *“Si riscontra la richiesta di codesta Next Power Development Italia Srl per l'istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Il progetto, ricadente nei Comuni di Pozzallo e Modica (RG) prevede realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse. Dall' esame degli elaborati grafici sono state rilevate delle interferenze con la sede ferroviaria in esercizio. Si tratta in particolare di un attraversamento con cavidotto, della sede ferroviaria linea Siracusa-Canicattì in corrispondenza di un cavalcavia stradale, come meglio rappresentato nella Tavola RS06EPD0004A0 in allegato alla presente. Per tutto quanto sopra, si rilascia Nulla Osta di massima per le opere indicate in oggetto, ai soli fini della definizione dell'iter istruttorio finalizzato al*

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.*



rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, a condizione che prima dell'inizio dei lavori, siano attivate formalmente le specifiche procedure di Autorizzazione nel rispetto dei vincoli del DPR 753/80. Si rimane pertanto, in attesa della documentazione progettuale necessaria per l'avvio della procedura autorizzativa suindicata. Si precisa che tale autorizzazione viene rilasciata a seguito della stipula di un contratto convenzionale a titolo oneroso che regola la gestione delle interferenze....”

(xv) Nota del **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** prot.n. 6672 del 29/03/2022 assunta al prot.ARTA n. 21238 del 30/03/2022 con la quale si comunica che *”.... fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritto di terzi, nonché l’acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni di competenza degli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e territoriali gravanti sulla zona, per quanto di competenza, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto per la costruzione e l’esercizio di un Impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (Energy storage system) ubicato nel Comune di Pozzallo (Rg) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni: 1. Vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge. 2. La ditta dovrà porre in atto quanto esposto in tutti gli elaborati progettuali presentati. 3. Si faccia particolare attenzione all’inserimento dell’impianto nel paesaggio ed alla protezione dell’ambiente. 4. Il proponente metta in essere quanto esposto nello studio di impatto ambientale. 5. Sia precluso ogni impatto di qualsiasi natura prodotto eventualmente dall’installazione e dall’esercizio dell’impianto anche in relazione alla dislocazione dei pannelli, con particolare riferimento all’avifauna e/o protetta. 6. Il proponente metta in essere quanto esposto nel Piano di monitoraggio ambientale, monitorando i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio del progetto. 7. Sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto siano minimizzate le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissione di gas di scarico, emissione di rumore e vibrazioni da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, ecc.), evitando che si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente riferibili alle lavorazioni effettuate. 8. In particolare si sottolinea che in sede di esecuzione dei lavori sia rispettato quanto previsto dal D.P.R. n°120 del 13/06/2017 ed il rispetto dei contenuti del piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo. 9. Sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto tutti i rifiuti dovranno essere stoccati secondo i limiti quantitativi e temporali stabiliti dalle norme vigenti, trasportati da aziende autorizzate per le specifiche categorie, smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati, in entrambi i casi da individuarsi prima dell’inizio dei lavori. 10. La recinzione dell’Impianto Fotovoltaico prospiciente il demanio provinciale rappresentato dalla S.P. 66 Pozzallo Sampieri deve essere attestata a 20 metri dall’attuale confine stradale. 11. Siano mantenuti liberi da ingombri i previsti passaggi per il transito della fauna selvatica locale lungo il perimetro della recinzione del sito d’installazione. 12. Nel periodo di esercizio dell’impianto la ditta dovrà assicurare il mantenimento dell’efficienza funzionale della barriera arborea con il ripristino delle eventuali fallanze delle essenze arboree presenti, in maniera di assicurare una costante opera di mitigazione degli impatti negativi sulle componenti paesaggio. 13. Sia attenzionato l’impluvio naturale presente avente funzione di corridoio ecologico lineare. 14. Accertato infine che gli elettrodotti verranno posati sul Demanio Stradale Provinciale S.P. n.44 ed S.P.n.45 la Ditta retta onerata dal presentare apposita istanza per il rilascio del provvedimento concessorio per l’occupazione permanente del demanio stradale per la posa dei cavidotti, sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito del LCC di Ragusa.”*



(xvi) Nota del **Comune di Pozzallo** prot.n. 8330 del 29/03/2022 Assunta al prot. ARTA n.21403 del 30/03/2022 con la quale si comunica che *“Si riscontra la vostra nota NPDI_DC_2022_121_0UT del 18/marzo 2022, pervenuta al prot. gen. di questo Comune in data 22 marzo 2022 n. 7631 meglio specificata in oggetto, riconfermando quanto già espresso con nota del 10 marzo 2022 prot. n. 6521.”*

(xvii) Nota dell'**Assessorato Infrastrutture e Mobilità** - Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio Genio Civile di Ragusa – V.O. 3 Geologia ed Assetto Idrogeologico prot. n. 51567 del 06/04/2022 assunta al prot. ARTA n. 23372 del 06/04/2022 con la quale si comunica Parere Favorevole di compatibilità geomorfologica *“con riguardo alle previsioni ed alla geomorfologia dell'area, con le prescrizioni riportate negli elaborati "Studio di compatibilità geomorfologica" e "Studio di compatibilità idraulica".*

(xviii) Nota dell'**Assessorato Regionale dell'Agricoltura, Dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea** - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER prot. n. 65546 del 23/06/2022 assunta al prot. ARTA n. 48389 del 29/06/2022 con la quale si comunica che *“Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto per l'impianto fotovoltaico ad inseguitori mono-assiali della potenza complessiva di 10 MWp, da realizzarsi nel comune di Pozzallo (RG) in c. da Padre Ignazio al quale è stato assegnato il codice di procedura n. 1299. Visto il DM 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che stabilisce che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale; Visto il D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, recante l' "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impianto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (17GOO117)”, Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, con il quale le aree agricole potenzialmente utilizzabili per le produzioni di qualità (DOP, DOC, I G P , IGT) sono ritenute aree non idonee alla Installazione di moduli fotovoltaici a terra; Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione della Carota Novella di Ispica IGP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del formaggio Pecorino Siciliano DOP ,del formaggio Ragusano DOP, Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT.L'eventuale improduttività o definizione d'area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche.”*

LETTA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:

1. RS06IST0001A0_Pozzallo_PAUR 01_Istanza PAUR
2. RS06ROI0001A0_Pozzallo_PAUR 02_Ricevuta oneri VIA

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG) ”.



3. RS06ROI0002A0_Pozzallo_PAUR 03_Ricevuta oneri Energia
4. RS06ADD0001A0_Pozzallo_PAUR 04_Scheda di sintesi
5. RS06AVV0001AO_Pozzallo_PAUR 05_Avviso pubblico
6. RS06ADD0002A0_Pozzallo_PAUR 06_Dichiarazione incarichi
7. RS06ADD0003A0_Pozzallo_PAUR 07_Dichiarazione_Forcucci
8. RS06ADD0004A0_Pozzallo_PAUR 08_Dichiarazione_Grifone
9. RS06ADD0005A0_Pozzallo_PAUR 09_Dichiarazione_Venti
10. RS06ADD0006A0_Pozzallo_PAUR 10_Dichiarazione_Lentini
11. RS06ADD0007A0_Pozzallo_PAUR 11_Dichiarazione_Terranova
12. RS06ADD0008A0_Pozzallo_PAUR 12_Dichiarazione urbanistica
13. RS06ADD0009A0_Pozzallo_PAUR 13_Dichiarazione iscrizione CCIAA
14. RS06ADD0010A0_Pozzallo_PAUR 14_Dichiarazione antimafia
15. RS06ADD0011A0_Pozzallo_PAUR 15_Attestazione istituto credito
16. RS06ADD0012A0_Pozzallo_PAUR 16_Dichiarazione terreni
17. RS06ADD0013A0_Pozzallo_PAUR 17_Dichiarazione realizzazione
18. RS06ADD0015A0_Pozzallo_PAUR 19_Dichiarazione pantouflage
19. RS06ADD0014A0_Pozzallo_PAUR 18_Dichiarazione legalità
20. RS06ADD0016A0_Pozzallo_PAUR 20_Dichiarazione cauzione
21. RS06ADD0017A0_Pozzallo_PAUR 21_Generalità proprietari immobili
22. RS06ADD0018A0_Pozzallo_PAUR 22_Affidamento prog Grifone
23. RS06ADD0019A0_Pozzallo_PAUR 23_Affidamento prog Barbieri
24. RS06ADD0021A0_Pozzallo_PAUR 25_Com Soprintendenza
25. RS06EET0001A0_Pozzallo_PAUR 26_Elenco elaborati
26. RS06SIA0001A0_Pozzallo_SIA_Studio di impatto ambientale
27. RS06GIS0001A0_Pozzallo_Imp38_Shape file
28. RS06SNT0001A0_Pozzallo_SNT_Sintesi non tecnica
29. RS06EPD0001A0_Pozzallo_Imp01_Inquadramento territoriale
30. RS06EPD0002A0_Pozzallo_Imp02_CTR
31. RS06EPD0003A0_Pozzallo_Imp03_Curve di livello
32. RS06EPD0004A0_Pozzallo_Imp04_Ortofoto



33. RS06EPD0005A0_Pozzallo_Imp05_Rilievo area impianto
34. RS06EPD0006A0_Pozzallo_Imp06_Sezioni piano altimetriche
35. RS06EPD0007A0_Pozzallo_Imp07_Sezioni piano altimetriche
36. RS06EPD0008A0_Pozzallo_Imp08_Catastale impianto
37. RS06EPD0009A0_Pozzallo_Imp09_Catastale complessivo
38. RS06EPD0010A0_Pozzallo_Imp10_Particolare e visure
39. RS06EPD0011A0_Pozzallo_Imp11_PRG2018 Destinazioni
40. RS06EPD0012A0_Pozzallo_Imp11a_PRG1989 Destinazioni
41. RS06EPD0013A0_Pozzallo_Imp12_PRG2018 - Vincoli
42. RS06EPD0014A0_Pozzallo_Imp13_PRG2018 - Layout su Vincoli PRG
43. RS06EPD0015A0_Pozzallo_Imp14_Vincoli ambientali e paesaggistici
44. RS06EPD0016A0_Pozzallo_Imp15_Vincoli idrogeologici e idraulici
45. RS06EPD0017A0_Pozzallo_Imp16_Vincoli habitat e suoli
46. RS06EPD0018A0_Pozzallo_Imp17_Effetto cumulo
47. RS06EPD0019A0_Pozzallo_Imp18_Layout impianto
48. RS06EPD0020A0_Pozzallo_Imp19_Layout Viabilità e Cabine
49. RS06EPD0021A0_Pozzallo_Imp20_Layout Cavidotti
50. RS06EPD0022A0_Pozzallo_Imp21_Layout Tracker
51. RS06EPD0023A0_Pozzallo_Imp22_Valutazione comparativa
52. RS06EPD0024A0_Pozzallo_Imp23_Inseguitore
53. RS06EPD0025A0_Pozzallo_Imp24_Particolari
54. RS06EPD0026A0_Pozzallo_Imp25_Sezione tipo
55. RS06EPD0027A0_Pozzallo_Imp26_Sezione scavi e attraversamenti
56. RS06EPD0028A0_Pozzallo_Imp27_Cabina consegna
57. RS06EPD0029A0_Pozzallo_Imp28_Cabina utente
58. RS06EPD0030A0_Pozzallo_Imp29_Cabina o&m
59. RS06EPD0031A0_Pozzallo_Imp30_Cabina locale tecnico
60. RS06EPD0032A0_Pozzallo_Imp31_Cabina inverter
61. RS06EPD0033A0_Pozzallo_Imp32_Cabina accumuli
62. RS06EPD0034A0_Pozzallo_Imp33_Unifilare



63. RS06EPD0035A0_Pozzallo_Imp34_Foto area impianto
64. RS06EPD0036A0_Pozzallo_Imp35_Foto area impianto
65. RS06EPD0037A0_Pozzallo_Imp36_Foto cavidotto
66. RS06EPD0038A0_Pozzallo_Imp37_Rendering
67. RS06EPD0039A0_Pozzallo_Imp39_Datasheet componenti
68. RS06EPD0040A0_Pozzallo_Imp40_Computo metrico e QE
69. RS06EPD0041A0_Pozzallo_Imp41_Cronoprogramma
70. RS06EPD0042A0_Pozzallo_Imp42_Progetto opere di rete
71. RS06EPD0043A0_Pozzallo_Imp43_STMG
72. RS06EPD0044A0_Pozzallo_Imp44_Accettazione STMG
73. RS06EPD0045A0_Pozzallo_Imp45_Benessere progetto opere di rete
74. RS06EPD0046A0_Pozzallo_Imp46_CDU
75. RS06EPD0047A0_Pozzallo_Imp47_Dichiarazione ENAC ENAV
76. RS06EPD0048A0_Pozzallo_Imp48_Dichiarazione UNIMIG
77. RS06EPD0049A0_Pozzallo_Imp49_Contratto terreni
78. RS06EPD0050A0_Pozzallo_Imp50_Esproprio - Richiesta esproprio
79. RS06EPD0051A0_Pozzallo_Imp50a_Esproprio Elenco ditte
80. RS06EPD0052A0_Pozzallo_Imp50b_Esproprio Grafico catastale
81. RS06EPD0053A0_Pozzallo_Imp50c_Esproprio Grafico ortofoto
82. RS06EPD0054A0_Pozzallo_Imp50d_Esproprio Grafico - strade catastale
83. RS06EPD0055A0_Pozzallo_Imp50e_Esproprio Grafico - strade ortofoto
84. RS06EPD0056A0_Pozzallo_Imp50f_Esproprio - Elenco ditte Visure
85. RS06EPD0057A0_Pozzallo_Imp51_Atto sottomissione
86. RS06EPD0058A0_Pozzallo_Imp52_Dichiarazione QE
87. RS06REL0001A0_Pozzallo_Rel01_Relazione tecnica
88. RS06REL0002A0_Pozzallo_Rel02_Rifiuti Dismissione Ripristino
89. RS06REL0004A0_Pozzallo_Rel03_Elettromagnetica
90. RS06REL0005A0_Pozzallo_Rel04_Abbagliamento
91. RS06REL0006A0_Pozzallo_Rel05_Geologica generale
92. RS06REL0007A0_Pozzallo_Rel05A_Sintesi dati geotecnici



93. RS06REL0008A0_Pozzallo_Rel05B_Calcoli strutturali
94. RS06REL0009A0_Pozzallo_Rel06_Agronomica
95. RS06REL0010A0_Pozzallo_Rel07_Botanica faunistica
96. RS06REL0011A0_Pozzallo_Rel08_Piano terre e rocce
97. RS06REL0012A0_Pozzallo_Rel09_Archeologica
98. RS06REL0013A0_Pozzallo_Rel10_Compatibilità paesaggistica
99. RS06REL0014A0_Pozzallo_Rel11_Opere di mitigazione

LETTO il Parere Istruttorio Intermedio n. 87/2021 del 28 settembre 2021 a margine del quale sono elencate le seguenti criticità:

1. Il Quadro di Riferimento Programmatico risulta carente e a titolo indicativo e non esaustivo deve essere integrato dai seguenti strumenti di pianificazione:

- Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020;
- Piano Regionale delle Bonifiche;
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia;
- Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);
- occorre specificare i rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione energetica regionale in relazione alle condizioni poste dal PEARS per l'installazione di nuovi impianti in aree agricole;

2. Occorre acquisire un piano di totale ripristino e puntuale manutenzione dei muretti a secco presenti nell'area oggetto dell'intervento;

3. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.

4. Deve essere predisposto e trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che costituisce elemento essenziale per procedere alla compiuta valutazione dell'intervento

5. Si dovrà provvedere redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.

6. Occorre fornire apposita Relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici (E45, S.S.



n.114 dir., S.P. n. 103, etc.), accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D. Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

7. In ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree.

8. Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del "Principio dell'invarianza idraulica" in corrispondenza del sito interessato dall'impianto, come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;

9. Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

10. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.

11. Occorre produrre la relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto.

12. Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

13. Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto.

14. Occorre produrre uno studio - corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

15. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella



pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017- 2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all’impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

16. Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

17. Occorre integrare la “Relazione pedo agronomica” per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all’art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell’area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

18. E’ necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti; (ii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).

19. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell’azione schermante dell’impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).

20. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell’area interessata dall’impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di collocare arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.

21. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.

22. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettenza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).



23. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.
24. Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale/ortofoto) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri;
25. Data la prossimità dell'area di progetto con le principali rotte migratorie dovrà essere approfondito lo studio avifaunistico.
26. in relazione alle superiori richieste di integrazione ed approfondimento e delle relative opere di mitigazione ambientale da attuare dovrà essere aggiornato e revisionato il Progetto ed il relativo Studio di Impatto Ambientale. Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e modificato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.
27. Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate

VISTA la nota 68092 del 07/10/2021 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", di notifica di emissione del Parere Istruttorio Intermedio n. 87/2021 del 28/09/2021.

CONSIDERATO che il proponente a seguito del PII ha trasmesso, con nota prot. 82139 del 03.12.2021, documentazione integrativa in relazione alle criticità evidenziate nel PII CTS n. 87/2021 del 28.09.2021. allegando altresì la seguente documentazione:

1. 1A RS06REL0015A0_PozzaIlo_ReI11_Rapporto Preliminare Rischio idraulico
2. 1B RS06REL0016A0_PozzaIlo_ReI12_Piano Regionale Faunistico Venatorio
3. 1C RS06REL0017A0_PozzaIlo_ReI13_Piano Regionale lotta siccità
4. 1D RS06REL0018A0_PozzaIlo_ReI14_Piano Regionale delle Bonifiche
5. 1E RS06REL0019A0_PozzaIlo_ReI15_PSR 2014-2020
6. 1F RS06REL0020A0_PozzaIlo_ReI16_PNACC
7. 1G RS06REL002 1A0_PozzaIlo_ReI17_PEARs
8. 2 RS06REL0022A0_PozzaIlo_ReI18_Piano Ripristino muretti a secco
9. 3 RS06REL0023A0_PozzaIlo_ReI19_Effetto cumulo
10. 4 RS06REL0024A0_PozzaIlo_ReI20_Piano di monitoraggio ambientale
11. 5 RS06REL0025A0_PozzaIlo_ReI21_Piano di cantierizzazione
12. 6 RS06REL0026A0_PozzaIlo_ReI22_Analisi di intervisibilità
13. 7 RS06REL0027A0_PozzaIlo_ReI23_Movimenti di terra



14.	8	RS06REL0028A0_Pozzallo_Rel24_Invarianza Idraulica
15.	9	RS06REL0029A0_Pozzallo_Rel25_Dimensionamento mezzi di cantiere
16.	10	RS06REL0030A0_Pozzallo_Rel26_Piano di gestione dei rifiuti
17.	11	RS06REL0031A0_Pozzallo_Rel27_Elettromagnetismo
18.	12	RS06REL0032A0_Pozzallo_Rel28_Fabbisogno idrico
19.	13	RS06REL0033A0_Pozzallo_Rel29_Inquinamento luminoso
20.	14	RS06REL0034A0_Pozzallo_Rel30_Consumo di suolo
21.	15	RS06REL0035A0_Pozzallo_Rel31_Consumo di suolo area vasta
22.	16	RS06REL0036A0_Pozzallo_Rel32_Fertilità dei suoli
23.	17	RS06REL0037A0_Pozzallo_Rel33_Relazione pedo agronomica
24.	18	RS06REL0038A0_Pozzallo_Rel34_Censimento specie
25.	19	RS06REL0039A0_Pozzallo_Rel35_Misure di mitigazione
26.	20	RS06REL0040A0_Pozzallo_Rel36_Gestione del soprasuolo
27.	21	RS06REL0041A0_Pozzallo_Rel37_Compensazione consumo
28.	22	RS06REL0042A0_Pozzallo_Rel38_Effetto Lago
29.	23	RS06REL0043A0_Pozzallo_Rel39_Passaggi faunistici
30.	24	RS06REL0044A0_Pozzallo_Rel40_Aree di impluvio
31.	25	RS06REL0045A0_Pozzallo_Rel41_Studio avifaunistico
32.	26	RS06SIA0001S1_Pozzallo_SIA_Studio di impatto ambientale
33.	27	RS06EPD0019S1_Pozzallo_Imp18_Layout impianto
34.	28	RS06REL0046A0_Pozzallo_Rel42_Valutazione Impatto Acustico

CONSIDERATO che il Proponente ha riscontrato le criticità evidenziate nel PII n. 87/2021 del 28.09.2021 ed ha provveduto a integrare il SIA oltre a produrre ulteriore documentazione integrativa, pertanto il presente parere è redatto sulla base delle modifiche progettuali prodotte dal Proponente in riferimento alle criticità evidenziate nello stesso e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR.

VISTA la nota 10716 del 22/02/2022 del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, di indizione e convocazione Conferenza di Servizi, in seno al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardante la realizzazione e

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.



l'esercizio del progetto di cui all'oggetto, da effettuarsi secondo quanto previsto dal comma 7 dello stesso articolo in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 19 e 19-bis della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii (ex art 14-ter della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), prevista in data 02/03/2022.

LETTO il verbale della prima Conferenza di Servizi del 02 marzo 2022 dal quale si evince in particolare che:

- con nota prot. n. 14540 del 09/03/2021 il **Servizio 1 di questo Dipartimento** ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) dell'istanza, dello studio di impatto ambientale, della sintesi non tecnica e dei relativi allegati progettuali, nonché l'avvio del procedimento ex artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

- con nota prot. n. 21761 del 12/03/2021 (prot. DRA n. 15428 del 12/03/2021) l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa** non emette parere per difetto di competenza, in quanto ha rilasciato il nulla osta, perché i siti interessati non rientrano fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. 8743/RU del 15/03/2021 (prot. DRA n. 15796 del 15/03/2021) l'**Ufficio delle Dogane di Siracusa** ha rilasciato, ai sensi del Titolo II del D.Lgs. n. 504/95, nulla osta alla realizzazione delle opere in esame;

- con nota prot. n. 30566 del 16/03/2021 (prot. DRA n. 16060 del 15/03/2021) la **SNAM Rete Gas S.p.A.** ha comunicato che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di loro proprietà;

- con nota prot. n. 2625 del 15/04/2021 (prot. DRA n. 22800 del 15/04/2021) il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa** rappresenta che gli impianti fotovoltaici non rientrano fra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. n. 151/2011, e nello specifico, per l'impianto in esame non è tenuto ad esprimere nessun parere, successivamente riconfermato con nota prot. n. 3379 del 11/05/2021 (prot. DRA n. 30127 del 12/05/2021) a seguito della nota del Servizio 1 di questo Dipartimento di pubblicazione dell'avviso prot. n. 25774 del 27/04/2021;

- con nota prot. n. 25774 del 27/04/2021, ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il **Servizio 1 di questo Dipartimento** ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SIVVI (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 23, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. 27217 del 16/06/2021 (prot. DRA n. 40503 del 17/06/2021) l'**Aeronautica Militare** ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D.Lgs. 66/2010, parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto;

- con nota prot. n. 13421 del 17/06/2021 (prot. DRA n. 40484 del 17/06/2021) il **Comando Marittimo Sicilia** ha rilasciato nulla osta per le opere in oggetto, relativamente ai soli aspetti di natura demaniale;

- in data 28 settembre 2021 la **Commissione Tecnica Specialistica** ha espresso il P.I.I. n. 87/2021 del 28/09/2021, contenete le osservazioni/criticità sul progetto;

- con nota prot. n. 68092 del 07/10/2021 il **Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente** ha notificato al proponente il sopra richiamato P.I.I. n. 87/2021 del 28/09/2021 della C.T.S., assegnando trenta giorni per dare riscontro alle criticità e integrazioni ivi richieste;

- con nota prot. DRA n. 73927 del 29/10/2021 il **Proponente** ha richiesto al Servizio 1 di questo Dipartimento una proroga di ulteriori 30 giorni per trasmettere la documentazione integrativa richiesta dal Parere Interlocutorio Intermedio n. 87/2021 del 28/09/201 della CTS;



- con nota prot. n. 75956 del 09/11/2021 il **Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente** ha preso atto della richiesta di proroga da parte del proponente per riscontrare il P.I.I. n. 87/2021 del 28/09/2021;

- con nota prot. DRA n. 82597 del 07/12/2021 il **Proponente** ha riscontrato il P.I.I. 87/2021 del 28/09/2021.

In ordine alla odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 15969 del 23/02/2022 (prot. DRA n. 11016 del 23/02/2022) con la quale l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa**, preso atto delle integrazioni pubblicate non risultando intervenuta alcuna modifica delle proprie vincolistiche, ha ribadito quanto precedentemente espresso con nota prot. n. 21761 del 12/03/2021 (prot. DRA n. 15428 del 12/03/2021);

- nota prot. n. 6775 del 25/02/2022 (prot. DRA n. 11719 del 25/02/2022) con la quale il **Servizio X - Attività Tecniche e Risorse Minerarie del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha confermato il nulla osta rilasciato, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, con nota prot. n. 11577 del 08/04/2021.

Prende la parola il Dott. **Mastrodicasa** il quale comunica che la Società ha inoltre ricevuto le seguenti note:

- nota prot. n. 14255 del 28/04/2021 con la quale il **Servizio 8 U.R.G. del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha rilasciato nulla osta, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;

- nota prot. n. 0296539 del 12/05/2021 con la quale la Società **ANAS S.p.A.** ha accertato la non interferenza del progetto con la viabilità statale di competenza;

- nota prot. n. 4853 del 21/05/2021 con la quale la **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Ragusa Sezione per i Beni Paesaggistici e Demotnoantropologici**, verificato che l'impianto non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto, visto il parere favorevole prot. n. 4465 del 12/05/2021 rilasciato dalla Sezione per i Beni Archeologici in merito alla tutela archeologica ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, parere favorevole a condizione;

- nota prot. n. 10846 del 02/03/2022 con la quale **ARPA Sicilia** in relazione al Progetto di montaggio ambientale rimanda al documento Linee guida del MATTM/2014 stralciando la tematica "Archeologia", è in corso l'istruttoria di competenza dell'U.O.C. "Agenti Fisici", infine Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al documento RS06REL0011A0_Pozzallo_Rel08_Piano_terre_e_rocche del febbraio 2021 è approvabile perché conforme alla normativa di settore di cui al DPR 120/2017;

- nota prot. n. 25125 del 28/07/2021 con la quale il **Servizio 3 "Autorizzazioni" del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha comunicato la procedibilità dell'istanza, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

La Dott. **La Rosa** chiede alla Ditta di trasmettere i suddetti pareri per l'acquisizione del protocollo di questo Dipartimento e il relativo aggiornamento del Portale Ambientale.

Chiede di intervenire preliminarmente il Dott. **Alessandro** il quale comunica che è in corso l'istruttoria di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa il quale esprimerà a breve il parere di competenza.".

CONSIDERATO che dal verbale della prima Conferenza di Servizi si rileva inoltre quanto segue:

"[...] interviene ai lavori la Dott. **Carbonaro** assistenza tecnica dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa U.O.3 "Geologia ed assetto idrogeologico" la quale, in merito al rilascio del parere di compatibilità geomorfologia, per il quale ci si riferisce alle indicazioni della circolare prot. n. 112363 del 09/07/2021 e al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021, si chiede alla Società proponente di integrare la seguente documentazione:

- azzonamento;



- relazione tecnica generale con la puntualizzazione del rapporto tra superfici permeabili ed impermeabili post intervento, ai fini della valutazione e verifica del principio di invarianza idraulica ed idrologica; - relazione di compatibilità idraulica;
- relazione di compatibilità geomorfologica;
- indagine geofisica MASW;
- opere di mitigazione per la prevenzione del rischio idrogeologico;
- carta geologica (scala 1:10.000 e 1:2.000), carta geomorfologica (scala 1:10.000 e 1:2.000) carta idrogeologica (scala 1:10.000), carta litotecnica (scala 1:2000), carta delle indagini (scala 1:2000).

Prende la parola il geom. **Schembari** il quale rappresenta che si esprimerà parere sulle linee elettriche ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933 a seguito dell'acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica da parte della competente U.O.3 di questo Ufficio, nonché acquisito il nulla osta di R.FI. e il parere di conformità urbanistica da parte del Comune di Pozzallo. Relativamente all'autorizzazione sismica, ex art. 94 del D.P.R. 380/2001, si chiede il caricamento del progetto definitivo sul Portale Sismica della Regione Siciliana. Interviene il Dott. **Mastrodica** il quale richiede un termine di 20 (venti) giorni per dare riscontro alle richieste dell'Ufficio del Genio di Ragusa, rappresentando che si procederà al caricamento sul Portale Sismica della Regione Sicilia a valle del Decreto di VIA.

La Dott. **La Rosa** preso atto della modifica al layout e alla potenza nominale dell'impianto in esame, e nell'osservare che parte dell'impianto ricade in zona C3 "aree di espansione turistico ricettiva già programmate" del PRG del Comune di Pozzallo, chiede al suddetto Ente, oggi presente in Conferenza, se è necessaria una variante urbanistica per l'approvazione del progetto in esame.

Prende la parola al geom. **Di Martino** del Comune di Pozzallo il quale comunica che l'istanza è in corso di istruttoria e di approfondimento, anche in merito ad una eventuale variante urbanistica per la parte dell'impianto ricadente in zona C3 del vigente PRG (1989) e della Variante al PRG (2018) in corso di approvazione da parte della Regione. Dall'esame della documentazione già presentata, la stessa appare sufficiente e non si ritiene di dover richiedere altra documentazione integrativa. Entro 10 (dieci) giorni si trasmetterà nota tecnica da parte del Comune di Pozzallo.

La Dott. **La Rosa** preso atto di quanto emerso in questa sede, comunica che il presente verbale verrà trasmesso al Dipartimento Urbanistica per gli aspetti evidenziati dal Comune di Pozzallo.

Il geom. **Terranova** del Comune di Modica rappresenta che si rilascerà nei prossimi giorni il parere di competenza relativamente alla costruzione delle linee elettriche interrato e alle prescrizioni operative che dovranno essere osservate

Il Presidente preso atto, ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire il parere del **Comune di Pozzallo**, del **Comune di Modica**, del **Libero Consorzio Comunale di Ragusa**, e di **ARPA Sicilia** in merito agli agenti fisici, invita gli stessi ad esprimere il proprio parere di competenza. Si accoglie la richiesta della Ditta proponente e si concede un termine di 20 (venti) giorni dalla notifica del presente verbale, per riscontrare le richieste di integrazioni da parte di dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa.”.

CONSIDERATO che con nota ARPA prot. n. 10846 del 02/03/2022 assunta al prot. ARTA al n.12523 del 02/03/2022 con la quale si comunica “...in relazione al Progetto di montaggio ambientale del 03/12/2021, che attualmente non ricomprende il monitoraggio della matrici ambientali, rimanda al documento “Linee guida



per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., D.Lgs 163/2006) del MATTM Rev.1 del 16/06/2014; potrà, inoltre, essere stralciata dal Piano la tematica “Archeologia”, è in corso l’istruttoria di competenza dell’U.O.C. “Agenti Fisici”, è stata svolta l’istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche di questa Agenzia inerente la gestione delle terre rocce da scavo dalla quale è emerso che il documento “RS06REL0011A0_Pozzallo_Rel08_Piano_terre_e_rocche (febbraio 2021) è approvabile perché conforme alla normativa di settore (DPR 120/201). Si comunica, inoltre, che al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse umane nell’ambito degli impegni istituzionali, questa UOC-“Valutazioni e pareri ambientali” non parteciperà alla riunione in oggetto”.

CONSIDERATO che con nota ARPA – U.O.C. Agenti Fisici prot. n. 12943 del 11/03/2022 assunta al prot. ARTA al n.15955 del 11/03/2022 con la quale si comunica “...il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, in quanto, essendo gli elettrodotti utilizzati per la consegna, in media tensione, essi sono esclusi alla metodologia di calcolo delle fasce di rispetto in quanto le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n. 449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991. Inoltre per quanto riguarda il rumore si possono identificare 3 fasi dell’attività: realizzazione, esercizio e dismissione. I macchinari installati non producono immissioni di rumore significative nell’ambiente esterno. Le fasi di realizzazione e dismissione comportano l’utilizzo di macchinari rumorosi ma non è stata prodotta alcuna Valutazione Previsionale d’Impatto Acustico per le opere di cantiere. In assenza di una valutazione previsionale del rumore prodotto nelle fasi di cantiere basata su un adeguato modello di simulazione e di verifica dei livelli di rumore ante operam non si può fornire alcuna valutazione.”

CONSIDERATO che con nota protocollo ARTA n.15521 del 10/03/2022 il Comune di Pozzallo trasmette nota tecnica affermando che “... il progetto, nella parte ricadente in zona C3, NON È CONFORME alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona (attuazione a mezzo piano di lottizzazione esteso di norma ad una superficie non inferiore a mq.30.000). Per la rimanente parte, ricadente in zona E – Agricola e zona E2-aree agricole soggette a tutela, si ritiene che lo stesso rispetti il decreto ministeriale 19 febbraio 2007, articolo 5, comma 9 e, pertanto, si esprime PARERE FAVOREVOLE. Per il tratto interessato alla collocazione di cavidotto interrato denominato B-C Comune di Pozzallo. Strada Comunale Benevento. Lunghezza 1050 metri, Area soggetta ad occupazione/servitù per 4.200 mq., si esprime PARERE FAVOREVOLE a condizioni che il tratto interessato venga ripristinato a regola d’arte.”

CONSIDERATO che con nota prot. 18726 del 21/03/2022 il Proponente trasmette riscontro alla nota tecnica del comune di Pozzallo prot. n.0006521 del 10/03/2022 affermando che “per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, la variante allo strumento urbanistico ricorra in modo automatico all’adozione del provvedimento autorizzativo (autorizzazione Unica/PAUR), senza la necessità di espletare, previamente al PAUR, alcuna procedura di variante urbanistica al PRG.....appare evidente che la presentazione di uno specifico piano attuativo possa essere superata da una variante allo strumento urbanistico: variante che, nel caso di specie, è costituita dal provvedimento autorizzatorio rilasciato all’esito dello svolgimento del procedimento di conferenza di servizi attualmente in corso...”

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.



CONSIDERATO che con nota prot.24700 del 11/04/2022 il Proponente trasmette riscontro alla nota del Comune di Pozzallo prot.8325 del 29/03/2022 e la precedente nota prot.6521 del 10/03/2022 affermando che *” la presentazione di uno specifico piano attuativo possa essere superata da una variante allo strumento urbanistico: variante che, nel caso di specie, è costituita dal provvedimento autorizzatorio rilasciato all’esito dello svolgimento del procedimento di conferenza di servizi attualmente in corso presso codesta Spett.le Amministrazione. Fermo quanto sopra, considerando il preliminare parere del Comune sulla non compatibilità della parte del Progetto ricadente in zona C3, la Scrivente ha trasmesso al citato ente comunale le proprie controdeduzioni, con nota inviata il 18 marzo 2022, utili a superare le contestazioni del Comune e a fornire ogni elemento utile all’espressione di un parere positivo in merito a tutte le aree ricadenti nel territorio comunale interessate dal Progetto. A fronte di tali controdeduzioni, tuttavia, il Comune, con nuova nota del 29 marzo 2022, ha ribadito la posizione precedentemente espressa nella nota del 10 marzo 2022, senza, in alcun modo, indicare motivazioni specifiche a supporto della conferma resa, non considerando, quindi assolutamente gli elementi e i riscontri forniti dalla Società con le controdeduzioni e così impedendo alla Scrivente di apportare ulteriori rilievi utili al rilascio di un parere favorevole del Comune stesso. Tutto ciò, all’evidenza, in spregio alle più basilari garanzie partecipative previste dalla L. n. 241/1990, che costituiscono — invece — le fondamenta del procedimento amministrativo.....In conclusione, la Società chiede che la Regione superi la valutazione del Comune di non conformità espressa nelle Comunicazioni con riguardo alla parte del Progetto ricadente nelle citate zone C3....., la Società chiede formalmente il superamento della posizione, peraltro non compiutamente motivata del Comune....”*

CONSIDERATO che con nota protocollo DRA n.16130 del 11/03/2022 il Proponente trasmette Parere Preventivo Comune di Modica”... *si esprime parere favorevole limitatamente allo scavo da realizzare nella strada interna dell’agglomerato ASI ricadente nel Comune di Modica., il presente parere non costituisce N.O. all’ esecuzione dei lavori di cui in oggetto, i quali devono essere preventivamente autorizzati da questo Settore previa formale richiesta in bollo con allegati i disegni esecutivi del tracciato dello scavo ed una cauzione pari ad € 8.750,00 a garanzia dei lavori da eseguire calcolata per una lunghezza di scavo di mt. 175,00.*

CONSIDERATO che con la sopracitata nota assunta al prot. DRA al n. 11312 del 24.02.2021 la ditta Next-power Development Italia s.r.l. ha presentato istanza per l’ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

CONSIDERATO che con Nota prot.n.18710 del 21/03/2022 il Proponente trasmette riscontro integrazioni al verbale della prima Conferenza dei Servizi istruttoria del 02/03/2022, da parte del Genio Civile di Ragusa, allegando la seguente documentazione:

35. RS06REL0007A0_Pozzallo_Rel05A_Sintesi_dati_geotecnici.pdf
36. RS06REL0047A0_Pozzallo_Rel43_Studio_compatibilit__idraulica.pdf
37. RS06REL0048A0_Pozzallo_Rel44_Studio_compatibilit__geomorfologica.pdf
38. RS06REL0049A0_Pozzallo_Rel45_Indagine_geofisica_MASW.pdf
39. RS06IST0003A0_Pozzallo_Trasmissione_integrazioni.pdf

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG) ”.



40. RS06EPD0059A0_Pozzallo_Imp53_Mitigazione_rischio_idrogeologico.pdf

CONSIDERATO che la CTS ha emesso PIC- Parere Istruttorio Conclusivo n. 127 del 29/04/2022 con esito **Negativo di compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27/bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che con nota prot.n.43373 del 10/06/2022 il Proponente ha trasmesso Osservazioni al Parere Istruttorio conclusivo C.T.S. n. 127/2022 del 29/04/2022 trasmesso con nota prot. n. 30737 del 03/05/2022.

Riscontro alla nota protocollo n. 40364 del 01/06/2022.

RS06ADD0023A0_Pozzallo_Dichiarazione_terreni.pdf

RS06EPD0060A0_Pozzallo_Layout.pdf

RS06EPD0061A0_Pozzallo_Sezioni.pdf

RS06EPD0062A0_Pozzallo_Planimetria_censimento_carrubi.pdf

RS06IST0010A0_Pozzallo_Trasmissione_osservazioni.pdf

RS06REL0050A0_Pozzallo_Rel46_Relazione_riscontro_criticit_.pdf

RS06REL0051A0_Pozzallo_Rel47_Relazione_censimento_carrubi.pdf

RS06REL0052A0_Pozzallo_Rel48_Relazione_espianto_carrubi.pdf

LETTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi del 23 giugno 2022 dal quale si evince in particolare che:

*La Dott. **La Rosa** richiamato il verbale della prima Conferenza di Servizi del 02 marzo 2022, notificato dal Servizio I di questo Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 12856 del 03/03/2022.*

Preso atto che a seguito della suddetta Conferenza di Servizi del 02/03/2022 pervengono le seguenti note e/o pareri:

*- nota prot. n. 6521 del 10/03/2022 (prot. DRA n. 15521 del 10/03/2021) con la quale il **Comune di Pozzallo** ha rappresentato che la parte del progetto ricadente in Zona C3 non è conforme alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona secondo il PRG, mentre per la restante parte ricadente in zona E – Agricola e zona E2 – aree agricole soggette a tutela, esprime parere favorevole all'opera in progetto, per il tratto interessato alla collocazione di cavidotto interrato denominato B-C Comune di Pozzallo Strada Comunale Beneventano Lunghezza 1050 metri, Area soggetta ad occupazione/servitù per 4.200 mq, si esprime parere favorevole a condizioni che il tratto interessato venga ripristinato a regola d'arte; il suddetto parere è stato successivamente ribadito dal **Comune di Pozzallo** con nota prot. n. 8330 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21403 del 30/03/2022);*

*- nota prot. n. 19365 del 07/03/2022 (prot. DRA n. 14703 del 09/03/2022) con la quale il **Servizio 5 – Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale** ha rilasciato il proprio nulla osta per quanto di competenza;*

*- nota prot. n. 11943 del 11/03/2022 (prot. DRA n. 15955 del 11/03/2022) con la quale **ARPA Sicilia** ad integrazione della nota prot. n. 10846 del 02/03/2022, trasmette il parere prot. n. 12373/2022 emesso dall'U.O.C. Agenti fisici dell'Agenzia;*

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.



- nota del 21/03/2022 (prot. DRA n. 18932 del 22/03/2022) con la quale **il Proponente** ha trasmesso la seguente documentazione integrativa: la sintesi dei dati geotecnici, lo studio di compatibilità geomorfologica; lo studio di compatibilità idraulica, l'indagine geofisica e la relazione sulla mitigazione del rischio idrogeologico, così come richiesto in sede di prima Conferenza di Servizi;

- nota del 18/03/2022 (prot. DRA n. 19003 del 22/03/2022) con la quale **il Proponente** ha fornito dei chiarimenti al parere espresso dal Comune di Pozzallo sulla parte del progetto ricadente in zona C3 al fine di giungere al parere di compatibilità complessiva del progetto;

- nota del 24/03/2022 (prot. DRA n. 20327 del 25/03/2022) con la quale la Società **RFI S.p.A.** ha comunicato che ci sono delle interferenze di un cavidotto con la sede ferroviaria in esercizio; in ogni caso ha rilasciato il Nulla Osta di massima alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di che trattasi, rimanendo in attesa della documentazione progettuale inerente la gestione delle interferenze per ottenere l'autorizzazione finale;

- nota prot. n. 6672 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21238 del 30/03/2022) con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Ragusa**, nell'ambito della procedura di valutazione di Impatto Ambientale, ha espresso parere favorevole a condizioni;

- nota prot. ENAC-TSU-06/04/2022-0041835-P (prot. DRA n. 23541 del 06/04/2022) con la quale la Società **Enac S.p.A.** ha comunicato che al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV; -

nota del 08/04/2022 (prot. DRA n. 24700 del 11/04/2022) con la quale **il Proponente** ha fornito ulteriori spiegazioni al Comune di Pozzallo ed ha chiesto a questo Servizio I di superare la valutazione del Comune di Pozzallo di non conformità espressa nelle comunicazioni del progetto ricadente in zona C3;

- in data 29 aprile 2022 la **Commissione Tecnica Specialistica** ha espresso il P.I.C. n. 127/2022 del 29/04/2022, contenente parere negativo di compatibilità ambientale sul progetto, trasmesso a questo Servizio I con nota prot. DRA n. 30737 del 03/05/2022;

- nota del 29/04/2022 (prot. DRA n. 30282 del 02/05/2022) con la quale **il Proponente** ha diffidato questo Servizio I a convocare la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006;

- nota del 11/05/2022 (prot. DRA n. 33857 del 11/05/2022) con la quale **il Proponente** ha trasmesso il layout dell'impianto aggiornato con l'arretramento della recinzione dalla SP 66 di 20 metri, così come richiesto dal parere espresso dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa con nota prot. n. 6672 del 29/03/2022;

- nota prot. n. 40364 del 01/06/2022, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90, con la quale il **Servizio I** di questo Dipartimento ha comunicato al proponente il preavviso di rigetto;

- nota del 10/06/2022 (prot. DRA n. 43373 del 10/06/2022) con la quale **il Proponente** ha trasmesso le controdeduzione al preavviso di rigetto e chiesto il riesame del PIC;

- nota prot. n. 43997 del 14/06/2022, con la quale il **Servizio I** di questo Dipartimento ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica le controdeduzione presentate dalla Società per il riesame del PIC.

Il Dott. **Mastrodica** in merito a quanto rappresentato dalla Società Enac S.p.A. con nota ENACTSU-06/04/2022-0041835-P, considerato che dalle verifiche non sono emerse alcune interferenze con le infrastrutture Enac/Enav, comunica che è stata prodotta un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che attesta l'esclusione dall'iter valutativo di cui al documento RS06EPD0047A0_Pozzallo_Imp47_Dichiarazione ENAC ENAV allegata all'istanza del 24/02/2021 caricato sul Portale Ambientale. Prende la parola il Dott.



Alessandro il quale conferma il parere con prescrizioni espresso con la sopra citata nota prot. n. 6672 del 29/03/2022, prendendo atto della nota acquisita al prot. del Libero Consorzio Comunale di Ragusa al n. 9691 del 12/05/2022 con la quale la Ditta trasmette delle integrazioni documentali costituite dal nuovo layout dell'impianto file denominato RS06EPD0019S2_Pozzallo_IMP18_layout impianto, nel quale si evidenzia che la fascia arborea e la recinzione metallica a confine dell'impianto è stata spostata ad oltre 20 mt dalla sede stradale della S.P. n. 66 e S.P. n. 45, ottemperando in tal modo alla prescrizione n. 10 del parere di questa Amministrazione prot. n. 6672 del 29/03/2022. Il Dott. Alessandro alle ore 11:43 lascia i lavori della Conferenza di Servizi previa approvazione del verbale fin qui redatto. Il progettista **Manno** della TIM esamina le cartografie presenti nella banca dati della TIM rileva delle interferenze del progetto con le nostre infrastrutture, pertanto si esprime nulla osta con la condizione che prima dell'inizio dei lavori venga eseguito un sopralluogo congiunto con la Ditta proponente per meglio stabilire le suddette interferenze, precisando che i costi di eventuali spostamenti saranno attribuite alla Società proponente. Il progettista Manno alle ore 11:59 lascia i lavori della Conferenza di Servizi previa approvazione del verbale fin qui redatto. Interviene il geom. **Di Martino** il quale riconferma il parere espresso con nota prot. n. 6521 del 10/03/2022 dal Comune di Pozzallo. Il geom. **Schembari** rende agli atti della Conferenza di Servizi il parere favorevole di compatibilità geomorfologica reso con prot. n. 51567 del 06/04/2022 dell'U.O.3 dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa. In merito al parere sulle linee elettriche ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933 ci si riserva di esprimere parere. Infine per l'autorizzazione sismica si è ancora in attesa del caricamento da parte della Ditta del progetto definitivo sul Portale Sismica della Regione Siciliana. Alle ore 12:19 il geom. Schembari alle ore 12:20 lascia i lavori della Conferenza di Servizi previa approvazione del verbale fin qui redatto. Il geom. De Luca consultato il protocollo di questo Dipartimento, acquisisce e carica sul Portale Ambientale sia la nota del Libero Consorzio Comunale di Ragusa prot. n. 6672 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21238 del 30/03/2022), e dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa di cui alla nota prot. n. 51567 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 23372 del 06/04/2022). Il Dott. **Pieron** in riferimento al parere di parziale non conformità urbanistica ribadisce quanto comunicato con nota del 18/03/2022 e nota del 08/04/2022, riportando che in base alla disciplina nazionale, quanto alla normativa regionale applicabile alla fattispecie, l'Autorizzazione Unica sostituisce tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in argomento, costituendo ove necessario variante urbanistica. Pertanto, chiede alla Regione di superare la valutazione di non conformità espressa dal Comune di Pozzallo riguardo alla parte di progetto ricadente in zona C3 del PRG. La Dott. **La Rosa** alla luce del parere prot. n. 6521 del 10/03/2022 del Comune di Pozzallo e riconfermato in questa sede, comunica che il presente verbale, così come il verbale della Conferenza di Servizi del 02/03/2022, già notificato al Dipartimento Regionale Urbanistica con nota prot. n. 12856 del 03/03/2022, verrà trasmesso alla suddetta Amministrazione, per gli aspetti relativi alla non conformità urbanistica del progetto ricadente in zona C3. Il Dott. **Mastrodicasa** in riscontro alle criticità formulate nel parere istruttorio conclusivo della C.T.S. n. 127/2022 del 29/04/2022, con le osservazioni del 10/06/2022 la Ditta:

- riporta in maniera dettagliata e approfondita le caratteristiche ecologiche e dendrologiche delle specie presenti e se ne attesta un elevato grado di riuscita della riallocazione;
- propone un nuovo layout di impianto tenendo conto del reticolo di muretti a secco tutelandoli con una fascia di rispetto di 10 m e considerandoli non come criticità, bensì come punti di forza che contribuiscono a modellare il progetto in funzione del contesto nel quale esso si trova;
- propone un nuovo layout con un aumento di efficienza e dei benefici attesi dalla realizzazione attraverso la sostituzione del modulo fotovoltaico con nuovi moduli più efficienti del tipo bifacciali;



- rappresenta, attraverso le opportune opere di mitigazione, una diminuzione delle pressioni ambientali rispetto alle tematiche evidenziate in merito alla necessità di preservare il paesaggio agrario storico nonché agli impatti sulla componente biodiversità;
- rappresenta la possibilità di utilizzare i terreni per il pascolo di ovini, caprini e per la coltivazione di foragere ad alternanza leguminose garantendo la convivenza tra le pratiche agricole e la produzione di energia elettrica.

In conclusione, visto il parere favorevole per gli aspetti paesaggistici rilasciato dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa con nota prot. n. 4853 del 21/05/2021, si ritengono superate le criticità e si chiede che venga riesaminata l'istanza di valutazione ambientale.

*La Dott. **La Rosa**, preso atto di quanto sopra riportato nel presente verbale, considerato che questo Servizio è in attesa del parere definitivo da parte della Commissione Tecnica Specialistica, alla quale sono state trasmesse le controdeduzioni presentate dalla Società per il riesame del citato PIC n. 127 del 29/04/2022 contenente parere negativo di compatibilità ambientale sul progetto, **sospende i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi.***

VALUTATO che con nota prot. n. 6521 del 10/03/2022 (prot. DRA n. 15521 del 10/03/2021) con la quale il Comune di Pozzallo ha rappresentato che la parte del progetto ricadente in Zona C3 non è conforme alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona secondo il PRG, ... E che il suddetto parere è stato successivamente ribadito dal **Comune di Pozzallo** con nota prot. n. 8330 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21403 del 30/03/2022);

CONSIDERATO E VALUTATO che con nota prot. n. 4853 del 21/05/2021 assunta all'ARTA con prot.n. 34208 del 26.05.2021 con la quale **la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Ragusa Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici**, verificato che l'impianto non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto, Considerato che le aree circostanti al sito oggetto di intervento risultano essere vincolate ai sensi del D.A.63/Gab. Del 12/06/2019 e ss.mm.ii si esprime una forte preoccupazione sulla ricaduta che queste opere, che si intendono realizzare, avranno sul nostro territorio in termini di paesaggio nel suo complesso e più specificatamente nel paesaggio agrario a cui si legano in maniera imprescindibili fattori culturali, turistici e non ultimo produttivi-occupazionali, traguardati sia nel breve-medio, ma soprattutto nel lungo periodo. Visti gli elaborati progettuali,.....,per quanto di stretta competenza esprime **parere favorevole** all'accluso progetto, che si restituisce munito del "**Visto**", alle seguenti condizioni: sul lotto oggetto di intervento, venga realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo), di almeno 5 anni, di varietà autoctone debitamente certificate, a quinconce e con sesto 5x5, completa di impianto di irrigazione idoneo a garantire all'attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati; dovranno essere presentate le certificazioni degli alberi piantumati; tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose; per i primi cinque anni la ditta avrà l'obbligo di produrre adeguata documentazione fotografica, con planimetria riportante i coni ottici, idonea a dimostrare l'attecchimento degli alberi e la coltivazione delle leguminose; dovranno essere mantenuti eventuali alberi esistenti, è fatto divieto di movimentare terra vegetale e dovranno essere mantenuti e preservati i caratteristici muretti a secco. Ed ancora: Visto il parere rilasciato dall'U.O.04 Sezione per i Beni Archeologici di questo Istituto in data 4465 del 12/05/2021 che recita:



” visti gli esiti della relazione di Verifica dell'interesse Archeologico predisposta da codesta Società, esaminata nel dettaglio la cartografia e la relazione di cui alla VIARCH in parola, atteso che:

- le indagini finora condotte, stando ai riscontri ottenuti dalle ricerche bibliografiche e d'archivio e soprattutto, dalle indagini ricognitive sul campo, hanno appurato una serie di aree di criticità in cui si è rilevato un Rischio Archeologico Relativo Medio-Basso e Basso.

- le opere infrastrutturali in progetto prevedono una serie di interventi profondamente impattanti e invasivi sul terreno e potrebbero interferire con tali presenze antiche indiziate dai suddetti ritrovamenti, ai soli fini della tutela archeologica, nell'interesse della piena attuazione del progetto e ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016, codesta Società, prima della eventuale realizzazione dell'impianto in parola, dovrà:

- approntare, nell'area dell'impianto dove la VIARCH evidenzia un Rischio Archeologico Relativo Medio-Basso (UR 03) una serie di saggi a campione che dovranno avere dimensioni di 5x5m di lato e dovranno essere finalizzati ad evidenziare eventuali emergenze archeologiche che dovessero celarsi nell'area di progetto. Il posizionamento dei summenzionati saggi sarà concordato prima dell'inizio dei lavori di verifica o per il tramite di un piano operativo delle indagini che codesta Società potrà sottoporre ad approvazione della sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza.

- nelle altre aree d'impianto e lungo quelle attraversate dal cavidotto nelle quali, nella summenzionata relazione VIARCH si è evidenziato un Rischio archeologico relativo basso, predisporre, a sua cura, una costante sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Atteso che il coordinamento e la direzione scientifica delle indagini archeologiche e della sorveglianza archeologica di cui sopra si attestano agli archeologi della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza, codesta Società ai fini degli stessi, dovrà individuare, a suo carico, un archeologo qualificato come al citato art. 25 del D.L.vo 50/2016 che dovrà sovrintendere, in cantiere, alla realizzazione dei saggi e ai lavori di realizzazione del cavidotto. Il medesimo professionista, alla fine dei lavori di verifica e sorveglianza archeologica di cui sopra dovrà produrre alla Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza ampia e dettagliata relazione su quanto svolto e provvedere alla conservazione e alla consegna di eventuali reperti archeologici rinvenuti in corso d'opera.

Per quanto sopra codesta Società dovrà trasmettere alla Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza il nominativo con il relativo curriculum dell'archeologo individuato ai fini dell'esecuzione delle indagini e della sorveglianza archeologiche di che trattasi il cui esito, ovviamente, potrà condizionare le previsioni progettuali“

La ditta a fine lavori, dovrà inviare a questa Soprintendenza una relazione descrittiva e fotografica delle opere realizzate.

Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni a carico dei trasgressori ai sensi dell'art. 181 del DLgs. 42/04.

L'autorizzazione è valida, ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per un periodo di cinque anni trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione.

Si trattiene agli atti copia degli elaborati progettuali;

Avverso il presente provvedimento esprimere ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana nel termine di trenta giorni p ricorso amministrativo avanti al TAR di Catania nel termine di 6 giorni.



L'eventuale ricorso gerarchico, debitamente sottoscritto ed in regola con l'imposta di bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al procedimento.

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dal progetto è situata a poco meno di 1 km a Nord dell'agglomerato urbano. Essa è occupata per lo più da pascoli incolti con alberi di mandorlo, ulivo e carrubo e da seminativi sottoposti parzialmente ad aratura al momento della ricognizione. L'altura su cui è previsto l'impianto di progetto è intercettata dalla S.P. 66 in direzione Sud-Ovest/Nord-Est, che suddivide l'area di intervento in due ampi settori, corrispondenti grosso modo ai due differenti lotti ed interessa, in parte, il Comune di Pozzallo ed, in parte, il Comune di Modica. L'accesso all'impianto di produzione avverrà dalla Strada Provinciale N. 45 interesserà una superficie di circa 190.000 mq, ed è identificato catastalmente alle seguenti particelle:

A. Area di impianto a nord della Strada Provinciale, Foglio: 5 -Particelle: 479, 487, 853, 715, 709;

B. Area di impianto a sud della Strada Provinciale, Foglio: 5 -Particelle: 708, 533, 703, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676,677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694,695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 704, 705, 706, 707;

Il collegamento tra le due aree di impianto interessa le aree in corrispondenza della Strada Provinciale identificate catastalmente alle seguenti particelle: Foglio: 5 -Particelle: 472, 470, 471.

Il sito dista 2 km dalla ZSC ITA080007 "Spiaggia Maganuco" e 4,8 km dalla ZSC ITA080008 "Contrada Religione".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito, nei termini di seguito sintetizzati, una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa - il Sito di impianto è ubicato nel comune di Pozzallo, il cui territorio ricade all'interno dell'Ambito 17 "Area dei rilievi e del tavolato ibleo". L'area di progetto ricade in due Paesaggi Locali : PL 10 - "Scicli", e in PL 13 "Pozzallo" in una zona non sottoposta ad alcun livello di tutela. Essa ricade in un paesaggio agrario costituito da diverse componenti, e, nello specifico, ricade in "Paesaggio delle colture arboree".

L'area di progetto dista, in linea d'aria 100 metri circa, da un'area di interesse archeologico - art. 142 ,lett. M del D.Lgs. 42/04. Infine da un'analisi dell'interferenza si osserva che il progetto non ricade nelle aree sottoposte a Tutela paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 134 lett. C, art. 136 , e quindi non ne compromette l'integrità.



Piano Territoriale Provinciale di Ragusa - Secondo quanto riportato nel SIA, l'intervento in oggetto persegue gli obiettivi di "sviluppo sostenibile" in quanto permette, attraverso l'uso delle risorse energetiche locali disponibili, di ridurre il quantitativo di anidride carbonica presente in atmosfera e salvaguardare l'ambiente "*...l'unico elemento di interesse, nei confronti dell'area di impianto, è la strada provinciale N.66, in quanto l'impianto si estende in 2 lotti, a nord e a sud della suddetta strada...*"

Piano Regolatore Generale di Pozzallo - L'area di impianto ricade in Zona E agricola e in parte in zona "C3-Espansione Turistico ricettiva".

Con delibera del C.C. n.05 del 26.01.2018 è stata adottata la Variante Generale al vigente PRG ai sensi dell'art 3. Della L.R. 71/1978 (non ancora pubblicato sul GURS), il quale individua il sito per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, in parte in area a destinazione agricola "E2" – *Aree agricole soggette a tutela*, ed in parte in area "C3" – *Aree di Espansione Turistico Ricettiva già programmate... Rispetto ai vincoli identificati dal PRG, quali la "fascia di rispetto cimiteriale", la "fascia di rispetto delle strade extra urbane" ed il "vincolo di tutela degli acquiferi", ricadono in tali aree solamente le opere perimetrali quali la recinzione, la fascia verde e la viabilità. Tracker e cabine ricadono al di fuori di dette aree....urbanisticamente l'intervento appare...compatibile con le aree individuate quali SOTTOZONE E2-AREE AGRICOLE SOGGETTE A TUTELA, mentre per la parte ricadente in SOTTOZONE C3-AREE DI ESPANSIONE TURISTICO-RICETTIVA GIÀ PROGRAMMATE, l'autorità competente valuterà la necessità di variare, se necessario, lo strumento urbanistico...*

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

Vincolo Archeologico - nell'area oggetto di intervento non sono presenti emergenze storico artistiche "*...è stato verificato, inoltre, che l'intervento in progetto non interferisce con i Parchi archeologici della Regione Sicilia, mentre dalla carta dei siti archeologici del Piano Paesaggistico Regionale, si osserva la non presenza di siti archeologici, nell'area di intervento...*". Si osserva che "le aree di interesse archeologico ricadenti entro i limiti del territorio comunale di Pozzallo e prossime al sito destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto sono: 1) Bosco Pisana (Necropoli romana III sec. d.C.), 2) Carpintera (Necropoli a fosse tardo-romana), 3) Casello/Palamentano (Tracce di ceramica romana; Insediamento o fattoria), 4) Pozzallo – Via Garibaldi (Tombe ipogeiche cristiane), 5) Pietre Nere (Fornaci tardo-bizantine e medievali, VIII-XI sec. d.C.), 6) Bellamagna (Necropoli preistorica castellucciana: vincolo errato), 7) Cozzo Rao (Insediamento preistorico dell'Antica Età del Bronzo, facies di Castelluccio)...distano circa 700 m in linea d'aria e, in generale, sulle porzioni dell'areale in cui è nota in vario modo la presenza di una qualche attestazione antica.

Vincolo Paesaggistico - il Proponente, nel SIA, riportandosi ad una sintetica tabella, ha escluso la presenza dei vincoli paesaggistici, limitandosi ad affermare come "*non si evincano vincoli*".

Aree Protette, Rete Natura 2000 e IBA - Il proponente afferma che "*...il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree; infatti il sito ricade all'esterno delle Zone Speciale Conservazione (ZSC) e al Sito d'Interesse Comunitario (SIC), individuabili...*". Il sito dista 2 km dalla ZSC ITA080007 "*Spiaggia Maganuco*" e 4,8 km dalla ZSC ITA080008 "*Contrada Religione*".

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".



Aree UNESCO - Si precisa che nell'area è presente un fitto reticolo di muretti a secco che dividono i vari appezzamenti agricoli. Tali muretti sono oggetto di procedura nei confronti dell'UNESCO per l'inserimento di tale struttura nel "Patrimonio immateriale dell'Umanità";

Piano Assetto Idrogeologico (PAI) - il sito ricade nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia, approvato con Decreto del 4 luglio 2000, nell'Area territoriale tra il T. di Modica e Capo Passero (084) che è localizzata nella porzione sud - orientale del versante meridionale della Sicilia ed occupa una superficie complessiva di 362,24 km², *"...si è rilevato che l'area in esame non rientra nelle aree perimetrare per pericolosità o per rischio, e su di essa non gravano quindi norme di disciplina delle aree a rischio e non vi sono prescrizioni di particolari interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico... Nei pressi dell'area di intervento, è possibile individuare solamente dei "Siti di attenzione", è il più vicino dall'area di impianto dista 650 metri circa. Si attesta la coerenza del progetto con le prescrizioni per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia, in quanto l'intervento in progetto non ricade in aree a rischio dissesto e/o con pericolosità e rischio geomorfologica, né altresì in aree a rischio idraulico e/o con pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione..."*.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Secondo quanto riportato dal Proponente *"...il progetto non interferisce con il PGRA..."*;

Vincolo Idrogeologico - l'area oggetto di intervento *"...NON RICADE in area di vincolo idrogeologico..."*;

Vincolo Sismico - l'Area di interesse è qualificata come zona 2: Zona dove possono verificarsi forti terremoti.

Piano di Tutela delle Acque - Nel Piano di Tutela delle Acque l'area in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico *"Bacini minori fra Scicli e Capo Passero" – codice 19084 e superficie di 363,2789 km²* *"...nell'area di interesse non si rilevano criticità per le quali le azioni di progetto possano concorrere all'aggravamento allo stato qualitativo delle acque sia superficiali sia sotterranee. Il progetto in esame, per l'area individuata, risulta coerente con il PTA, il quale non dispone per la stessa particolari vincoli o elementi ostativi..."*;

Classificazione Acustica - Secondo quanto riportato nel SIA *"...data la mancanza di strumenti di pianificazione acustica nel Comune di Pozzallo, per quanto concerne la ripartizione in Classi a cui fare riferimento, la normativa D.P.C.M. 14.11.1997 ammette una suddivisione del territorio comunale in classi con i relativi limiti di rumore ritenuti ammissibili in tempo diurno (dalle ore 6,00 alle 22,00) e notturno (dalle ore 22,00 alle 6,00). Il territorio in cui insisterà il progetto in esame rientra nella classe III "Aree di tipo misto; aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici". L'area di intervento rientra nella classe tutto il territorio nazionale dove il limite diurno è 70 dB., mentre quello notturno è pari a 60 dB. ..."*.

Piano di Miglioramento della Qualità dell'Aria - Il proponente afferma che *"...tale piano costituisce un riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali (trasporti, energia, attività*



produttive, agri coltura) e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione. Il progetto è coerente con questo piano...".

Verifica UNGIM - nel SIA è affermato che *"...il progetto non interferisce con le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e le attività di stoccaggio del gas naturale..."*.

Aree SIN - Nel SIA il Proponente ha affermato che *"l'area di interesse non rientra fra i Siti di Interesse Nazionale"*;

CONSIDERATO che il Proponente in seguito alla rivisitazione progettuale in riscontro alla **criticità n.1** evidenziata nel PII 87/2021 ha altresì dettagliato nel quadro programmatico del SIA la coerenza dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020;
- Piano Regionale delle Bonifiche;
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia;
- Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);
- Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana

Rapporto Preliminare sul Rischio Idraulico in Sicilia e ricadute nel Sistema di Protezione Civile - Il proponente afferma che *".....Dalle osservazioni e analisi riportate si può affermare che il comune di Pozzallo registra un'alta concentrazione di intersezioni tra viabilità e corsi d'acqua, nodi classificati con rischio idraulico da moderato a molto elevato. L'impianto fotovoltaico di progetto, tuttavia, non rappresenta affatto un'ostruzione alla regolare regimentazione delle acque superficiali in questo territorio. La nuova viabilità d'impianto, all'interno dell'area di cantiere, non verrà realizzata su alvei asciutti di canali, torrenti né corsi d'acqua di qualunque altro genere. Il cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale sarà interrato su strade esistenti, senza la costruzione di nuova viabilità e ulteriore occlusione o ostruzione di assi drenanti..."*

Piano Faunistico Venatorio - Il proponente afferma che *"..... Secondo il Piano faunistico venatorio della regione Sicilia l'impianto di progetto ricade nell'Ambito Territoriale di Caccia RG2. Esaminando la Carta Faunistico e Venatoria Ambientale della Provincia di Ragusa, emerge che l'area di intervento non ricade in alcuna delle destinazioni di territorio individuate dal Piano.*

Inoltre, l'intervento che non rientra in nessuna delle seguenti zone:

- Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica
- Zone di ripopolamento e cattura
- Zone cinologiche
- Centri di recupero della fauna selvatica.

La realizzazione dell'impianto non influisce sull'attività venatoria dell'ATC, così come disciplinate dagli art. 17 e seguenti della LR n.33/1997 "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale."

Alla luce di quanto sopra, si deduce la piena compatibilità del progetto con il Piano Faunistico Venatorio..."

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".



Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020 - Il proponente afferma che”.... *L’impianto fotovoltaico di progetto non necessita di grandi quantitativi di acqua e non fa uso alcuno di acqua potabile. I volumi di acqua impiegati saranno molto modesti nella fase di cantiere e dismissione, in quanto la risorsa idrica sarà impiegata al solo scopo di ridurre e controllare le polveri prodotte, derivanti dalle operazioni di pulizia e preparazione dell’area di impianto. Maggiori saranno i volumi di acqua utilizzati durante la fase di esercizio dell’impianto, pur restando contenuti e impiegati nelle quantità strettamente necessarie. Infatti, una minima quantità di acqua sarà adoperata per la pulizia dei pannelli fotovoltaici, invece una parte più consistente sarà impiegata per l’attecchimento, la crescita e l’irrigazione estiva dei prati polifita, tramite l’ausilio di carrobotti. Alla luce di quanto detto si ritiene che l’impianto in opera sia compatibile con le misure previste dal Piano Regionale per la lotta alla Siccità....”*

Piano Regionale delle Bonifiche - Secondo quanto riportato dal Proponente “....*nel comune di Pozzallo non insistono stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante, né siti caratterizzati da presenza rilevante di amianto e neppure Siti di Interesse Nazionale. Dunque, il progetto in esame è pienamente compatibile con il Piano Regionale delle Bonifiche...*”

Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia 2014-2020 – Secondo quanto riportato dal Proponente “...*l’impianto di progetto, seppur rientrante tra le iniziative ricomprese nella sottomisura 6.4, non può accedere ai fondi del PSR in quanto non ci sono bandi aperti per l’operazione 6.4b...*”

Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici – il Proponente afferma che”.... *il progetto in opera, in merito a:*

- *Risorse idriche: non rappresenta una possibile minaccia;*
- *Desertificazione: favorisce l’incremento di sostanza organica e, quindi, la rigenerazione dei suoli, sottraendoli all’agricoltura intensiva, aumenta il valore di umidità dei suoli, grazie alla presenza dei pannelli fotovoltaici che proteggono il suolo dalle alte temperature e permettono di mantenere un discreto valore di umidità al suolo, garantisce la copertura vegetale del suolo dove non sono presenti elementi di impianto;*
- *Dissesto geologico, idrogeologico e idraulico: non rappresenta una possibile causa di dissesto;*
- *Ecosistemi terrestri: prevede l’impianto di specie arboree e arbustive autoctone, aumentando gli ambienti naturali, contribuendo alla rigenerazione degli habitat naturali;*
- *Ecosistemi di acque interne e di transizione: prevede l’utilizzo di quantitativi contenuti di acqua, non necessita di prelievi di acqua di falda, non interrompe la connessione verticale, non provoca aumenti dell’evaporazione, non modifica le condizioni ecologiche;*
- *Foreste: non incide sulla deforestazione;*
- *Agricoltura: non prevede coltivazioni al suo interno, né l’impiego di diserbanti e pesticidi;*
- *Acquacoltura: non interessa questo settore;*
- *Turismo: non interessa questo settore;*
- *Salute: garantisce la salvaguardia e la salute di operai e tecnici impegnati nella realizzazione dell’impianto e non suo esercizio;*
- *Insedimenti urbani: non interferisce con il tessuto urbano;*
- *Trasporti: prevede un lieve aumento dei flussi veicolari in fase di realizzazione e dismissione, ma senza gravare sul regolare trasporto locale;*
- *Energia: aumenta il quantitativo di energia prodotta, così da poter soddisfare l’incremento di domanda energetica estiva e ridurre il rischio di blackout;*
- *Patrimonio culturale: non danneggia né costituisce elemento di impoverimento del patrimonio culturale;*
- *Industrie e infrastrutture pericolose: non interessa questo settore. Per quanto detto si può concludere che il progetto risulta pienamente compatibile con le indicazioni del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici...*”



Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana - l'impianto di progetto si trova in aree "E2" – Aree agricole soggette a tutela, ed in parte in aree "C3" – Aree di Espansione Turistico Ricettiva già programmata e, secondo il DL 29 dicembre 2003, n. 387, art. 12, "gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai venti piani urbanistici". Il Proponente afferma che "...*Nell'area non sono presenti produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, tali da impedire la realizzazione dell'opera. Inoltre, l'impianto è provvisto di una fascia arborea arbustiva perimetrale, della larghezza di 10 m, costituita da essenze locali, in particolar modo dai carrubi, specie già presenti proprio in corrispondenza della suddetta fascia mitigativa. Per gli altri esemplari presenti all'interno dell'area di cantiere si prevede l'espianto e il successivo reimpianto in una zona di circa 1,5 ha, interna alla superficie di intervento. Dunque, il progetto rispetta quanto previsto dal PEARS nel punto 20, relativo ad impianti di energia da fonte rinnovabile in aree agricole. Per quanto detto si può affermare la piena compatibilità del progetto con le disposizioni del PEARS vigente in materia di installazione di impianti fotovoltaici su aree agricole...*"

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e descritto nello SIA, **la criticità n° 1 si ritiene superata.**

VALUTATO che dall'esame del quadro programmatico il progetto ricade in una zona a forte vocazione turistica.

CONSIDERATO e VALUTATO che con nota protocollo ARTA n.15521 del 10/03/2022 il Comune di Pozzallo trasmette nota tecnica affermando che "... *il progetto, nella parte ricadente in zona C3, NON È CONFORME alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona (attuazione a mezzo piano di lottizzazione esteso di norma ad una superficie non inferiore a mq.30.000).*

VALUTATO che dall'esame del quadro programmatico, l'area di impianto, relativo alle particelle: 668,669,670,671,672,673,674,675,676,677,678,679,680,681,682,683,684,685,686,687,688,689,690,691,692,693,694,695,696,697,698,699,700,701,702,704,705,706,777, ricade in zona "C3-Espansione Turistico ricettiva già programmata" *del vigente PRG, approvato con D.A. n.1329/89 del 26 ottobre 1989 e della Variante al PRG adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.5/2018.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che nel capitolo "Quadro di Riferimento Progettuale" del SIA, viene descritto il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, la scelta della localizzazione e la valutazione delle alternative progettuali che si riportano, nei termini di seguito sintetizzati:

Descrizione dell'intervento

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla descrizione dell'intervento rappresenta in particolare che:

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".



“Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico del tipo ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica, con sistema di accumulo (energy storage system), sito nel Comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio, in area a destinazione agricola “E” ed in parte in area “C3” Espansione Turistico Ricettiva; secondo il PRG del Comune di Pozzallo.

L'impianto di produzione, costituito da due lotti di impianto, avrà potenza nominale complessiva di 10.086,78 kW, pari alla somma delle potenze nominali dei moduli fotovoltaici installati, ed una potenza richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione rete di 20 kV, comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti in parte nel medesimo comune di Pozzallo (RG) ed in parte nel Comune di Modica (RG).

Il terreno dove sorgerà l'impianto fotovoltaico è relativo ad un'area attualmente utilizzata ai fini agricoli avente estensione di circa 19 ha. La NextPower Development Italia S.r.l. ha la disponibilità di tali terreni in virtù di contratto preliminare con obbligazione unilaterale di costituzione di diritto di superficie e di diritto di servitù di elettrodotto e di passaggio.

L'impianto fotovoltaico è configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale di tilt. L'inseguitore solare orienta i pannelli fotovoltaici posizionandoli sempre nella direzione migliore per assorbire più radiazione luminosa possibile.

L'impianto prevede l'installazione di 17.391 pannelli fotovoltaici da 580 W per una potenza di 10.086,78 kWp raggruppati in stringhe e collegati ai rispettivi inverter.

Per l'impianto saranno realizzate cabine elettriche per la conversione DC/AC e per l'elevazione della potenza a media tensione 20 kV, cabine storage contenente il pacco batterie agli ioni di litio (tipo container), cabine ad uso locale tecnico, cabine ad uso locale O&M (gestione e manutenzione) a servizio dell'intero impianto, le cabine utente e le cabine di consegna.

L'impianto sarà idoneamente recintato e dotato dei dovuti sistemi di allarme e videosorveglianza. Saranno realizzati una rete di cavidotti interrati, interni al campo fotovoltaico, per la distribuzione della corrente continua e per la distribuzione della corrente alternata in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari ed in media tensione fino alla cabina utente e di consegna. È prevista la costituzione di una fascia arborea-arbustiva perimetrale con la finalità di mitigazione e schermatura paesaggistica.

In un'ottica di efficientamento degli impianti e degli investimenti, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di accumulo agli ioni di litio con 4,4 MW di potenza e con una capacità di circa 15,5 MWh. Il sistema di accumulo, alloggiato in apposite cabine del tipo container standard ISO 20', sarà alimentato sia dall'impianto di produzione che dalla rete di e- distribuzione.

In base a quanto indicato nel preventivo di connessione rilasciato dall'Ente Distributore (codice rintracciabilità T0737325), la soluzione di connessione prevede la realizzazione di una nuova linea MT dedicata in uscita dalla cabina primaria AT/MT Modica Fargione, realizzata in cavo interrato alluminio da 185 mmq su strada pubblica, che sottenderà ambedue i lotti di impianto.

Tale soluzione prevede l'inserimento di due cabine di consegna in entra-esce (ubicata sul terreno del produttore), con specifica richiusura in cavo interrato alluminio da 185 mmq con la linea MT Pozzallo in corrispondenza della cabina secondaria Palamentana (167187). La linea MT interrata sarà equipaggiata con cavo ottico dielettrico costituito da 24 fibre ottiche rispondenti alle caratteristiche previste dalla norma ITU-T/G.652.”

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente al fine di adempiere alla **criticità n.24** evidenziata nel PII 87/2021 di aumentare la fascia di rispetto dell'impluvio, presente nell'area di impianto, sino alla larghezza



di 20 m, 10 m per lato, afferma che” *Sul sito di progetto è presente un impluvio verso cui si dirigono le acque di deflusso superficiale, ovvero le acque di origine meteorica provenienti dal versante nord-orientale. Nel progetto definitivo al fine di salvaguardare tale area di impluvio era stata prevista una fascia di rispetto di 5 metri per lato per complessivi 10 metri di larghezza. Al fine di adempiere alle richieste di integrazioni indicate nel parere istruttorio intermedio C.T.S. n. 87 /2021 del 28/09/2021, si è provveduto ad aumentare la larghezza di tale fascia di rispetto pari a 20 metri (10 metri per lato). Tale variazione, al fine di salvaguardare l’area di impluvio, ha comportato una leggera modifica alla disposizione planimetrica degli inseguitori ed una modifica alla potenza nominale dell’impianto. La potenza nominale dell’impianto si riduce di 108,46 kWp e passa dai 10.195,24 kWp (n. 17.578 moduli FV da 580 Wp) del progetto presentato ai 10.086,78 kWp (n. 17.391 moduli FV da 580 Wp) del progetto adeguato. Non sono previste altre modifiche alla configurazione di impianto. Il nuovo layout è rappresentato nell’elaborato “RS06EPD0019S1_Pozzallo_Imp18_Layout impianto” caricato sul Portale Ambientale del Dipartimento dell’Ambiente il 03/12/2021 in riscontro al parere istruttorio intermedio C.T.S. n. 87 /2021.”*

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e descritto nello SIA, **la criticità n° 24 si ritiene superata limitatamente alla salvaguardia delle aree di impluvio con fasce di rispetto dalle sponde di 10m per lato; Rimane da valutare la pressione complessiva che il progetto genera in merito in ragione della presenza cumuli di pietra e dei muretti a secco presenti nel sito**

CONSIDERATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il Proponente afferma che:

Alternativa di progetto

Nel valutare tale componente, il Proponente, trattandosi di un impianto per la produzione di energia elettrica, ha considerato le seguenti alternative strategiche con le corrispondenti elucubrazioni ed analisi:

- impianto per la produzione di energia elettrica “sistema fisso” - tale è stata esclusa sulla base della seguente considerazione "*Ridotta producibilità rispetto ai sistemi ad inseguimento*";
- Impianto biassiale ad isola: la presente alternativa è stata esclusa sulla base della seguente considerazione "*l'intervento risulta molto invasivo visivamente. Operazioni di manutenzione piuttosto complesse*";
- Impianto monoassiali (inseguitore di azimut): la presente alternativa è stata esclusa sulla base della seguente considerazione "*elevato ingombro... le strutture richiedono molte aree libere per la rotazione. L'intervento risulta molto invasivo visivamente e le operazioni di manutenzione piuttosto complesse*";
- Inseguitore monoassiali ad asse inclinato "*L'intervento risulta molto invasivo visivamente poiché si raggiungono altezze importanti*";

1. Inseguitore monoassiale di rollio: "*producibilità lievemente minore rispetto agli altri sistemi di inseguimento*"

Inoltre il Proponente afferma che.. "*...in seguito al confronto tra il sistema fisso e quello ad inseguimento, è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio (si veda tavola Valutaz. Comparativa). La scelta è stata fatta in quanto a valle di una valutazione comparativa, dove si è tenuto conto che l'utilizzo di pannelli corredati da un impianto ad inseguimento monoassiale permette di ottenere un aumento di efficienza, ottenendo quindi una maggior producibilità, a parità di*



potenza, permettendo di ridurre l'impatto dell'intervento ed anche conservare, per il terreno occupato, la massima percentuale di permeabilità. Inoltre, il sistema ad inseguimento ha una struttura di supporto dei moduli di altezza minore rispetto a un sistema standard come il sistema fisso: ciò rappresenta un aspetto importante ai fini paesaggistici"

Alternativa zero

L'alternativa zero è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni *"la realizzazione di tale impianto comporterà una produzione di energia elettrica pari a circa 20.620.003,61 kWh/anno ed una riduzione di emissioni di CO2 pari a circa 11.046,14 Tonn/anno. Altro beneficio da segnalare è quello conseguente alla realizzazione delle fasce vegetative di mitigazione, esse contribuiranno all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica. Infine non sono da trascurare gli aspetti occupazionali che avranno sicuramente risvolti positivi in quanto nella fase di progetto, di realizzazione e di esercizio (gestione e manutenzione) dell'opera saranno valorizzate maestranze e imprese locali."*

CONSIDERATO che in relazione alle caratteristiche tecniche il proponente specifica che:

La consistenza dell'impianto in oggetto si può sintetizzare nei seguenti sistemi:

- 1. Sistema di generazione o campo fotovoltaico (moduli e strutture di sostegno)*
- 2. Sistema di conversione (inverter) e trasformazione;*
- 3. Sistema di accumulo*
- 4. Sistema d'interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e la Rete (Cabina di consegna e cabina utente).*

L'impianto sarà costituito da sei generatori FV distinti, ai quali saranno collegati in ingresso i moduli fotovoltaici divisi in stringhe. I moduli fotovoltaici saranno del tipo JINKO SOLAR-Tiger Pro TR78M 580 con una potenza nominale di picco pari a 580 Wp. Le già menzionate stringhe, saranno posizionate su strutture ad inseguimento mono-assiale, distanziate le une dalle altre, in direzione Est-Ovest, di circa 4,2 m (interasse strutture).

La conversione della forma d'onda elettrica, da continua in alternata, verrà effettuata per mezzo di inverter di tipo SMA Sunny Central 2200-10, tipo SMA Sunny Central 2475-10 e tipo SMA Sunny Central 1000CP XT, che saranno disposti in modo idoneo ad assicurare il miglior funzionamento relativo all'accoppiamento inverter-stringa. Infine, per ciascun generatore verrà effettuata la connessione degli inverter alla cabina utente, la quale sarà a sua volta collegata alla cabina di consegna prevista da E-distribuzione, che permetterà l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico nella rete del distributore.

I pannelli fotovoltaici occuperanno una percentuale di suolo pari a circa il 35% del sito su cui sorgerà l'impianto, lasciando un'ampia superficie su cui si avrà una ricolonizzazione di erbe spontanee che potrà avere sostanzialmente un effetto positivo sia sulla biodiversità sia sul miglioramento strutturale del suolo che, una volta tornato alla disponibilità agricola per la dismissione dell'impianto, avrà un maggior tenore di humus. Fattore questo molto importante per la fertilità del suolo.

moduli fotovoltaici

CONSIDERATO E VALUTATO che nel SIA si afferma che:

I moduli fotovoltaici utilizzati sono con celle in silicio con una potenza nominale di 580Wp. Essi avranno una struttura superiore in vetro e relativa cornice e saranno dotati di scatola di giunzione con diodi di by-pass e

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".



connettori di collegamento. La scelta dei moduli proposti garantirà il grado di assoluta affidabilità, durabilità e rendimento anche in funzione delle temperature medie del sito di intervento. I moduli fotovoltaici previsti saranno dotati di una etichetta segnaletica contenente nome del fabbricante, numero del modello, potenza in Wp e numero di serie. Saranno certificati IEC 61215 e avranno una Classe di isolamento Safety Class II e della Direttiva CEE 89/392. Le certificazioni sono rilasciate da laboratori accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025. Sono previsti dei moduli fotovoltaici tipo modello JINKO SOLAR-Tiger Pro TR78M 580, di potenza pari a $P = 580Wp$ le cui caratteristiche tecniche sono riportate nella scheda tecnica allegata.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 22** del P.I.I.n.87/2021 in riferimento alla riflettanza dei pannelli fotovoltaici, specifica in particolare che:

“All’interno del progetto sono previsti dei moduli del tipo a celle monocristallino, le quali hanno una colorazione ed una struttura del silicio uniforme blu scura, quasi nera. la colorazione uniforme blu scura quasi nera delle celle monocristallino garantisce un effetto estetico meno impattante delle celle in silicio policristallino, e l’utilizzo di vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza riduce notevolmente l’effetto lago ed eventuali fenomeni di abbagliamento. Nell’area del campo fotovoltaico, allo stato attuale, non sono state rinvenute carogne di uccelli che hanno impattato con le strutture dell’impianto. Ad ogni modo si propongono le seguenti azioni: - In fase di realizzazione dell’impianto l’utilizzo di pannelli fotovoltaici realizzati un basso indice di riflettanza in modo da ridurre l’effetto lago - In fase di esercizio un piano di monitoraggio per censire eventuali carogne di uccelli che possano aver impattato con i moduli FV.”

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n°22 si ritiene superata.**

CONSIDERATO che nel SIA viene affermato che: *“L’impianto fotovoltaico è stato configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest a fila singola. Nel tracciamento a riga singola ogni tracker si sposta indipendentemente dagli altri, guidato dal proprio sistema di guida.”*

CONSIDERATO che in relazione all’ inverter il proponente afferma che:

Il gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata (o inverter) effettua la conversione della forma d’onda elettrica, da continua in alternata, trasferendo la potenza del generatore fotovoltaico alla rete del distributore.

L’inverter scelto in progetto è del produttore SMA modelli SC 2200-10, SC 2475-10 e SC 1000CP XT.

Sono previsti:

- n° 1 inverter SMA modello SC 2200-10,
- n° 2 inverter SMA modello SC 2475-10,
- n° 3 inverter SMA modello SC 1000CP XT

Le caratteristiche principali del gruppo di conversione sono:

1. *Inverter a commutazione forzata con tecnica PWM (pulse-width modulation), senza clock e/o riferimenti interni di tensione o di corrente, assimilabile a "sistema non idoneo a sostenere la tensione e frequenza nel campo normale", in conformità a quanto prescritto per i sistemi di produzione dalla norma CEI 0-21 e dotato di funzione MPPT (inseguimento della massima potenza)*
2. *Ingresso lato cc da generatore fotovoltaico gestibile con poli non connessi a terra, ovvero con sistema IT.*



3. *Rispondenza alle norme generali su EMC e limitazione delle emissioni RF: conformità norme CEI 110-1, CEI 110-6, CEI 110-8.*
4. *Protezioni per la sconnessione dalla rete per valori fuori soglia di tensione e frequenza della rete e per sovracorrente di guasto in conformità alle prescrizioni delle norme CEI 0- 21 ed a quelle specificate dal distributore elettrico locale.*
 1. *Conformità marchio CE.*
 2. *Grado di protezione adeguato all'ubicazione in prossimità del campo fotovoltaico (IP65).*
 3. *Dichiarazione di conformità del prodotto alle normative tecniche applicabili.*
 4. *Campo di tensione di ingresso adeguato alla tensione di uscita del generatore FV.*
 5. *Efficienza massima $\geq 90\%$ al 70% della potenza nominale.*
 6. *I valori della tensione e della corrente di ingresso di queste apparecchiature sono compatibili con quelli dei rispettivi campi fotovoltaici.*

CONSIDERATO E VALUTATO che nel SIA viene asserito che:

SISTEMI DI ACCUMULO ESS

il progetto prevede la realizzazione di un sistema di accumulo agli ioni di litio con 4,4 MW di potenza e con una capacità di circa 15,5 MWh. I sistemi di accumulo collegati alla rete consentono l'integrazione di grandi quantità di energia rinnovabile intermittente nella rete pubblica garantendo al contempo la massima stabilità della rete. Sono progettati per compensare le fluttuazioni della generazione di energia solare e per offrire servizi completi di gestione della rete, ad esempio il controllo automatico della frequenza.

Essi sono previsti con funzione bidirezionale, per poter caricarsi sia tramite l'impianto fotovoltaico, sia tramite connessione alla RTN, mediante gli inverter cui sono connessi

I sistemi di accumulo sono composti da batterie al LITIO, alloggiati in container standard ISO 20'.

Sono collegati agli inverter lato DC per essere caricati dall'impianto di produzione. Gli inverter del tipo bidirezionale consentono la ricarica del sistema di accumulo anche prelevando energia dalla rete. La durata di vita è di circa 20 anni. Il sistema arriva pre-assemblato e pre-testato, inclusi moduli batteria, un sistema di gestione termica, le protezioni elettriche ed il sistema di controllo e monitoraggio. Non è richiesto alcun assemblaggio, è previsto solo il collegamento dello storage al rispettivo inverter.

CABINE ELETTRICHE

CONSIDERATO che il Proponente afferma che *"Per l'impianto saranno realizzate le cabine elettriche per la conversione DC/AC e per l'elevazione della potenza a media tensione 20 kV, le cabine storage contenente il pacco batterie agli ioni di litio (tipo container), le cabine ad uso locale tecnico, le cabine ad uso locale O&M (gestione e manutenzione) a servizio dell'intero impianto, le due cabine utente e le due cabine di consegna. "*

CABINE DI INVERTER E DI TRASFORMAZIONE

Saranno realizzate n° sei cabine elettriche per la conversione DC/AC e per l'elevazione della potenza a media tensione 20 kV. Esse saranno del tipo container 20' ISO colore bianco, in metallo, delle dimensioni di 6,1 x 2,5 x 2,94 metri di altezza fuori terra e saranno posizionate su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato. All'interno di ciascuna cabina inverter sono presenti oltre all'inverter stesso, i dispositivi di protezione in bassa tensione del convertitore, il quadro servizi ausiliari, il



trasformatore bt/MT, ed i quadri di media tensione MT con i rispettivi scomparti di protezione trafo e di linea. I quadri elettrici BT e MT saranno completi di tutte le apparecchiature di protezione, comando e controllo. Ogni trasformatore sarà trifase a due avvolgimenti con isolamento in resina, raffreddato ad aria e calcolato per un servizio continuativo. Essi saranno conformi al regolamento europeo N. 548/2014.

Saranno utilizzati dei trasformatori conformi allo standard italiano CEI 0-16. Secondo il paragrafo 8.5.13 di questo standard, esiste un limite alla connessione di rete a 20 kV per trasformatori di media tensione (MVT), definito con una potenza del trasformatore di 2000 kVA e una tensione di corto circuito Vcc del 6%.

Classi di potenza più elevate sono consentite in caso di utilizzo di impedenze di corto circuito più elevate e personalizzando la regolazione della protezione di massima corrente, secondo il paragrafo 8.5.13.

Le protezioni saranno comunque rese conformi all'Allegato F della CEI 99-4.

La CEI 0-16 par. 8.5.14, qualora si installino trasformatori per una potenza complessiva superiore a tre volte il limite di 2000 kVA, prescrive di prevedere opportuni dispositivi al fine di evitare la contemporanea energizzazione di quei trasformatori che determinano il superamento delle limitazioni suddette. Tali dispositivi devono intervenire in caso di mancanza di tensione superiore a 5 s e provvedere alla rienergizzazione dei trasformatori secondo quantità complessive non superiori ai limiti sopra determinati, con tempi di rientro intervallati di almeno 1 s.

CABINE STORAGE

Saranno realizzate n° quattro cabine contenenti le batterie agli ioni di litio ed i quadri di collegamento agli inverter per l'alimentazione dc delle batterie. Esse saranno del tipo container 20' ISO colore bianco, in metallo, delle dimensioni di 6,1 x 2,5 x 2,94 metri di altezza fuori terra e saranno posizionate su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato.

CABINA UTENTE

Saranno realizzate due cabine utente, poste in prossimità delle cabine di consegna. All'interno di dette cabine utente è installato il dispositivo di protezione generale e di interfaccia previsto dalla CEI 0-16 ed il contatore di energia prodotta. Le cabine saranno del tipo in calcestruzzo armato vibrato con fondazione di tipo prefabbricato in c.a.v., come da disegno allegato. Le dimensioni di dette cabine saranno di 6,7 x 2,48 x 2,76 m fuori terra e saranno posizionate su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato. I quadri di MT saranno isolati in SF6 a comando motorizzato per le protezioni 24 kV 630A 16 kA ed a comando manuale 24 kV 630A 16 kA per le linee.

CABINA DI CONSEGNA

Saranno realizzate due cabine di consegna specifica DG2092 Rev.03 del 15/09/2016 "Cabine secondarie MT/BT fuori standard per la connessione alla rete elettrica e-distribuzione, prefabbricate o assemblate in loco, cabine in muratura e locali cabina situati in edifici civili".

Le dimensioni di detta cabina saranno di 6,7 x 2,48 x 2,76 m fuori terra e sarà posizionata su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato.

La struttura, secondo quanto disposto dall'Art. 9 della Legge 05.11.1971 e dal punto 1.4.1 del D.M. LL.PP. 03.12.1987, è realizzata in SERIE DICHIARATA ed è accompagnata dall'attestato di qualificazione rilasciato. All'interno delle singole cabine è realizzato il quadro elettrico in MT costituito da apparecchiature elettromeccaniche in numero e tipologia tali da garantire la corretta connessione elettrica alla rete di distribuzione locale dell'energia elettrica. Gli organi di manovra nella cabina saranno costituiti da: Quadro in SF6 (con interruttore) 3LEi+1T (DY900), più Quadro Utente in SF6 DY808. I quadri di MT saranno isolati in SF6 a comando motorizzato – 24 kV 630A 16 kA.



CABINA O&M

A servizio dell'intero impianto fotovoltaico saranno realizzate n° due cabine O&M - Operation & Maintenance, una per ogni lotto di impianto. Tali cabine saranno del tipo in calcestruzzo armato vibrato con fondazione di tipo prefabbricato in c.a.v., come da disegno allegato, posta in prossimità dell'ingresso al campo fotovoltaico.

Le dimensioni di dette cabine saranno di 5 x 2,48 x 2,76 m fuori terra e saranno posizionate su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato.

LOCALE TECNICO

Oltre alla cabina O&M, si prevede la realizzazione di n° cinque cabine in calcestruzzo armato vibrato con fondazione di tipo prefabbricato in c.a.v., destinate a locale tecnico ad uso promiscuo, poste in prossimità delle cabine inverter e delle cabine storage.

Le dimensioni di dette cabine saranno di 6,1 x 2,48 x h 2,76 fuori terra e sarà posizionata su una platea di fondazione in cls armato dello spessore di 10 cm e finitura in pietrisco stabilizzato.

SCAVI, CANALIZZAZIONI, CAVI ELETTRICI

CONSIDERATO che nel SIA si afferma che:

SCAVI

La posa dei cavi elettrici in BT e in MT è prevista interrata, tramite scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità e di larghezza variabile secondo il numero di corde da posare, riportate in progetto. I cavi saranno posati nella trincea a "cielo aperto". In fondo allo scavo verrà predisposto un letto di sabbia fine su cui poseranno i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta dello scavo. Lungo il tracciato dei cavi sarà posato un nastro monitore in polietilene "Cavi Elettrici", così come previsto dalle norme di sicurezza.

CANALIZZAZIONI

I cavi elettrici di connessione lato DC, in BT, a servizio dei moduli fotovoltaici, saranno preintestati e posati a vista, vincolati alle strutture metalliche di sostegno ai moduli. Essi saranno posati direttamente interrati e calati nella trincea a cielo aperto. All'interno dei cavidotti realizzati con tubazioni in polietilene (HDPE) saranno posati i cavi elettrici utilizzati per i servizi ausiliari. I cavi, lato corrente alternata, utilizzati per il collegamento tra uscita degli inverter, il quadro di parallelo e di protezione BT, ed il quadro di sezionamento MT saranno posti in opera all'interno di opportune canalizzazioni metalliche, posate a vista all'interno della cabina elettrica.

CALCOLO CAVI ELETTRICI E CABLAGGI

Il cablaggio elettrico avverrà per mezzo di cavi con conduttori isolati in rame con le seguenti prescrizioni:

- 1. Sezione delle anime in rame calcolate secondo norme CEI-UNEL/IEC*
- 2. Tipo NIVV-K*
- 3. Tipo RG7H1(O)R*

Inoltre, i cavi saranno a norma CEI 20-13, CEI20-22II e CEI 20-37 I, marchiatura I.M.Q., colorazione delle anime secondo norme UNEL.

Per non compromettere la sicurezza di chi opera sull'impianto durante la verifica o l'adeguamento o la manutenzione, i conduttori avranno la seguente colorazione:

- 1. Conduttori di protezione: giallo-verde (obbligatorio)*
- 2. Conduttore di neutro: blu chiaro (obbligatorio)*



3. *Conduttore di fase: grigio / marrone*

4. *Conduttore per circuiti in C.C.: chiaramente siglato con indicazione del positivo “+” e del negativo “-“*

SERVIZI AUSILIARI

L'impianto avrà anche dei servizi ausiliari composti essenzialmente dalle apparecchiature elettriche proprie alle cabine, quelle necessarie alla sorveglianza e al monitoraggio del parco stesso. Le principali apparecchiature da alimentare nelle cabine sono: illuminazione, monitoraggio impianto, ventilazione trasformatori, UPS, servizi inverter, telecamera, sensori anti-intrusione.

I servizi ausiliari saranno alimentati sia dall'impianto di produzione che da una nuova utenza in prelievo BT/400V dedicata esclusivamente all'alimentazione di tali servizi, nonché all'alimentazione dei motori per la movimentazione dei tracker, anch'essi considerati servizi ausiliari.

Per quanto riguarda la sorveglianza verranno installate diverse telecamere fisse che sorvegliano il perimetro dell'impianto, su ogni telecamera verrà installato un faro nella direzione della stessa che si accende solo in presenza di un allarme. Inoltre, si valuterà l'ipotesi di installare telecamere a sorveglianza dell'intero impianto. La protezione perimetrale include anche sistema anti-intrusione con sensori a micro-onde e infrarosso (opzionale) o eventuali altri sistemi con tecnologie diverse.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in riscontro alla **criticità n.13** del PII n. 87/2021, sull'illuminazione dell'area afferma che: *“prevede la realizzazione di un impianto lungo tutto il perimetro dell'area di impianto per questioni di sicurezza e protezione, si prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale full cut-off certificato realizzato con palo conico in acciaio h.4,50 m e n.2 lampade a basso consumo led [resa cromatica Ra < 65 e efficienza > ai 90 lm/w - 3000K con rilevatore di presenza. Sull'intera area è prevista l'installazione di circa 30 punti di illuminazione distanziati 30 metri l'uno dall'altro. Tutti i fasci luminosi saranno diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo. I fari saranno installati con una inclinazione tale rispetto al terreno da non irradiare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° oltre. Si preferiscono per tale motivo i proiettori asimmetrici.*

L'impianto sarà del tipo normalmente spento, ossia è un impianto di illuminazione notturna che può essere definito di “emergenza” cioè sarà in funzione solo allorquando, attraverso i sensori di cui è dotato, rileverà la presenza di persone, e considerando che la manutenzione autorizzata sarà effettuata solo nel periodo diurno, si presume che ogni altra presenza al di fuori di tale periodo sarà non autorizzata e verosimilmente in caso di intrusione. Le scelte della tecnologia LED come sorgenti luminose è dovuta al fatto che questa tecnologia è connotata da buona efficienza luminosa, elevata affidabilità e lunga durata di funzionamento nel rispetto della sostenibilità ambientale. I vantaggi nell'adottare la tecnologia LED per l'illuminazione generale è legato sia alla riduzione delle emissioni prodotte nella generazione di energia elettrica che alla eliminazione del pericolo di inquinamento da mercurio, contenuto nelle attuali lampade a scarica.

È prevista l'illuminazione interna dei locali in modo tale che sia garantito all'interno un illuminamento medio di 100 lux con organi di comando indipendenti per singoli locali. Tutte queste utenze saranno alimentate da una linea derivata dal quadro BT dei servizi ausiliari della cabina utente. Da quanto sopra riportato si ritiene che l'impianto di illuminazione in oggetto non produca impatti negativi non tollerabili sulla componente “inquinamento luminoso”.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 13 si ritiene superata.**



CONSIDERATO che il Proponente afferma:- *“La recinzione sarà realizzata con reti metalliche, plasticate di colore verde a fili orizzontali ondulati, formate da fili zincati disposti in senso verticale ed orizzontale saldati tra loro. I sostegni saranno in acciaio zincato a caldo, infissi a terra. Si impianteranno barriere vegetali lungo tutta la recinzione perimetrale, per contenere l’impatto visivo indotto dall’opera, con piante sempreverdi, di facile attecchimento e mantenimento. Su tutta la recinzione perimetrale, inoltre, sono predisposti dei passaggi per gli animali attraverso l’impianto. Ciò ha come scopo quello di evitare l’interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali. A livello di abbattimento degli impatti provocati sulla componente paesaggio, al fine di diminuire la percezione visiva dell’impianto, è prevista la posa di una barriera verde posta all’interno del campo tra la recinzione metallica ed i pannelli fotovoltaici, di una larghezza di circa 10 metri. All’interno dell’area di impianto è prevista la rimozione di circa 200 carrubi che saranno reimpiantati in un’area di circa 1,5 ha confinate l’impianto. Gli alberi che non interferiranno con le opere di impianto non saranno espianati.*”

CONSIDERATO che secondo quanto affermato dal Proponente – *“Il progetto NON è soggetto agli obblighi di prevenzione incendi ai sensi del regolamento di cui al DPR 01/08/2011 n. 151.”*

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI CONNESSIONE

CONSIDERATO che il Proponente afferma che: *“La soluzione di connessione prevede la realizzazione di una nuova linea MT dedicata in uscita dalla cabina primaria AT/MT Modica Fargione, realizzata in cavo interrato alluminio da 185 mmq, che sottenderà ambedue gli impianti del Lotto. Tale soluzione prevede l’inserimento di due cabine di consegna in entra-esce (ubicata sul terreno del produttore), con specifica richiusura in cavo interrato alluminio da 185 mmq con la linea MT Pozzallo in corrispondenza della cabina secondaria Palamentana (167187). La linea MT interrata dovrà essere equipaggiata con cavo ottico dielettrico costituito da 24 fibre ottiche rispondenti alle caratteristiche previste dalla norma ITU-T/G.652.*

Nello specifico l’impianto di rete per la connessione sarà così costituito:

- 5. linea dedicata da CP Modica Fargione in cavo interrato All. 185 mmq per una lunghezza di circa 3000 metri su Cab Consegna Lotto2;*
- 6. linea di richiusura da CS Palamentana in cavo interrato All. 185 mmq per una lunghezza di circa 1720 metri su Cab Consegna Lotto1;*
- 7. linea di collegamento entra-esce in cavo interrato All. 185 mmq tra la Cab Consegna Lotto1 e la Cab Consegna Lotto2 ;*
- 8. Cabina di Consegna in Media Tensione DG2092, una per ciascun lotto;*
- 9. Allestimento elettromeccanico Cabina di Consegna Lotto1 con quadro in SF6 DY900 (con ICS) e quadro Utente in SF6 DY808 dimensionati per reti con corrente di corto circuito pari a 16 kA;*
- 10. Allestimento elettromeccanico Cabina di Consegna Lotto2 con quadro in SF6 DY900 (con ICS) e quadro Utente in SF6 DY808 dimensionati per reti con corrente di corto circuito pari a 16 kA;*
- 11. Allestimento elettromeccanico CS Palamentana.*
- 12. Equipaggiamento linea MT con cavo ottico dielettrico costituito da 24 fibre ottiche rispondenti alle caratteristiche previste dalla norma ITU-T/G.652, da CP Modica Fargione su Cab Consegna Lotto2.*

Sono previsti inoltre lavori ad esclusiva cura di E-Distribuzione, di seguito specificati:

- 13. stallo MT dedicato nella cabina primaria Modica Fargione.*



Per l'ubicazione delle opere fare riferimento alla relazione tecnica allegata al progetto ed alle tavole di progetto allegate.

CONSIDERATO che il Proponente per quanto riguarda la cabina di consegna afferma che:

Per ciascun lotto di impianto è prevista la realizzazione di una cabina di consegna specifica DG2092 Rev.03 del 15/09/2016 "Cabine secondarie MT/BT fuori standard per la connessione alla rete elettrica e-distribuzione, prefabbricate o assemblate in loco, cabine in muratura e locali cabina situati in edifici civili" da collegare in antenna tramite linea dedicata da CP denominata SCICLI in cavo interrato su strada pubblica da 185 mmq. Le dimensioni di detta cabina saranno di 6,7 x 2,48 x 2,76 m di altezza. La struttura, secondo quanto disposto dall'Art. 9 della Legge 05.11.1971 e dal punto 1.4.1 del D.M. LL.PP. 03.12.1987, è realizzata in SERIE DICHIARATA ed è accompagnata dall'attestato di qualificazione rilasciato. Gli impianti oggetto di progettazione, una volta ultimati, sono ceduti ad E-Distribuzione s.p.a.; pertanto, la realizzazione degli impianti è effettuata rispettando tutte le prescrizioni contenute nelle tabelle di unificazione E-Distribuzione (UE) nonché le vigenti normative tecniche.

ALLESTIMENTO CABINA CONSEGNA

All'interno della cabina di consegna è realizzato il quadro elettrico in MT costituito da apparecchiature elettromeccaniche in numero e tipologia tali da garantire la corretta connessione elettrica alla rete di distribuzione locale dell'energia elettrica. Gli organi di manovra nella cabina saranno costituiti da:

Quadro in SF6 (con interruttore) 3LEi+1T (DY900), più Quadro Utente in SF6 DY808.

Tutti gli scomparti sono a tenuta d'arco interno secondo gli standard imposti dalla norma IEC 62271-200.

Come richiesto dalla vigente normativa tecnica ed in riferimento al livello di tensione caratteristico della linea di distribuzione alla quale è connessa la cabina di consegna, tutti i dispositivi hanno un livello di isolamento pari a 24 kV. Il potere di interruzione caratteristico dell'interruttore posto a protezione della linea di derivazione dell'utenza è 16 kA. Le apparecchiature elettriche di manovra sono di tipo prefabbricato con involucro metallico collegato a terra.

CONSIDERATO che il Proponente afferma: *"All'interno della cabina CS Palamentana, dovrà essere inserito un nuovo scomparto di linea DY800, APPARECCHIATURE PREFABBRICATE 24KV CON INVOLUCRO METALLICO A TENUTA D'ARCO INTERNO CON INTERRUTTORE (ICS)*

Lo scomparto con interruttore è una apparecchiatura da interno destinata ad essere installata in cabina secondaria per ripristinare una condizione di normalità, interrompendo e ristabilendo le correnti di guasto in coordinamento selettivo con l'interruttore di linea installato in cabina primaria, in sistemi sia a neutro isolato che a neutro compensato.

In particolare, all'interno della cabina saranno presenti gli scomparti elencati di seguito:

- *Arrivo linea richiusura lotto1 DY800/1 Mtr. 16 24 10. "*

CONSIDERATO che in relazione alla linea elettrica interrata il proponente specifica che: - *"L'elettrodotto di collegamento è costituito da una linea elettrica interrata in cavo cordato ad elica. Il cavo utilizzato è del tipo indicato da E-Distribuzione s.p.a. per la posa interrata. In particolare, esso è del tipo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio, isolamento estruso in XLPE, schermo in rame avvolto a nastro sulle singole fasi, con designazione ARE4H5EX, matricola ENEL 332284 (U.E. DC 4385/2) con sezione unitaria del conduttore in alluminio pari a 185 mm².*



La tipologia di posa scelta per la messa in opera della linea elettrica è di tipo interrato con protezione meccanica supplementare (non avendo il cavo resistenza meccanica sufficiente) costituita da tubo corrugato di diametro adeguato, come indicato dal documento guida di E-Distribuzione s.p.a. per la realizzazione delle linee in cavo sotterraneo MT, ed. 1 del giugno 2003, e dall'art. 4.3.11, lettera b) della norma CEI 11-17.

In seguito alla posa delle tubazioni in PVC di diametro esterno pari a 160 mm (U.E. DS 4235/6 – matr. 295525), lo scavo è riempito per uno spessore pari a 20 cm di materiale inerte a granulometria fine (sabbia o terreno vagliato) così da ridurre le sollecitazioni gravanti sulle tubazioni. Successivamente è ripristinata la quota di campagna utilizzando materiale di riporto.

Sui tratti interessanti la viabilità provinciale è prevista la realizzazione di un sottofondo in calcestruzzo di spessore non inferiore a 20 cm subito al di sotto degli strati di ripristino del manto stradale.

Il tracciato dei cavi interrati è segnalato con apposito nastro monitore in modo tale da rendere evidente la loro presenza in caso di scavi successivi alla posa degli stessi. Esso è posto ad una distanza di 20 cm al di sopra dei cavi interrati ed è conforme agli standard di E-Distribuzione s.p.a. (U.E. DS4285 matr. 858833).

CONSIDERATO che in relazione ai provvedimenti per la protezione il proponente specifica che:

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

La protezione dai contatti diretti sarà conseguita con l'impiego di materiali e dispositivi idonei a garantire un adeguato isolamento e quindi a minimizzare il rischio di contatto diretto delle persone con parte attive dei circuiti. È prevista l'adozione di adeguate misure di protezione dai contatti diretti anche per le operazioni di manutenzione dell'impianto, ad esempio con isolamento delle parti attive con idonei schermi o involucri isolanti.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

La protezione contro i contatti indiretti consiste nel prendere le misure intese a proteggere le persone contro i pericoli risultanti dal contatto con parti conduttrici che possono andare in tensione in caso di cedimento dell'isolamento principale. I metodi di protezione contro i contatti indiretti sono classificati come segue:

- 1) protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione;*
- 2) protezione senza interruzione automatica del circuito (doppio isolamento, separazione elettrica, locali isolati, locali equipotenziali);*
- 3) alimentazione a bassissima tensione;*

La protezione mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione è richiesta quando a causa di un guasto, si possono verificare sulle masse tensioni di contatto di durata e valore tali da rendersi pericolose per le persone.

Le prescrizioni da ottemperare per conseguire la protezione contro i contatti indiretti sono stabilite dalle norme CEI 64-8 per gli impianti elettrici utilizzatori a tensione non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua e dalle Norme CEI 11-8 per gli impianti utilizzatori in media e in alta tensione.

CONSIDERATO le modalità di superamento delle interferenze in caso di incroci e parallelismi con infrastrutture esistenti interrate sullo stesso percorso del cavidotto di connessione il Proponente afferma che:

Per quanto riguarda i parallelismi con cavi di telecomunicazione, poiché il cavo MT è posato per tutta la parte interessata, in apposita tubazione (tubo corrugato) che protegge il cavo stesso e ne rende possibile la posa e la successiva manutenzione senza la necessità di effettuare scavi, non sono prescritte distanze da rispettare in caso di parallelismi con cavi di telecomunicazione. In caso di parallelismo tra cavi di energia e



tubazioni metalliche essi saranno posati alla maggiore distanza possibile tra loro, sarà comunque rispettata la distanza minima misurata in proiezione orizzontale fra le superfici esterne di eventuali altri manufatti di protezione di cm 30. Per l'accesso alle cabine è prevista l'apertura di un varco tra i muretti a secco.

INTERFERENZE INTERNE ALL'IMPIANTO

L'area di impianto interferisce con una doppia linea elettrica aerea AT 150 kV, tralicci semplice terna, una linea elettrica aerea MT 20kV, ed una linea elettrica aerea BT. Al di sotto delle fasce di rispetto riportate di seguito non è prevista né la costruzione dei tracker né la costruzione delle cabine elettriche. Per quanto riguarda i muretti a secco, essi non saranno rimossi. È prevista la costituzione della viabilità interna all'impianto a destra e a sinistra di essi. Solamente in prossimità delle cabine di consegna è prevista l'apertura di un varco per l'accesso a detta area. All'interno dell'area di impianto è presente un acquedotto interrato. Al di sotto di una fascia di rispetto di 4 metri, non è prevista né la costruzione dei tracker né la costruzione delle cabine elettriche. Alcuni tratti di cavidotto interno all'impianto interferiscono con il tracciato dell'acquedotto.

INCROCI E PARALLELISMI

PARALLELISMO STRADA PROVINCIALE N. 45

Il cavidotto (doppia terna stesso scavo + fibra) nel tratto A-B riportato in mappa, è interrato in parallelismo su Strada Provinciale N. 45 Bugilfezza – Pozzallo. La lunghezza del tratto è pari a 490 metri circa. Nessuna interferenza significativa rilevata.

PARALLELISMO STRADA COMUNALE BENEVENTANO. ATTRAVERSAMENTO LINEA FERRATA SIRACUSA-LICATA

Il cavidotto (doppia terna stesso scavo + fibra) nel tratto B-C riportato in mappa, è interrato in parallelismo su Strada Comunale Beneventano, nel Comune di Pozzallo. La lunghezza del tratto è pari a 1050 metri circa. È previsto l'attraversamento del viadotto sulla Linea Ferrata Siracusa Licata (coord. 36.732812°, 14.840650°) per la quale sarà valutata la possibilità di effettuare lo staffaggio sulla fiancata del viadotto mediante apposite staffe in acciaio. Saranno realizzati dei cunicoli per raccordare opportunamente la posa dei cavi realizzati lungo la sede stradale (in profondità circa 1,2 m) con la posa mediante la realizzazione di staffe, opportunamente dimensionate ed ancorate alle strutture esistenti dei ponti, sulle quali verranno appoggiati e/o vincolati i cavi del cavidotto, protetti meccanicamente da carter metallici e tubo rigido in PEAD da 160 o tubo camicia in acciaio. In alternativa sarà valutata la possibilità di interrare il cavidotto con scavo a sezione ridotta.

PARALLELISMO STRADA PROVINCIALE N. 44 POZZALLO-SAMPIERI

Il cavidotto (singolo cavo + fibra) nel tratto C-D riportato in mappa, è interrato in parallelismo su Strada Provinciale N. 44 Pozzallo-Sampieri, nel Comune di Pozzallo. La lunghezza del tratto è pari a 560 metri circa. Nessuna interferenza significativa rilevata.

PARALLELISMO VIABILITÀ DI RACCORDO SP 44 - SP 66 - AGGLOMERATO MODICA-POZZALLO

Il cavidotto (singolo cavo + fibra) nel tratto D-E riportato in mappa, è interrato in parallelismo sulla viabilità di raccordo SP 44 - SP 66 - Agglomerato Modica-Pozzallo. La lunghezza del tratto è pari a 675 metri circa. È previsto l'attraversamento del viadotto sulla Strada Provinciale 66. Per l'attraversamento della SP N. 66 (coord. 36.730455°, 14.831372°) sarà valutata la possibilità di effettuare lo staffaggio sulla fiancata del viadotto mediante apposite staffe in acciaio. Saranno realizzati dei cunicoli per raccordare opportunamente la posa dei cavi realizzati lungo la sede stradale (in profondità circa 1,2 m) con la posa mediante la realizzazione di staffe, opportunamente dimensionate ed ancorate alle strutture esistenti dei ponti, sulle quali verranno appoggiati e/o vincolati i cavi del cavidotto, protetti meccanicamente da carter metallici e tubo rigido in PEAD



da 160 o tubo camicia in acciaio. In alternativa sarà valutata la possibilità di interrare il cavidotto con scavo a sezione ridotta.

COESISTENZA FRA CAVI ELETTRICIE ED ALTRE CONDUTTURE INTERRATE

Parallelismi e incroci fra cavi elettrici

In caso di cavi aventi la stessa tensione nominale, possono essere posati alla stessa profondità utilizzando tubazioni distinte, ad una distanza di circa 3 volte il loro diametro. Tali prescrizioni valgono anche per incroci di cavi aventi uguale o diversa tensione nominale

Parallelismi e incroci fra cavi elettrici e cavi di telecomunicazione

Parallelismi

Poiché il cavo MT è posato, per tutta la parte interessata, in apposita tubazione (tubo corrugato) che protegge il cavo stesso e ne rende possibile la posa e la successiva manutenzione senza la necessità di effettuare scavi, non sono prescritte distanze da rispettare in caso di parallelismi con cavi di telecomunicazione.

Incroci

Poiché il cavo MT è posato, per tutta la parte interessata, in apposita tubazione (tubo corrugato) che protegge il cavo stesso e ne rende possibile la posa e la successiva manutenzione senza la necessità di effettuare scavi, non sono prescritte distanze da rispettare in caso di parallelismi con cavi di telecomunicazione.

Parallelismi ed incroci fra cavi elettrici e tubazioni o strutture metalliche interrato

Incroci

In caso di incrocio tra i cavi di energia e le tubazioni metalliche adibite al trasporto ed alla distribuzione di fluidi (acquedotti, gasdotti, oleodotti e simili) verrà rispettata la distanza minima tra le superfici esterne dei cavi di energia e le tubazioni metalliche di cm 50, lo stesso non sarà effettuato sulla proiezione verticale dei giunti non saldati delle tubazioni metalliche stesse. Nel caso si renda necessario posare i cavi ad una distanza minore (fino ad un min. di cm 30) si interporrà tra i cavi di energia e le tubazioni metalliche un elemento separatore non metallico (ad esempio lastre di cls.)

Parallelismi

In caso di parallelismo tra cavi di energia e tubazioni metalliche essi saranno posati alla maggiore distanza possibile tra loro, sarà comunque rispettata la distanza minima misurata in proiezione orizzontale fra le superfici esterne di eventuali altri manufatti di protezione di cm 30. Nel caso si renda necessario posare i cavi ad una distanza minore (fino ad un min. di cm 30) si interporrà tra i cavi di energia e le tubazioni metalliche un elemento separatore non metallico.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n.5** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne Il Piano di Cantierizzazione chiarisce che:

14. *L'opera è stata progettata in modo da minimizzare quanto più possibile gli impatti sulle componenti ambientali quali acqua, suolo e sottosuolo, polveri, ecc.*
15. *La viabilità di cantiere è stata progettata tenendo conto della presenza dei carrubi che verranno mantenuti, ovvero quelli situati lungo la viabilità perimetrale, al di sotto della fascia di rispetto della linea AT e in tutte quelle porzioni di suolo ove non si intende installare i tracker o altri componenti di impianto.*
16. *tutti gli altri carrubi presenti verranno espianati e reimpiantati su una superficie di circa 1,5 ha, collocata appena a sinistra del lotto 2 di impianto.*
17. *ridurre allo stretto necessario le aperture sui muretti a secco, sfruttando quelle preesistenti e creando solo quelle che verranno utilizzate in seguito anche per la realizzazione della viabilità di campo.*

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.



18. *Le strade principali interessate sono:*

- *SP66 per circa 6 km*
- *E45 per circa 100 km*
- *SP701 per circa 3 km*

19. *La logistica e la mobilità di cantiere sono state definite valutando tra diverse possibili alternative in modo da individuare la soluzione ottimale, tale cioè da ridurre al minimo l'occupazione di aree e cercando, nel contempo, di arrecare il minor disturbo possibile all'habitat naturale, alla popolazione locale ed ai proprietari dei terreni limitrofi.*

20. *gli accessi alle aree di lavoro sono stati individuati in modo da risultare lontani da recettori sensibili, al fine di contenere il possibile disagio derivante dalle emissioni acustiche ed atmosferiche dei mezzi di trasporto e di lavoro. Di fondamentale importanza sarà la segnaletica provvisoria di segnalazione delle aree di cantiere e di passaggio dei mezzi pesanti, atta a garantire la funzionalità della viabilità locale interferita. Sarà necessaria una fornitura temporanea elettrica di cantiere BT/400V da richiedere ad E-Distribuzione.*

21. *Le cisterne di acqua assicureranno la fornitura di acqua per gli interventi periodici di irrorazione delle aree di lavorazione con acqua per la mitigazione delle polveri e per i servizi igienici.*

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 5 si ritiene superata** per quanto riguarda il Piano di Cantierizzazione mentre deve ritenersi non superata per quanto riguarda le misure di mitigazione, per la componente "paesaggio". Le possibili misure di mitigazione che il proponente intende adottare non solo non riducono i possibili impatti anzi potrebbero compromettere la componente "paesaggio" atteso che, anche a seguito della dislocazione di talune specie tipiche del territorio, il paesaggio agrario di riferimento subirebbe una radicale alterazione.

CONSIDERATO che il Proponente per quanto concerne le misure di mitigazione e nelle fasi di cantierizzazione chiarisce che:

Polveri

Le emissioni in atmosfera che si potranno generare in fase di cantiere sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi.

In linea generale le principali attività connesse alla generazione di emissioni di polveri nella fase di cantiere di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto sono:

- **SCOTICO DEL MATERIALE SUPERFICIALE:** *consiste nello scotico del terreno vegetale e del cappellaccio e/o terreno di copertura, ovvero nella rimozione dei primi centimetri di materiale superficiale mediante l'uso di ruspe o escavatori a benna liscia; questa operazione può avvenire anche essere eseguita a più riprese nel tempo.*
- **CARICO E TRASPORTO DEL MATERIALE SUPERFICIALE SU CAMION:** *Il materiale superficiale rimosso viene caricato su camion telonati che percorrono piste e rampe interne al cantiere, rendendosi così responsabili del sollevamento di polveri. Il caricamento avviene a mezzo di escavatore meccanico durante la fase di scavo.*
- **TRASPORTO DEL MATERIALE INERTE PER LA FORMAZIONE DEI RILEVATI STRADALI:** *Il potenziale sollevamento di polveri legato al transito mezzi è associato esclusivamente al transito sulle piste non pavimentate. L'aerodispersione è proporzionale alla lunghezza dei percorsi, al contenuto percentuale di limo nel*



materiale costituente la pista e al peso del camion transitante sulla strada non pavimentata, ossia alla pressione esercitata dalle ruote del veicolo sulla stessa.

- *SCARICO E SPANDIMENTO DEL MATERIALE PER LA FONDAZIONE STRADALE: Il potenziale sollevamento di polveri è associato esclusivamente allo scarico del materiale dai camion ed al suo spandimento tramite mezzo meccanico tipo pala meccanica gommata.*
- *EROSIONE DEL VENTO DAI CUMULI DI MATERIALE SUPERFICIALE: Il materiale superficiale stoccato in cumuli, soggetti o meno a movimentazione, è responsabile dell'emissione diffusa di polveri inerti a seguito dell'azione di erosione da parte di venti intensi. Tale fenomeno è comunque limitato nel tempo.*
- *SCAVO A SEZIONE RISTRETTA per la realizzazione dei cavidotti interni ed esterni al campo: Il potenziale sollevamento di polveri è associato esclusivamente al transito dei mezzi adibiti allo scavo ed all'esecuzione dello scavo stesso tramite mezzi quali trencher ed escavatori. Il materiale scavato verrà posato lungo il bordo dello scavo per poi essere riutilizzato in sito per riempire lo scavo stesso, il terreno in esubero verrà steso sulle aree contigue*
- *GETTO CALCESTRUZZO PER PLATEE FONDAZIONI CABINE Non si prevedono emissioni di polveri dovute all'impasto di inerti e leganti in quanto il calcestruzzo per le opere di fondazione (platee cabine) verrà fornito direttamente tramite autobetoniera e pompa. Il potenziale sollevamento di polveri legato al transito mezzi è associato esclusivamente al transito sulle piste non pavimentate.*

Durante la fase di cantiere si provvederà ad evitare di inquinare l'aria con polveri o particolati (in particolare, nelle attività di movimentazione di terra, di realizzazione di strade o altre infrastrutture, di spostamento di mezzi e macchinari, di trasporto/carico/scarico/deposito dei materiali, di impasto di inerti e leganti oppure di altre lavorazioni che provocano polveri o particelle solide in sospensione ed emissioni di gas di scarico), attraverso i seguenti accorgimenti:

- *interventi periodici di irrorazione delle aree di lavorazione con acqua.*
1. *Posizionamento, sui percorsi di accesso al cantiere, di pietrisco per ridurre la quantità di fango e polvere sollevata al passaggio dei mezzi.*
 - *Copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;*
 - *Limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);*
 2. *innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; nello specifico tale barriera sarà realizzata con rete antipolvere in HDPE posizionata lungo il confine dell'area;*
 3. *Copertura dei materiali polverulenti trasportati con appositi teloni;*

Acqua

Per quanto concerne la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra i principali rischi per le acque sotterranee sono connessi alle attività di cantiere in seguito alla possibilità dell'ingresso nelle falde acquifere di sostanze inquinanti. E' bene evidenziare che un impianto fotovoltaico non comporta la presenza di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Al fine di tutelare la matrice acque meteoriche si riporta un elenco di procedure operative ed interventi per assicurare la tutela del sistema idrico superficiale e sotterraneo in fase di cantiere. La tutela della matrice acqua sotterranea è correlata alle attività che possono interferire con il suolo, le acque superficiali e le acque profonde quali le attività di gestione dei rifiuti, di realizzazione e dismissione e di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Di seguito si riportano le principali misure di mitigazione adottate per la tutela della matrice acqua

Gestione dei rifiuti



Quali accorgimenti predisposti per tutelare la matrice acqua sotterranea si prevede di individuare le aree di deposito dei rifiuti, all'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero). Dovranno pertanto essere predisposti contenitori coperti (in modo da evitare che la pioggia possa creare del percolato) destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica.

Rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici

Quali accorgimenti predisposti per tutelare la matrice acqua sotterranea si prevede di:

- *controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici e dei mezzi operativi al fine di evitare sversamenti di oli o carburante durante le lavorazioni; eventuali perdite di fluidi verranno gestite secondo normativa.*
- *utilizzo esclusivo della rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto esecutivo.*
- *Divieto di rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici all'interno dell'area di cantiere.*

Suolo e Sottosuolo

La realizzazione dell'impianto non richiederà l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modificazioni del terreno, in quanto sono state privilegiate soluzioni che minimizzano le operazioni di scavo e riporto, volte a rispettare l'attuale morfologia del sito. Sono previste infatti attività di scavo di entità modesta per la sola realizzazione dei cavidotti interrati e per la realizzazione delle fondazioni delle cabine. Sarà inoltre sostanzialmente esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi più approfonditi risultano pari a 1,5 mt. Il terreno scavato verrà utilizzato per ricolmare gli scavi dei cavidotti oppure steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Qual ora il materiale escavato, a seguito di caratterizzazione analitica, dovesse presentare anomalie nella composizione chimica, lo stesso verrà trattato come rifiuto speciale ed avviato a discarica secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 120/2017.

Di seguito si riportano le principali misure di mitigazione da adottare per la tutela della matrice suolo e sottosuolo.

- *Verranno prima dell'esecuzione degli scavi prelevati dei campioni di terra per eseguire il piano di campionamento (come da piano preliminare terre e rocce da scavo).*
- *Si eviterà in ogni caso la contaminazione del terreno scavato con inquinanti e materiali estranei.*
- *Si provvederà affinché il deposito dei materiali interesserà esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante.*
- *I materiali di risulta provenienti dagli scavi e non riutilizzati nel cantiere saranno smaltiti presso i siti autorizzati.*
- *Dovrà essere prestata particolare attenzione alla stabilità delle scarpate dei rilevati in terra, in maniera particolare se caratterizzate da altezze non trascurabili o da pendenze significative. Per esempio, potranno essere realizzate opere di contenimento e di sostegno, che dovranno essere realizzate in corrispondenza di suoli di fondazione caratterizzati da idonee proprietà fisiche – meccaniche e geotecniche, localmente rappresentati dai depositi limno palustri e sedimenti di bonifica e dai depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale, interventi di riprofilatura per ridurre la loro altezza e la loro pendenza complessiva oppure sistemazioni idraulico – forestali.*

Rumore

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG) ”.



Per quanto riguarda la componente rumore, anche in presenza di deroga ai limiti acustici dovranno essere adottate dalle imprese che opereranno le seguenti prescrizioni ed attenzioni finalizzate alla riduzione del carico acustico immesso nell'ambiente.

Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- *selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;*
- *impiego, se possibile, di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *installazione, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi.*

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- *eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;*
- *sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;*
- *controllo e serraggio delle giunzioni;*
- *bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;*
- *verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;*
- *svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.*

Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:

- *imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);*
- *divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.*

Transito dei mezzi pesanti

- *riduzione delle velocità di transito in presenza di residenze nelle immediate vicinanze dei percorsi;*
- *evitare il transito dei mezzi nelle prime ore della mattina e nel periodo serale;*
- *attenta pianificazione dei trasporti al fine di limitarne il numero per giorno.*

CONSIDERATO che in relazione alla fase di dismissione dell'impianto il Proponente rappresenta che:

Terminata la vita utile dell'impianto il proponente procederà al recupero dell'area interessata. E' previsto alternativamente, lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che potrà essere completamente recuperato alla iniziale destinazione d'uso, o in alternativa il revamping dell'impianto. Nel primo caso si procederà alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero. Nel secondo caso nel caso in cui si decidesse di procedere al rinnovamento integrale delle componenti tecnologiche, si procederà alla sola dismissione dei moduli fotovoltaici ed all'installazione di nuovi componenti tecnologicamente avanzati ed efficienti. Ciascuna parte dell'impianto dovrà essere separata in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discariche autorizzate. I moduli cristallini hanno una quantità di silicio considerevole che può essere riciclato sia nell'industria solare, se il silicio sarà ancora competitivo, oppure nell'industria elettronica. L'alluminio dei telai viene riciclato nell'industria dell'alluminio come già avviene per questo metallo ed il vetro viene avviato alla rifusione. La plastica costituirà verosimilmente l'unico materiale da smaltire in quanto anche il rame dei cablaggi è già entrato nel circuito delle materie seconde. Per quanto riguarda lo



smaltimento della struttura, nel nostro caso gli impatti sono ridotti, in quanto la struttura è costituita da inserti inseriti nel terreno; In generale si evidenzia che un pannello fotovoltaico ha una vita trentennale ben più lunga di qualsiasi bene mobile di consumo o di investimento. La casa costruttrice dei moduli fotovoltaici sarà comunque selezionata tra le aderenti al consorzio europeo PV CYCLE che prevede il ritiro e lo smaltimento dei moduli a fine ciclo vita. La vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui l'ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto), quindi comprendendo tutti gli elementi costituenti il BOS è di circa 30 anni. Al termine di detto periodo può essere previsto quindi il sistematico smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che potrà tornare all'iniziale destinazione d'uso o un eventuale aggiornamento tecnologico in termini di manutenzione straordinaria volta al ripristino della centrale elettrica al pari delle tecnologie che saranno presenti al momento. In questo trattato si analizzerà l'eventuale dismissione dell'officina elettrica. Si procederà quindi alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero. In conseguenza di quanto detto tutti i componenti dell'impianto e gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti per il raggiungimento di tali obiettivi. Il proponente afferma che "Per quanto riguarda lo smaltimento dei pannelli Fotovoltaici montati sulle strutture fuori terra l'obiettivo è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati. Le operazioni consisteranno nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonea piattaforma predisposta dal costruttore di moduli FV che effettuerà le seguenti operazioni di recupero: Recupero cornice di alluminio; Recupero Vetro; Recupero Integrale della Cella di Silicio o recupero del solo Wafer; Invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella. Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi. I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in cls gettati in opera. Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Il ram e degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. Le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta. I manufatti estratti verranno trattati come rifiuti ed inviati in discarica in accordo alle vigenti disposizioni normative. Le colonnine prefabbricate di distribuzione elettrica saranno smantellate ed inviate anch'esse da aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. Per quanto attiene alla struttura prefabbricata alloggiante le cabine elettriche e le cabine per la gestione e manutenzione e ospitanti i locali tecnici si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). Le strutture in lamiera saranno bonificate ed inviate al recupero dei materiali ferrosi presso trattamentisti specializzati nel trattamento e loro riciclo. Le batterie al litio sono soggette alle stesse normative per lo smaltimento e il riciclaggio degli altri accumulatori che impongono il trattamento in appositi impianti. La legislazione prevede un tasso di recupero del materiale "non inferiore al 50%" che, al momento, riguarda prevalentemente il cobalto, elemento scarso in natura e costoso. Più contenuto il riutilizzo del litio, ancora economicamente poco vantaggioso considerate le riserve mondiali abbondanti. C'è comunque da tenere conto che le batterie non più adatte all'uso su un impianto fotovoltaico, dopo la durata di vita stimata pari a 10 anni, possono essere utilizzate per molti anni in ambito domestico o industriale, per immagazzinare e ridistribuire la corrente proveniente da rete elettrica stessa,



ottimizzandone l'uso in base alle fasce orarie e alle necessità, accusando solamente una riduzione di rendimento totale. La strada del riuso in applicazioni quali quelle della rete di distribuzione elettrica saranno affiancate da ricerca di soluzioni diverse per valutare tutti i possibili ambiti di riutilizzo degli accumulatori rigenerati. Il secondo ciclo di vita determinerà molto probabilmente una riduzione considerevole dei loro costi di trattamento e recupero finali. La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno ed i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche. Eventuali inerti verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). Non sono previste opere esterne di protezione dell'impianto quali guardrail, pavimentazione stradale permeabile o altro; non sono previsti quindi successivi smaltimenti e trasporto di alcun materiale presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione. Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante della fascia arborea perimetrale, esse potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo”.

CONSIDERATO che il proponente afferma che: *”si garantisce il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto...”*

QUADRO RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento, nei termini di seguito sintetizzati:

Atmosfera

In ordine a tale componente, il proponente ha affermato che *“...i principali impatti attesi riguardano la fase di cantiere. Le emissioni in atmosfera che si potranno generare sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi. Si tratta in entrambi i casi di emissioni diffuse molto contenute e di difficile quantificazione. La componente climatica, anche a livello di microclima non risentirà in alcun modo dell'attività in parola. Se ne esclude pertanto la significatività...nella fase di esercizio la presenza di un impianto fotovoltaico può generare un'alterazione localizzata della temperatura dovuta da un effetto di dissipazione del calore concentrato sui pannelli stessi. La quantificazione di tale alterazione ha un'imprevedibilità legata alla variabilità sia delle modalità di irraggiamento dei pannelli che in generale della ventosità. L'effetto di alterazione del clima locale prodotto dall'installazione dei moduli fotovoltaici è da ritenersi trascurabile per via delle scelte di progettuali... Durante la fase di dismissione, che poi coincide con quella di ripristino ambientale non vi sono azioni che possano determinare impatti significativi sulla matrice ambientale del clima...Durante l'esercizio, l'opera in progetto non prevede alcuna emissione di gas, inquinanti o particelle in atmosfera, tale da generare impatti sul clima e sul microclima. L'effetto di alterazione del clima locale prodotto dall'installazione dei moduli fotovoltaici è da ritenersi trascurabile per via delle scelte di progettuali”*. A livello di abbattimento delle emissioni di polveri il proponente ha previsto di adottare *“tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri prodotte ... Durante la fase di cantiere si provvederà ad evitare di inquinare l'aria con polveri o particolati (in particolare, nelle attività di movimentazione di terra, di realizzazione di strade o altre infrastrutture, di spostamento di mezzi e*



macchinari, di trasporto/carico/scarico/ deposito dei materiali, di impasto di inerti e leganti oppure di altre lavorazioni che provocano polveri o particelle solide in sospensione ed emissioni di gas di scarico), attraverso i seguenti accorgimenti: • interventi periodici di irrorazione delle aree di lavorazione con acqua.... • Posizionamento, sui percorsi di accesso al cantiere, di pietrisco per ridurre la quantità di fango e polvere sollevata al passaggio dei mezzi, • Copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; • Limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h); • Innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; nello specifico tale barriera sarà realizzata con rete anti-polvere in HDPE posizionata lungo il confine sud dell'area in modo da tutelare le vicine abitazioni dalle emissioni di polveri. • Copertura dei materiali polverulenti trasportati con appositi teloni..”

Componente clima e microclima

In ordine a tale componente, il proponente ha affermato che “...sono stati desunti i dati climatici della località di riferimento e sono stati acquisiti dal Sistema fotovoltaico di informazione geografica (PVGIS) per l'anno meteorologico tipo 2005-2016” inoltre il Proponente afferma che “...L'anemometria della località è relativa alla velocità del vento calcolata a 10m dal suolo su terreni aperti. Nel Comune di Pozzallo si registra un regime di vento medio con picchi nel periodo 2007/2016 di 15 m/s, pari a 54km/h.” Nel SIA si afferma, relativamente alle diverse fasi che interessano il progetto che “Fase di cantiere: La fase di cantiere è molto limitata nel tempo e le emissioni in atmosfera che si potranno generare sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi. Si tratta in entrambi i casi di emissioni diffuse molto contenute e di difficile quantificazione. La componente climatica, anche a livello di microclima non risentirà in alcun modo dell'attività in parola. Se ne esclude pertanto la significatività...Fase di esercizio: La presenza di un impianto fotovoltaico può generare un'alterazione localizzata della temperatura dovuta da un effetto di dissipazione del calore concentrato sui pannelli stessi. La quantificazione di tale alterazione ha un'imprevedibilità legata alla variabilità sia delle modalità di irraggiamento dei pannelli che in generale della ventosità. L'effetto di alterazione del clima locale prodotto dall'installazione dei moduli fotovoltaici è da ritenersi trascurabile per via delle scelte di progettuali...Fase di ripristino: Durante la fase di dismissione, che poi coincide con quella di ripristino ambientale non vi sono azioni che possano determinare impatti significativi sulla matrice ambientale del clima.....Durante l'esercizio, l'opera in progetto non prevede alcuna emissione di gas, inquinanti o particelle in atmosfera, tale da generare impatti sul clima e sul microclima. L'effetto di alterazione del clima locale prodotto dall'installazione dei moduli fotovoltaici è da ritenersi trascurabile per via delle scelte di progettuali.”

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

In ordine a tale componente, il proponente ha affermato che”... I dati idrogeologici indicano una profondità del deflusso idrico sotterraneo tale da non interferire con le fondazioni del manufatto in progetto; - Lo smaltimento delle acque meteoriche è garantito dalla condizione morfologica, dalla permeabilità dei litotipi e dalle opere di urbanizzazione primaria attraverso il drenaggio della rete viaria esistente; - Dallo studio delle situazioni di pericolosità geologica e sismica, individuate dalle analisi degli elaborati tecnici, non risultano situazioni locali che presentino livelli di pericolosità geologica e sismica tali da poter influenzare, in modo significativo, le scelte degli strumenti urbanistici; risultano, infatti, assenti condizioni di amplificazione sismica



locale e condizioni di pericolosità geologica, fatta eccezione per un alto grado di vulnerabilità dell'acquifero; - Il tipo di intervento è compatibile con l'assetto, idrogeologico del sito di costruzione. “

Nello SIA ,in merito alla componente in parola, è stata effettuata un'analisi in relazione alle diverse fasi che interessano il progetto *“Fase di cantiere: Durante questa fase vi può essere un potenziale rischio solo sulle acque sotterranee in occasione di eventi accidentali nelle aree di cantiere (dispersione di oli dei mezzi, incauta gestione delle aree di deposito rifiuti pericolosi, ecc.) che comportino l'infiltrazione delle acque meteoriche contaminate fino alla falda freatica. Una corretta gestione del cantiere eviterà tale rischio. Inoltre durante questa fase l'incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque è poco probabile. Fase di esercizio: Nessuna delle opere in progetto costituisce barriera fisica in grado di interferire col deflusso delle acque superficiali anche in caso di allagamento, né di creare percorsi preferenziali per l'acqua che possano interferire con la sicurezza dei lotti adiacenti a quello considerato. Durante questa fase l'incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque è poco probabile. Fase di ripristino: Durante questa fase non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque.”* Il Proponente, inoltre, afferma che *“Come riportato nella relazione geologica menzionata ,si ritiene che il progetto proposto sia compatibile con le caratteristiche idrogeologiche del sito” “le acque meteoriche vengono, in gran parte, naturalmente regimate oltre che dalla condizione morfologica e dalle opere urbane presenti. La suddetta incisione torrentizia non interferisce comunque con il sito di progetto, in quanto viene lasciata libera da qualsiasi opera una fascia di circa 10 m. Tuttavia, cautelativamente, sarà realizzata una condotta di drenaggio in lamiera ondulata semicircolare, laddove le acque si incanalano naturalmente, per assicurare la continuità idrografica del deflusso delle acque meteoriche superficiali canalizzate provenienti da nord con l'impiuvio a sud, al fine di evitare fenomeni di alluvionamento nel sito di progetto”*

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **criticità n.12** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne il fabbisogno idrico chiarisce che: *“Il fabbisogno idrico nella fase di cantiere e di dismissioni è dovuto alla necessità di evitare eventuali emissioni di polvere in atmosfera, in particolar modo nelle giornate secche e ventose in fase di movimento terra. La stima del fabbisogno idrico in queste fasi, dato anche il ridotto volume di movimento terra, è difficile da determinare. Diversa è invece la situazione durante la fase di esercizio. Il consumo d'acqua durante questa fase è determinato dalla necessità di lavaggio dei moduli fotovoltaici per evitare perdite di efficacia causa sporcizia degli stessi. Il consumo idrico per la pulizia dei pannelli fotovoltaici è stimato in circa 3 lt /mq di superficie radiante da effettuarsi 2 volte in un anno. Per Superficie radiante totale del generatore fotovoltaico si intende l'area complessiva dei moduli fotovoltaici, intesa come superficie del singolo modulo per il numero dei moduli. Considerando una superficie radiante complessiva pari a 47.547 mq, il consumo di acqua è pari a 1426,41 hl per singolo lavaggio pari a 2852,82 hl in un anno corrispondente a circa 285 mc.”*

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 12 si ritiene superata.**

RILEVATO e CONSIDERATO che dall'analisi eseguita dal Proponente in relazione alla **criticità n.8** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 riguardante l'invarianza idraulica, il progetto in esame:

- non determina trasformazioni del territorio tali da provocare un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali. Infatti, come riportato anche nella relazione geologica, il ruscellamento superficiale dell'area di impianto tende a concentrarsi in una piccola incisione idrografica, presente a SE del sito di



progetto ed è lasciata libera da qualsiasi opera di impianto, senza peraltro innescare processi erosivi di alcun tipo in quanto adeguatamente arginata e canalizzata; inoltre sotto la strada provinciale SP66 è presente anche una tubazione per il deflusso delle acque che da nord poi si incanalano naturalmente nel suddetto piccolo impluvio e si fermano sui muretti a secco a sud;

- l'impianto fotovoltaico di progetto non è né un intervento di trasformazione urbanistico edilizia né un intervento relativo alle infrastrutture di trasporto.

L'impianto di progetto è situato nel bacino idrografico 084, Bacino tra T. di Modica e Capo Passero, non presente nell'elenco delle monografie relative ai bacini analizzati per la propensione al rischio di piene lampo e per la vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Dunque, non è soggetto al Vincolo di invarianza idraulica.

Si precisa che l'impianto di progetto, oltre a non essere un intervento di nuova pianificazione urbanistica comunale, non ricade né interseca aree perimetrate dal PAI per rischio o pericolosità idraulica.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 8 si ritiene superata.**

Terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che Il proponente ha prodotto, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017, il Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ove emerge "sono stati individuati n. 3 punti di prelievo e la profondità di ogni singolo punto è stata determinata in base alle profondità previste degli scavi;

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Il set di parametri analitici da ricercare sarà definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Data la caratteristica dei siti, destinati da tempo alle attività agricole, il set analitico da considerare sarà quello minimale riportato di seguito, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva. Nel dettaglio, relativamente alle quantità di terre e rocce da scavo stimate in produzione durante la fase di cantiere, il piano prevede:

- Per la realizzazione dei cavidotti interni al campo si prevede un volume complessivo di scavo pari a $3536 \text{ mt} \times 0,7 \text{ mt} \times 0,6 \text{ mt} = 1485,12 \text{ mc}$;

- Per la realizzazione dei cavidotti MT interni al campo e fino alla cabina utente si prevede un Volume complessivo di scavo pari a $2861 \text{ mt} \times 1,3 \text{ mt} \times 0,6 \text{ mt} = 2099,76 \text{ mc}$

- Per la realizzazione del cavidotto cablaggio stringhe interno al campo si prevede un Volume complessivo di scavo pari a $3203 \text{ mt} \times 0,7 \text{ mt} \times 0,6 \text{ mt} = 1.345,26 \text{ mc}$

- Per la realizzazione del nuovo tratto cavidotto interrato di circa 2985 metri fino alla CP Modica Fargione, si prevede un volume complessivo di circa $2985 \text{ mt} \times 1,3 \times 0,6 = 2328,3 \text{ mc}$ di terreno escavato.

- Il nuovo cavidotto interrato di richiusura fino alla CS Palamentana misura complessivamente circa 1700 mt, coincidenti in buona parte con un tratto di cavidotto interrato che arriva fino a CP Modica Fargione, solo 73 m dei 1700 totali necessitano di uno scavo aggiuntivo. Dunque, si prevede un volume da scavo complessivo di circa $73 \text{ mt} \times 1,3 \times 0,6 = 56,94 \text{ mc}$ di terreno escavato, relativo al solo tratto del cavidotto in ingresso alla CS Palamentana.



- Per la realizzazione delle cabine elettriche si prevede un volume complessivo di circa 210 mc di terreno escavato”

VALUTATO che il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato ritenuto approvabile da parte di ARPA Sicilia con nota prot. n. 10846 del 02/03/2022 .

Suolo e sottosuolo

Il proponente dopo aver fornito un inquadramento dell'area interessata ha affermato che il sito in cui è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico “è collocato in un zona di associazione di suolo *II*: suoli bruno calcarei - rendzina - suoli bruni lisciviati (Fieroti e al. 1988) ed è fortemente caratterizzato anche da litosuoli con un'evidente presenza di scheletro, anche di grosse dimensioni. La presenza di scheletro, unitamente al clima arido, condiziona sensibilmente la coltivabilità dei terreni; inoltre, non è raro vedere terreni con rocce affioranti. Tali terreni, che presentano una configurazione morfologica superficiale tendenzialmente pianeggiante o leggermente ondulata, sono destinati generalmente a colture cerealicole e foraggere in rotazione colturale, anche con una accentuata presenza di vegetazione arborea, sia sparsa sia, a volte, in colture specializzate quale: carrubi, olivi e mandorli...L'area studiata presenta condizioni morfologiche, litologiche e geologiche che escludono di fatto potenziali fenomenologie di dissesto di origine profonda; essa rientra nella categoria topografica *T1* ($i \leq 15^\circ$); Le faglie rilevate, nell'area oggetto di studio, non interferiscono con la stabilità delle opere in progetto; Gli studi geologici a corredo del P.R.G., del P.A.I. e del Piano Paesaggistico non riportano vincoli legati a rischio idrogeologico, idrologico (Galasso L. 431/1985), geostrutturale, geomorfologico, paesistico e archeologico; lo studio geologico a corredo del P.R.G. non riporta vincoli geostaturali di inedificabilità per faglie attive nell'area in studio (aree a suscettività geologica del PRG)” L'esecuzione dei lavori in progetto non turba, in alcun modo, le condizioni ambientali dell'area, rispettandone la salvaguardia, in quanto l'intervento comporta un modesto movimento di terra relativo alla messa in opera delle fondazioni; per quanto riguarda tagli alla vegetazione, nel caso specifico, a qualsiasi estirpazione di alberi che potrebbe rendersi. In totale si espianteranno e reimpianterranno, nell'area limitrofa di 1,5 ha, circa 200 carrubi di piccole e medie dimensioni. Si eviterà di espiantere i carrubi che non interferiscono con l'impianto. Dallo studio delle situazioni di pericolosità geologica e sismica, individuate dalle analisi degli elaborati tecnici, non risultano situazioni locali che presentino livelli di pericolosità geologica e sismica tali da poter influenzare, in modo significativo, le scelte degli strumenti urbanistici; risultano, infatti, assenti condizioni di amplificazione sismica locale e condizioni di pericolosità geologica, fatta eccezione per un alto grado di vulnerabilità dell'acquifero; Il tipo di intervento è compatibile con l'assetto geostrutturale, geomorfologico, litologico del sito di costruzione” nel SIA si afferma, relativamente alle diverse fasi che interessano il progetto che “Fase di cantiere: La realizzazione del progetto richiede l'esecuzione dei seguenti scavi: • Scavi per la realizzazione dei cavidotti; • Scotico superficiale del terreno per la realizzazione delle strade interne ai campi e dei piazzali; • Scavi per la fondazione delle cabine di campo, delle cabine utente, della cabine di consegna, della cabina O&M e delle cabine destinate a locale tecnico. • Scavi per l'espianto dei carrubi • Pali trivellati e riempiti di CLS per i pilastri che verranno ancorati direttamente al suolo... Non sono previsti scavi per i montanti della recinzione in quanto saranno infissi nel terreno senza generare volumi di scavo. Gli scavi saranno realizzati con l'ausilio di idonei mezzi meccanici: • escavatori per gli scavi a sezione obbligata e a sezione ampia; • pale meccaniche per scoticamento superficiale; • trencher o ancora escavatori per gli scavi



a sezione ristretta (trincee). • Perforatrice di carotaggio per l'esecuzione dei pali trivellati... fase di esercizio: La matrice suolo, in relazione alla prolungata azione di ombreggiamento esercitata dall'impianto fotovoltaico, potrebbe vedere alterate le propria struttura e consistenza limitatamente ad uno strato superficiale, presentando così delle caratteristiche modificate. Occorre sottolineare che l'ombreggiamento non è totale ed inoltre la predisposizione del terreno all'impianto non richiede la rimozione della vegetazione poiché trattasi di suolo agricolo a coltivazioni non arbustive, pertanto l'impatto derivante da tale perturbazione può essere ritenuto a significatività poco probabile. Relativamente alle opere di rete per la connessione, essendo le sopraccitate opere di modesta entità esse non rivestono carattere particolare e comportano limitati movimenti di terra... Fase di ripristino: in questa fase sulla matrice suolo vi sono esclusivamente impatti positivi in quanto avviene il recupero delle funzionalità proprie di questa componente ambientale. Saranno ripristinati gli usi precedenti del suolo restituendo all'area l'uso agricolo. L'esecuzione dei pali trivellati permette una completa reversibilità in fase di smissione... ”

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n.16** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne la fertilità dei suoli chiarisce che: *“Nella preparazione del cantiere la prima operazione da effettuare consiste nell'espianto degli alberi di carrubo all'interno delle due aree di progetto; sono state censite circa 200 piante fra piccole, medie e grandi. Per quanto riguarda le piante poste lungo il perimetro delle due aree e lungo i muretti a secco che dividono le aree in vari appezzamenti, saranno espianate solo quelle di grandi dimensioni che possono interferire con la funzionalità dell'impianto. Le buche, lasciate dalle radici degli alberi espianati, saranno riempite rispettando gli orizzonti del terreno ed utilizzando il materiale di risulta proveniente dagli scavi per il posizionamento delle cabine e della posa dei cavi elettrici. Durante la fase di cantiere si evidenzia la formazione di gas di scarico dei mezzi d'opera e di emissioni di polveri derivante dai lavori di scavo e movimento terra necessari: • alla realizzazione dei cavidotti per il collegamento alla rete di distribuzione; • alla posa delle cabine elettriche e locali tecnici. Ulteriore impatto consiste nel compattamento del suolo provocato dal ripetuto passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera. La compattazione del terreno, a lungo andare, può causare una perdita consistente della capacità del suolo di essere di supporto alla crescita delle piante. L'utilizzo di macchinari pesanti, il passaggio costante di questi sul terreno portano, infatti, a una riduzione della porosità e quindi a una diminuzione della crescita delle radici, che non riescono a svilupparsi come in un suolo sano. Nei casi peggiori, addirittura, si verifica quel fenomeno che viene definito “*asfissia radicale*”: senza la filtrazione di aria e acqua nel terreno, le radici non riescono ad assorbire efficacemente le sostanze nutritive, sviluppano una massa minore e marciscono, causando la morte dell'intera pianta. Durante la fase di cantiere, per quanto possibile, si attueranno misure atte a limitare il degrado del suolo, cercando di preservarne la qualità, evitando ogni inutile costipamento o alterazione degli orizzonti naturali del suolo. A tal fine si opererà in modo da: - circolare solo su suolo asciutto e con sufficiente portanza; - impiegare solo macchine e procedimenti adatti; - utilizzare macchine possibilmente leggere con basso carico sul terreno; - evitare tragitti inutili; - ridurre al minimo la superficie dell'intervento; - evitare ogni spostamento inutile di suolo; - non lasciare mai il suolo senza copertura vegetale. Infine, dopo il completamento della posa dei pannelli fotovoltaici si procederà con una lavorazione del terreno tra file dei pannelli con una ripuntatura a 30 – 40 cm con ripper e con una concimazione organica a base di compost di qualità. Per quanto riguarda il controllo delle specie erbacee interferenti con la fase di cantiere non verranno utilizzati diserbanti, si procederà, se necessario, con una falciatura ed eventuale trinciatura della vegetazione. Questa lasciata sul posto ridurrà anche il fenomeno del compattamento del terreno, non*



interferendo con la posa delle cabine, la realizzazione degli scavi per la posa dei cavi elettrici né con la posa dei pali che sosterranno i pannelli FV e i meccanismi di rotazione degli stessi. Durante la fase di esercizio il suolo fra i pannelli fotovoltaici sarà mantenuto costantemente inerbito. L'obiettivo dell'inerbimento è la copertura continua del suolo con una vegetazione erbacea costituita dal giusto equilibrio di graminoidi (Poaceae, Cyperaceae e Juncaceae) e dicotiledoni erbacee. Nel loro insieme, queste piante offrono una copertura del suolo molto densa e sono pertanto adatte alla protezione superficiale del terreno. Mentre le graminacee, attraverso il loro fitto apparato radicale, esplorano prevalentemente gli strati superficiali del terreno fino a una profondità di circa 20-25 cm, le dicotiledoni (in particolar modo le leguminose) raggiungono profondità molto maggiori. Inoltre, le leguminose, grazie alla loro capacità di fissare l'azoto atmosferico, sono in grado di arricchire i terreni su cui vengono seminate. Inoltre, con l'utilizzo di leguminose con fioritura appariscente, tipo sulla, si realizzano tappeti erbosi fortemente attrattivi per le api. Negli inerbimenti saranno utilizzate specie erbacee autoctone adatte ai diversi tipi di terreno, tenendo in considerazione le caratteristiche pedoclimatiche del sito d'intervento. La semina del miscuglio erboso sarà effettuata a fine inverno, preceduta da un'erpicazione del terreno ad una profondità di 10-15 cm per la preparazione del letto di semina e sarà seguita da una leggera rullatura per permettere l'adesione del terreno al seme. Il prato sarà gestito con periodici sfalci dopo l'andata a seme delle essenze vegetali seguiti da una trinciatura dell'erba dopo un periodo di essiccamento della stessa. Questo favorirà la risemina naturale del prato, la pacciamatura del suolo con conseguente riduzione dell'evapotraspirazione la graduale decomposizione del substrato vegetale con arricchimento della S.O. del terreno. Per quanto riguarda l'effetto ombreggiante dei pannelli fotovoltaici in una situazione climatica come quella della Sicilia sud-orientale che presenta elevati valori di irradiazione solare non costituisce un problema. Le condizioni di ombreggiamento parziale sotto i pannelli permetteranno alle essenze vegetali di affrontare meglio le condizioni calde e secche. Questo perché, assorbendo i raggi solari, sono in grado di ridurre l'evapotraspirazione e la temperatura del suolo. La temperatura ha una notevole influenza su tutte le attività chimiche, fisiche e biologiche del suolo. Molto importante è la relazione tra temperatura e vegetazione: la condizione ottimale per l'attività radicale varia normalmente tra i 10 ed i 30°, con un ottimo verso i 20-25°. Il calore del suolo è legato principalmente all'irraggiamento solare, mentre apporti legati alle fermentazioni, od altro, hanno un ruolo secondario. Valori elevati nella temperatura dei primi orizzonti del suolo comportano il blocco nell'attività fisiologica delle piante, associato a fenomeni di forte evaporazione. L'ombreggiamento permette, in particolare nella stagione secca, il mantenimento di una temperatura costante e di diversi gradi inferiore alle aree scoperte.”

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 16 si ritiene superata.**

CONSIDERATO che in relazione alle **criticità n.14 e n.15** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne il consumo di suolo e il consumo di suolo in area vasta il Proponente chiarisce che: *“Nel territorio provinciale di Ragusa, che si estende per una superficie di 1.614 Km², sono stati riscontrati molti impianti fotovoltaici a terra, alcuni già realizzati, ma molti altri in fasi di autorizzazioni. In particolare, la realizzazione dell'impianto di progetto, unitamente agli altri impianti in autorizzazione, produrrà un incremento di suolo consumato pari a circa lo 0,54% nel territorio del Libero Consorzio di Ragusa, che si traduce in 1,63 mq di suolo consumato per abitante annuo. La realizzazione dell'impianto di progetto, unico impianto attualmente in autorizzazione, produrrà un incremento di suolo consumato pari a circa lo 0,07% nel territorio del Comune di Pozzallo, che si traduce in un consumo di suolo pro capite pari a 242,14 mq/ab, ovvero un incremento di*



suolo pro capite dello 0,0005. Si precisa che si tratta di un consumo di suolo removibile, infatti mediamente, la vita di un impianto fotovoltaico è limitata nel tempo e si stima di circa 25-30 anni.”

Consumo di suolo sull'area vasta di 10 km di raggio dall'impianto di progetto

“L'analisi dell'area vasta, la superficie ricompresa nella circonferenza con centro nel sito di impianto e raggio pari a 10 km, per un totale di circa 31.400 ha, interessa i comuni di Pozzallo, Modica e di Ispica. Nell'area indagata non sono stati rilevati molti impianti, né esistenti né in autorizzazione, incluso quello di progetto, così come si evince dalla tabella seguente: Rispetto all'area totale indagata, la realizzazione dell'impianto di progetto unitamente agli altri impianti in autorizzazione, produrrà un incremento di suolo consumato dello 0,21%. Complessivamente, gli impianti esistenti e gli impianti in autorizzazione, incidono sul consumo di suolo dello 0,28% e occupano circa lo 0,89% delle aree utilizzabili identificate come “Urbanizzato e superfici agricole esterne alle aree non idonee”. si può concludere che l'impianto di progetto, unitamente agli altri impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione, da realizzarsi nel comune di Pozzallo e nell'area circostante, area sottesa dalla circonferenza di 10 km di raggio, con centro nel sito di progetto, rispetta perfettamente la soglia limite imposta sull'incremento del consumo di suolo, tramite la Legge Regionale n. 19 del 13 agosto 2020.”

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **le criticità n° 14 e 15 si ritengono superate (relativamente alle richieste di approfondimento formulate), dovendosi tuttavia evidenziare che la rilevanza del consumo di suolo deve essere valutata anche in considerazione dell'esigenza di preservare i caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale che nel sito di progetto risultano oggetto di particolare attenzione.**

CONSIDERATO che in relazione alle **criticità n.20** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne la gestione del soprasuolo il Proponente chiarisce che:

Durante la cantierizzazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico i movimenti di terra saranno ridotti al minimo in quanto interesseranno solo le aree che ospiteranno le cabine necessarie al funzionamento dei pannelli fotovoltaici, per complessive 21 cabine. Le platee di fondazione delle cabine interesseranno complessivamente circa 319,5 mq. Rispetto ad una superficie complessiva interessata dall'impianto di circa 190.000 mq. Le aree occupate dal cemento incidono per una percentuale irrisoria rispetto a tutta l'area interessata dall'impianto.

Sicuramente il terreno potrà subire un compattamento dello strato superficiale per il passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera. La crosta superficiale è negativa anche per i microrganismi utili del suolo, per cui potrebbe esserci un rischio di perdita di fertilità se non si interviene a fine lavori. Una volta terminati i lavori d'impianto si procederà lungo le interfile dei pannelli fotovoltaico con una rippatura a 30-40 cm, successivamente si effettuerà una concimazione organica (compost o stallatico maturo), infine si effettuerà un ulteriore passaggio con un erpice che permetterà un interrimento del concime organico ed un aminutamento del terreno. Successivamente sarà eseguita una semina di un mix di essenze erbacee (graminacee e leguminose) che oltre a mantenere una copertura vegetale del terreno occupato dai pannelli fotovoltaici costituiranno delle strisce d'impollinazione. Quindi sull'intera superficie d'impianto sarà realizzato un prato polifita con finalità multiple: tutela del suolo dall'erosione, miglioramento della fertilità del terreno e della quantità di carbonio organico, reinnesco di cicli Trofici e delle reti alimentari, lotta alle infestanti e, non ultimo, come strisce d'impollinazione a servizio degli insetti pronubi. L'obiettivo di tutti gli inerbimenti è la copertura continua del suolo con una vegetazione erbacea costituita dal giusto equilibrio di graminacee e



leguminose. Nel loro insieme, queste piante offrono una copertura del suolo molto densa e sono pertanto adatte alla protezione superficiale del terreno. Mentre le graminacee, attraverso il loro fitto apparato radicale, esplorano prevalentemente gli strati superficiali del terreno fino a una profondità di circa 20-25 cm, le dicotiledoni (in particolar modo le leguminose) raggiungono profondità molto maggiori. Inoltre, le leguminose, grazie alla loro capacità di fissare l'azoto atmosferico, sono in grado di arricchire i terreni su cui vengono seminate. Per una tale finalità il miscuglio di semi dovrà essere composto solo in minime percentuali (non superiori al 30-40 %) da graminacee, la restante percentuale a leguminose. Tra le leguminose (piante azotofissatrici), *Trifolium campestre* accompagnati da *Erba medica lupolina* (*Medicago lupulina*), *Ginestrino* (*Lotus corniculatus*), *Veccia villosa* (*Onobrychis vicifolia*) e *sulla* (*Hedysarium coronatus*), quest'ultima può anche essere usata in purezza su una parte del terreno che ospiterà l'impianto. Lo sfalcio di queste essenze vegetali sarà eseguito dopo la completa fioritura e con un 80 % delle piante che sono andate a seme. Questo porterà ad una risemina spontanea con un rinfoltimento del prato. Alternativa allo sfalcio può essere il pasaggio con un trinciasarmenti; questo costituirà una pacciamatura che una volta decomposta arricchirà il terreno di sostanza organica. Inoltre, l'inerbimento costante del soprassuolo garantirà una maggiore resistenza del terreno alle sollecitazioni provocate dai mezzi necessari alla manutenzione dei pannelli fotovoltaici. La scelta delle essenze arboree, arbustive ed erbacee potrà garantire un pascolo apistico di circa 8 ha per un periodo di fioritura che va da marzo fino a tutto novembre con una cospicua produzione di miele. Per tale motivo saranno presi contatti con associazioni apistiche regionali che stanno operando una reintroduzione dell'ape nera sicula. L'ape nera sicula è un insetto molto docile e tranquillo, tanto che permette di effettuare le operazioni di smielatura a mani nude. Rispetto alle altre tipologie, queste api sono molto più resistenti alle temperature estreme, frutto di centinaia di anni di acclimatazione in una terra così calda e apparentemente ostile. A differenza delle altre, queste api riescono quindi a produrre miele sia in inverno (è famosa per la produzione di mieli invernali rari come quelli di Carrubo, Nespolo e Mandorlo), sia in estate a più di 40 °C, per diverse altre varietà di api la temperatura limite è di 35 °C. Ma non solo: è molto resistente anche ai parassiti, ai pesticidi e consuma meno miele rispetto ad altre api. Il miele di Ape nera sicula, infine, viene solitamente estratto a freddo e a mano e ha caratteristiche molto interessanti: al gusto non si discosta molto dagli altri, ma ciò che fa la differenza è l'alto contenuto di polifenoli ed antiossidanti. Successivamente sarà eseguita una semina di un mix di essenze erbacee che costituiranno delle strisce di impollinazione. Sull'intera superficie d'impianto sarà realizzato un prato polifita.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n. 20 si ritiene superata**

CONSIDERATO che in relazione alle **criticità n.21** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 per quanto concerne la compensazione del consumo del suolo il Proponente chiarisce che:

“Il progetto di riforestazione consisterà in un impianto forestale su un'area concordata con il Comune di Pozzallo, che terrà conto della conformazione del territorio e del rispetto delle distanze civili. La scelta delle tipologie forestali, costituite da specie autoctone, sarà effettuata tenendo conto delle formazioni appartenenti alle serie dinamiche della vegetazione potenziale del territorio di riferimento. In genere, il sesto di impianto adottato negli interventi di riforestazione è 3×3 m a quinconce (circa 1111 piante/ettaro). Le specie arboree e arbustive previste potrebbero essere le stesse di quelle utilizzate per la fascia di mitigazione, in quanto si tratta di un insieme di specie di buona biodiversità e significato ambientale. Il sesto previsto rappresenta un



buon compromesso fra la densità attesa finale in piante di alto-fusto, la necessità di valutare fallanze fisiologiche e un certo margine per operare scelte e diradamenti al momento opportuno. Il sesto a quinconce favorisce, inoltre, la meccanizzazione delle operazioni di affermazione e sviluppo del bosco e ben si integra con il paesaggio. Inoltre, si cercherà di valorizzare le testimonianze del tessuto agroforestale tradizionale costituito da oasi di coltivi e radure, prevedendo delle radure forestali evitando il tutto pieno.

Le operazioni preliminari previste sono le seguenti:

- approntamento area di cantiere e sua recinzione; - squadra sul terreno mediante picchettamento topografico dei vertici delle superfici oggetto di riforestazione; Successivamente, è prevista l'eventuale eliminazione della vegetazione infestante, mediante: - decespugliamento dell'area oggetto di riforestazione con decespugliatore a martelli. Questa operazione sarà eseguita con largo anticipo (fine primavera/estate) rispetto al momento di impianto autunnale. Si avrà cura, in particolare, di intervenire sulle cosiddette specie esotiche infestanti. Preparazione del terreno I lavori preparatori previsti in progetto hanno l'obiettivo di predisporre il terreno a favorire la riuscita e lo sviluppo degli impianti vegetazionali previsti in progetto e sono previsti sulle superfici oggetto di impianto forestale. Nello specifico, essi consistono nella seguente lavorazione successiva al decespugliamento: - apertura delle buche di impianto delle dimensioni 1×1×0,70 m da eseguirsi con escavatore. Anche questa operazione sarà eseguita con largo anticipo (fine primavera/estate) rispetto al momento di impianto autunnale, quando si provvederà al rinterro delle buche. Concimazione Sull'area oggetto sarà effettuata un'abbondante concimazione organica amme - Ammendante Compostato Verde (ACV): come definito dalla normativa di settore (rifiuti e fertilizzanti agricoli), talvolta disponibile localmente in impianti di trattamento degli scarti dalle manutenzioni del verde e scarti vegetali. Dose a pianta pari a 25 kg. In alternativa, in caso di difficoltà a reperire il compost - Letame classico bovino, o equino, maturo - Pollina disidratata: prodotto commerciale sempre disponibile nelle rivendite per produttori agricoli. Esecuzione degli impianti Caratteristiche dei materiali Le piante da utilizzare saranno del tipo forestale fornite in fitocella di 2- 3 anni. Periodo di impianto Il periodo di esecuzione degli impianti è l'autunno, così che le piantine possano beneficiare delle piogge autunno-invernali e radicare bene prima della ripresa vegetativa."

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n. 21 si ritiene superata**

Flora e Fauna

Lo studio floristico effettuato dal proponente ha permesso di delineare la componente vegetazionale del sito oggetto d'intervento e delle aree limitrofe "...La vegetazione nella fascia climatica Pozzellese è rappresentata dalle formazioni caratteristiche della macchia mediterranea costituita generalmente da specie xerofile (che sopportano la siccità) e termofile (che si adattano alle alte temperature). La macchia mediterranea, è tipica delle terre che si affacciano sul Mar Mediterraneo, oltre che sulle coste atlantiche del nord Africa della Penisola iberica meridionale. È costituita da formazioni arbustive o arboreescenti simili per aspetto a delle macchie, costituite cioè da sclerofille, ma che presentano delle variazioni in base alla latitudine e anche in base alla quota sul livello del mare, evidenziando differenze nelle varie fitocenosi (associazioni vegetali). La macchia mediterranea assume le caratteristiche fitocenotiche dell'Oleo-ceratonion, il nome deriva dalle due specie che maggiormente hanno caratterizzato nel passato questa fitocenosi: l'olivo (*Olea europaea* var. *syvestris*) e il carrubo (*Ceratonia Siliqua*). Questa fitocenosi occupa le zone più calde e asciutte del Lauretum, caratterizzate da bassa piovosità, periodi di siccità prolungati, temperature particolarmente alte nel periodo estivo. La composizione floristica vede una netta prevalenza di specie xerofite e termofile. Le aree naturali del



territorio pozzallese sono rappresentate da - lembi residui di dune costiere alternate con poche formazioni rupestri con essenze vegetali arbustivo- arboree a ginepro e lentisco, macchia bassa rupestre o gariga e estensioni; - praterie discontinue: Si tratta di formazioni arbustive termomediterranee dominate da *Erica multiflora* o *E. forskalii* che crescono prevalentemente su suoli calcarei. Sono definibili discontinue perché le condizioni topografiche e quelle idrologiche frammentano la loro continuità con cadenza stagionali. Rappresentano un climax negativo trattandosi prevalentemente di stadi di degrado dei boschi verso sclerofille. Sono specie guida *Erica multiflora*, *E. forskalii* (dominanti), *Cistus creticus*, *Myrtus communis*, *Phillyrea angustifolia*, *Rosmarinus officinalis* (codominanti), *Teucrium polium*; - macchia bassa e garighe: Comprende le zone a macchia mediterranea costituita da una formazione vegetale caratterizzata da elementi sclerofillici costituenti associazioni proprie dell'Oleo-Ceratonion, alleanza dell'ordine Pistacio-Rhamnalia alaterni (*Quercetea ilicis*), costituita da specie legnose arbustive a volte associate ad arboree, più o meno uniformi sotto l'aspetto fisiologico e tassonomico. Specie caratteristiche sono rappresentate da *Juniperus communis* e/o *Pistacia lentiscus* insieme a diverse specie di *Cistus*, *Erica*, *lavandula*. Alcune porzioni sono rappresentate di macchie basse caratterizzate dalla presenza della palma nana (*Chamaerops humilis*) Questa specie rappresenta anche un'importante realtà economica del settore florovivaistico. L'area sub pianeggiante in cui ricade il sito si presenta molto semplificata da un punto di vista vegetazionale, conseguenza dell'attività agricola, ciò nonostante mantiene un discreto grado di biodiversità del paesaggio. Queste aree rurali rappresentano un sistema ambientale che, seppur caratterizzato da minore naturalità per l'uso prevalentemente agricolo delle superfici, presenta discreti valori di biodiversità. Studi effettuati sulla biodiversità nel territorio provinciale (C. Dipasquale 2005), in termini di valutazione complessiva e di livelli di qualità, dimostrano il grande contributo qualitativo offerto dalle aree rurali dei seminativi asciutti del Tavolato Ibleo, che nella forma dei seminativi arborati raggiunge livelli equivalenti a quelli delle aree naturali. Nel complesso, però, l'uso intensivo dei seminativi ha portato all'introduzione di specie cosiddette sinatropiche, cioè di specie, sia vegetali sia animali, che si rinvencono in ambiti alterati da una persistente attività umana e che sono considerate infestanti per la loro competizione con le colture praticate. Queste specie, nonostante le pratiche diserbanti, hanno colonizzato gli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni. Tali spazi non destinati alla coltivazione hanno assunto l'aspetto tipico della gariga, formazioni cespugliose discontinue che si estendono su suolo involuto, costituita da arbusti bassi e frutici, che al massimo raggiungono 1,5 metri, ma in genere inferiori ai 100 cm. Nel complesso questi aspetti vegetazionali possono venire interpretati come il risultato di un generale processo di degradazione con carattere permanente. Infatti, la gariga è una formazione floristica secondaria e rappresenta uno stadio involutivo derivato appunto dalla degradazione delle macchie mediterranee xerofile e si pone in una situazione intermedia tra l'Oleo-ceratonion e la steppa, perciò la sua presenza diffusa può essere un indice di desertificazione in ambiente mediterraneo. Nella coltivazione dei cereali, delle colture sarchiate e delle foraggere annuali si è sempre più fatto ricorso all'uso dei diserbanti per il contenimento delle piante infestanti. Nel corso del tempo si sono selezionati individui resistenti che hanno colonizzato spazi aperti non occupati dalle colture: bordo strade, bordi di fossi e canali, strade interpoderali. Non è affatto raro, oggi, trovare insieme alle specie caratteristiche della macchia/gariga del genere *Erica*, *Euforbia*, *lentisco*, *cistus*, *rosmarinus*, *ginestra*, *caprifoglio* ecc., essenze vegetali tipo: *Avena fatua*, *Avena nuda*, *Lolium temulentum*, *Bromus secalinus*, *Papaver rhoeas*, ma anche *Fumaria officinalis* e *Viola arvensis*, *Sinapis arvensis*, *Rapistrum rugosum* e compositi (*Matricaria chamomilla*, *Sonchus spp. crespigno* comune, *Lactuca serriola*, *Picris echioides aspraggine* o *erba lattaiola* ecc.), *Cirsium vulgare cardo asinino*, *Silybum marianum cardo mariano* e altri *cardi selvatici*. Tutte specie considerate infestanti delle colture agrarie. Anche la situazione faunistica dell'area, così come



*per quella vegetazionale, risulta pesantemente condizionata dall'impatto antropico, anzi fra le due esiste una stretta correlazione. Infatti una diminuzione della biodiversità vegetale comporta direttamente una diminuzione di quella animale. Le specie presumibilmente presenti all'interno dell'area oggetto di studio, in base ad una ricerca bibliografica, svolta su lavori simili, sono di seguito elencate. Gli insetti annoverano diverse specie della famiglia apoidee di cui l'ape mellifera è la più conosciuta, alcuni Coleotteri del genere Chrysomela. L'avifauna rappresenta sicuramente le specie più consistenti, riscontrando in essa sia un'avifauna stanziale che una migratoria. A titolo esemplificativo citiamo: il cardellino (*Carduelis carduelis*), il verzellino (*Serinus serinus*), il merlo (*Turdus merula*) e l'upupa (*Upupa epops*), nonché numerose specie di rapaci sia diurni, quali: la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*) che notturni: la civetta (*Athene noctua*), il barbagianni comune (*Tyto alba*) e qualche raro esemplare di gufo reale, che vive al riparo dei boschi pedomontani. Troviamo altri altri uccelli fra cui colombaccio, gazza ladra, merlo, storno, cornacchia, rondoni (*Apus apus*), i balestrucci (*Delicon urbica*), e le gazze (*pica pica*) e diversi passeracei. Gli eventuali impatti che potrebbero avere una qualche interferenza con la flora e la fauna presente sono dati dalla fase di cantiere principalmente a causa dei mezzi d'opera, il cui passaggio sui terreni potrebbe portare ad un diminuzione del numero di essenze vegetali; mentre il rumore degli stessi potrebbe arrecare disturbo alla fauna. Lo stesso si può affermare per la fase di dismissione o di revamping dell'impianto FV e sempre a causa dell'utilizzo dei mezzi d'opera. Di contro non si prevedono impatti durante la fase di esercizio in quanto non si producono né fonti inquinanti né rumore. Di contro è possibile parlare di effetto cumulo per quanto riguarda gli effetti positivi che comporta la presenza di impianti fotovoltaici installati a terra. Innanzi tutto il grande contributo alla diminuzione di CO₂. Da considerare inoltre la tipologia costruttiva di questi impianti, che prevede la diretta infissione delle strutture di sostegno nel terreno, senza la necessità di gettate di cemento, eccezion fatta per la presenza delle fondazioni in cls delle cabine, che comunque occupano uno spazio limitato in confronto all'intera area dedicata all'impianto. Gli effetti cumulativi positivi dovuti a questo possono essere riassunti come segue: • i terreni, non più adibiti all'uso agricolo, vengono sottratti all'utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche dannose per animali e piante; • si passa da colture che necessitano di continui interventi in campo, ripetuti nel tempo e di conseguenza più impattanti per il suolo e la sua micro fauna, ad una rinaturalizzazione del terreno con effetto positivo sulla componente biotica del suolo; • la presenza di siepi, e più in generale di fasce vegetative di mitigazione, contribuisce all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo coltivato, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica, considerando soprattutto la presenza di Siti Natura 2000. Gli eventuali impatti che potrebbero avere una qualche interferenza con la flora e la fauna presente sono dati dalla fase di cantiere (durata limitata nel tempo) principalmente a causa dei mezzi d'opera, il cui passaggio sui terreni potrebbe portare ad un diminuzione del numero di essenze vegetali; mentre il rumore degli stessi potrebbe arrecare disturbo alla fauna- Fase di esercizio Tale fase è configurata dalla conversione dell'energia solare in energia elettrica in maniera assolutamente statica ed inerte senza prevedere l'utilizzo di parti in movimento. La durata di questa fase è pari ad almeno trent'anni, trascorsi i quali verrà valutata l'opportunità della sostituzione ovvero dello smantellamento. Non si prevedono impatti durante questa fase in quanto non si producono né fonti inquinanti né rumore rilevante. Su tutta la recinzione perimetrale, inoltre, sono predisposti dei passaggi per gli animali attraverso l'impianto. Ciò ha come scopo quello di evitare l'interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali. La fase di dismissione e ripristino del sito, oppure di revamping a termine della vita utile dell'impianto, caratterizzata*



dalla rimozione integrale delle opere, o di revamping nel caso in cui si decidesse di procedere al rinnovamento integrale delle componenti tecnologiche. La vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto) è di circa 25 anni. Così come la fase di cantiere in questa fase si potrebbero avere interferenze con la flora e la fauna presente a causa dei mezzi d'opera, per il solo arco temporale della fase di cantiere. Il proponente afferma, infine, che "Considerando che nel sito non vi sono specie, sia animali che vegetali, considerate di valenza comunitaria ai sensi delle Direttive Comunitarie (Habitat e Uccelli), la realizzazione dell'impianto non comporta l'eliminazione di specie o habitat di particolare valenza ambientale. Per quanto riguarda l'impatto con le popolazioni animali non vi è una vera e propria interferenza, dal momento che in alcun modo vengono apportate significative modifiche o disturbi all'habitat tali da provocare una variazione nella densità della popolazione nei pressi del sito che ospiterà l'impianto. Gli eventuali impatti sono, comunque, limitati alla sola fase di cantiere e sono reversibili; una volta terminata tale fase le specie perturbate potranno ricolonizzare il sito. Inoltre, nel progetto è stata prevista l'esecuzione di adeguati interventi di compensazione ambientale e mitigazione visiva effettuati con specie arbustive/arboree autoctone, nello specifico con la realizzazione di una fascia verde perimetrale al sito della larghezza di 10 mt. Saranno, inoltre, lasciati dei varchi lungo il perimetro della recinzione in modo tale da permettere il passaggio della fauna. Concludendo possiamo affermare che complessivamente l'impatto sulla flora e sulla vegetazione, generato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, sarà di lieve entità, breve durata e reversibile. Inoltre la realizzazione delle opere di mitigazione comporteranno un miglioramento dell'habitat dell'area contribuendo ad un aumento della biodiversità locale con beneficio anche per la fauna del luogo. "

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n.18** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 il Proponente ha eseguito il censimento delle specie arboree presenti nell'area interessata dall'intervento proposto, per cui ha riportato che "Sono state censite circa 200 piante di carrubo (*ceritonia siliqua*) fra piccole, medie e grandi dimensioni. Durante la fase di espianto saranno valute quelle piante che sulla base delle caratteristiche fitosanitarie, dimensionali e di vigoria potranno daranno maggiore garanzia di attecchimento per un loro reimpianto in un punto perimetrale al sito di progetto andando a costituire la fascia di mitigazione unitamente ad altre specie autoctone. Per quanto riguarda le piante poste lungo il perimetro delle due aree e lungo i muretti a secco che dividono le aree in vari appezzamenti saranno espianate solo quelle di grandi dimensioni che possono interferire con la funzionalità dell'impianto"

Misure di mitigazione

L'aspetto vegetazionale del territorio, in cui ricade l'impianto fotovoltaico di progetto, è caratterizzato dalla presenza di piante appartenenti alla macchia mediterranea. La prateria mediterranea e la bassa gariga sono le conformazioni che maggiormente caratterizzano le aree climatiche più temperate degli Iblei. Dove l'area boschiva termina, comincia la prateria mediterranea, con piante che qui hanno trovato il loro habitat ideale per prosperare. L'ulivo (*Olea europaea*) e il carrubo (*Ceratonion siliqua*) formano la macchia ad Oleo-Ceratonion che assolutamente predomina le zone più soleggiate degli Iblei. Il carrubo, con l'associazione di mirto (*Myrtus communis*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), rappresenta la specie predominante del territorio. In ragusano, infatti, da solo ospita ben il 72% dell'intera superficie nazionale adibita a questa singola coltura. Il fico (*Ficus carica*), la vite (*Vitis vinifera*) e il mandorlo (*Prunus dulcis*) sono altre tre piante che da millenni caratterizzano il temperato suolo ibleo.



Le fasce di mitigazione delle due aree di progetto avranno una larghezza di 10 m che moltiplicate per i rispettivi perimetri (1.400 m per l'area nord e 1500 m per l'area sud) produrranno una superficie totale di 2,9 ha. Sulla base di queste considerazioni per la realizzazione della fascia di mitigazione da realizzare lungo il perimetro dell'area del campo fotovoltaico sono state scelte essenze arboree e arbustive locali, come il Carrubo, Ulivo, Mandorlo, Mirto, Lentisco, Asparago e Capperò. Il fabbisogno idrico stagionale delle specie arbustive e arboree, prese in considerazione per la fascia di mitigazione, può essere stimato in circa 300-400 mm di acqua/ha e che per ogni adattamento si necessita di circa 30mm/ha ad intervento, si prevedono circa 10 interventi di irrigazione l'anno.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 18 si ritiene non superata in quanto non è stato fatto un puntuale censimento delle specie presenti. Inoltre l'espianto ed il reimpianto di circa 200 alberi di carrubo potrebbe portare alla distruzione dei luoghi tipici del territorio determinando un impatto potenziale negativo sulla componente ambientale "paesaggio"; il carrubo ha una lenta crescita e in letteratura mancano studi e approfondimenti che permettano di garantire, con ragionevole certezza, l'attecchimento dopo l'espianto, dovendosi quindi ritenere estremamente elevato, stante anche di lenta evoluzione del paesaggio, il rischio di una presine irreversibile su detta componente. Si aggiunga inoltre, considerando che l'area prevista dal proponente per il reimpianto dei carrubi e delle sue condizioni geomorfologiche in considerazione della presenza di molte rocce affioranti, potrebbe aggravare il rischio, già elevato, che le piante possano non attecchire e quindi si determinerebbe un effetto irreversibile.**

CONSIDERATO che in relazione alla **criticità n.23** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 in relazione ai passaggi faunistici presente nel sito interessato dall'intervento, il Proponente afferma che *“ La situazione faunistica dell'area di progetto, così come per quella vegetazionale, risulta pesantemente condizionata dall'impatto antropico, anzi fra le due esiste una stretta correlazione. Infatti, una diminuzione della biodiversità vegetale comporta direttamente una diminuzione di quella animale. Le specie di fauna, in particolar modo di mammalofauna, presumibilmente presenti all'interno dell'area oggetto di studio per cui si rende necessaria la predisposizione di opportuni varchi lungo le recinzioni perimetrali. Fra queste specie quella che presenta maggiori dimensioni è la volpe (altezza al garrese variabile dai 27 ai 36 cm) per cui per il dimensionamento dei varchi da realizzare lungo la recinzione che dovranno avere quindi misure di 30 cm di altezza e 40 cm di larghezza. Questi varchi saranno realizzati ad ogni 20 m.”*

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 23 si ritiene superata.**

CONSIDERATO che in relazione alla **criticità n.25** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 in relazione allo studio avifaunistico il Proponente afferma che

L'avifauna siciliana conta circa 410 specie diverse; di queste, solo una parte è stabilmente residente nell'isola. Una maggiore parte invece fanno registrare la loro presenza solo in determinati periodi dell'anno. Non sempre gli uccelli che sono numerosi nel passo primaverile, lo sono anche in quello autunnale e viceversa. Questo ci indica che le rotte utilizzate in direttrice N/S, per aspetti vari, come quelli climatico-atmosferici,



sono diversi per quelli S/N. la Sicilia sud orientale riveste un ruolo fondamentale nella conservazione di numerose specie di uccelli del vecchio continente e, per il numero delle specie presenti e per l'importanza che il sito riveste nelle migrazioni da e per il continente africano di numerose specie avifaunistiche, l'intero sito, rientra a pieno titolo fra i santuari ornitologici dell'area mediterranea. Probabilmente ogni anno, nel periodo tra aprile e maggio, oltre 20mila rapaci in migrazione raggiungono il versante calabrese dello stretto di Messina. Si tratta delle popolazioni di ritorno dai quartieri di svernamento, dirette nei siti di nidificazione posti nell'Italia peninsulare o nell'Europa centro-settentrionale.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 25 si ritiene superata.**

Paesaggio

CONSIDERATO che il Proponente in relazione al Paesaggio afferma che:

“La realizzazione dell'impianto non ricade in nessuna delle valenze paesaggistiche sottoposte a tutela in base alla normativa vigente. “

VALUTATO che con nota prot. n. 4853 del 21/05/2021 assunta al prot. ARTA .n.34208 del 26/05/2021 con la quale **la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Ragusa** Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, verificato che l'impianto non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto, visto il parere favorevole prot. n. 4465 del 12/05/2021 rilasciato dalla Sezione per i Beni Archeologici in merito alla tutela archeologica ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, *parere favorevole a condizione*

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **criticità n.2** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021 chiarisce che *“ Nell'area oggetto di intervento è presente un reticolo di muretti a secco che fungono da recinzioni interpoderali; hanno un'altezza di circa 1,20-1,5 mt, sono per la maggior parte in buono stato di conservazione tranne che in alcuni tratti nei quali si registra uno stato di degrado dovuto per lo più alla mancata manutenzione che ne ha causato il crollo di parte della muratura. L'impianto fotovoltaico in oggetto è stato progettato in modo tale da rispettare il più possibile il reticolo dei muretti a secco che dividono i singoli appezzamenti; la viabilità interna all'impianto correrà a destra e a sinistra di essi. Durante la fase di esercizio dell'impianto si provvederà quindi a monitorare lo stato di conservazione dei muretti seguendo un piano che prevede l'attuazione delle seguenti fasi:*

- *Acquisizione documentazione stato di fatto;*
- *Individuazione della manodopera specializzata;*
- *Quantificazione eventuale pietrame aggiuntivo;*
- *Individuazione potenziali fonti di pietrame aggiuntivo ;*
- *Ripristino secondo i criteri e le indicazioni riportate nel presente paragrafo;*
- *Produzione di esaustiva documentazione fotografica e tecnica post intervento.*

Poiché in fase di realizzazione dell'impianto si dovrà procedere all'apertura di varchi per esigenze di progetto (per l'accesso alle cabine di consegna), le pietre recuperate saranno riutilizzate sia per la chiusura di vecchi varchi non più necessari sia per la riparazione di parti rovinate di siffatti muretti. Considerata l'importanza dei muretti a secco dal punto di vista paesaggistico, idrogeologico, della conservazione della natura, nel mantenimento delle connessioni biotiche e nell'aumento della biodiversità, gli interventi su questi manufatti saranno eseguiti nel rispetto dell'originale tipologia costruttiva dei manufatti senza apportare elementi estranei



come reti, malta cementizia, ecc. Negli interventi di ripristino dei muri a secco esistenti si provvederà inoltre • conservare la stessa sezione, forma, acconciatura muraria, materiali, ecc. di quelli adiacenti;

- garantire le loro capacità di drenaggio;
- conservare la tipologia e le dimensioni originarie;
- utilizzare per i materiali di riempimento degli spazi centrali pietrame di ridotte dimensioni;
- operare il ripristino senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali;
- non eliminare la vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso;
- per i tratti da ricostituire, realizzare ogni circa 30 metri dei cunicoli (della dimensione minima di circa 30x30 cm) a livello del terreno per permetterli il passaggio di piccoli animali.
- Utilizzare materiale di ripristino proveniente dai crolli o da luoghi limitrofi al sito di intervento;

In particolare si provvederà a tutelare le seguenti caratteristiche costruttive:

- tipo di pietra;
- pezzatura e forma degli elementi costitutivi, in particolare del cordolo terminale di chiusura
- composizione della muratura (nucleo in materiale sciolto, ecc.)
- altezze;
- spessori e inclinazione del "muro a scarpa".

L'intervento deve procedere per parti di estensione limitata, per poter conservare in sito la materia e la forma dell'oggetto. È consigliato, perciò, procedere col metodo del cuci e scuci, operando, per quanto possibile, su tratti alterni per conservare inalterati i profili e gli altri aspetti morfologici. Nelle situazioni di degrado più consistenti, con disaggregazione notevole delle parti elementari fino alla compromissione della stabilità del manufatto, sarà possibile, dopo aver con cura documentato lo stato di fatto, attraverso la compilazione delle schede conoscitive del manufatto procedere allo smontaggio e rimontaggio delle parti degradate. Durante gli smontaggi, si dovrà aver cura di collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, per facilitarne, in seguito, la ricollocazione in opera." Inoltre il Proponente afferma che "

Gli alberi di carrubo, altro elemento caratteristico del territorio e di tutta la provincia di Ragusa "saranno salvaguardati procedendo al loro espianto con successiva ripiantumazione in aree limitrofe in modo da non alterare eccessivamente la loro valenza paesaggistica e naturalistica... in generale l'intervento ben si integra nel contesto paesaggistico esistente per i seguenti motivi: - bassa visibilità; - bassa percezione dell'opera dai punti individuati". Per gli esistenti muretti a secco, che suddividono l'area di intervento in vari appezzamenti, nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico si cercherà per quanto possibile di rispettare questo particolare elemento paesaggistico prevedendo che: • verranno mantenuti e ripristinati laddove fossero in precario stato limitando quanto più possibile i varchi di accesso per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto, e nello specifico, le pietre recuperate dall'eventuale demolizione di parte dei muretti a secco, ad esempio per necessità di una viabilità di servizio, verranno riutilizzate per il ripristino delle parti degradate di tali muretti.

In generale l'intervento ben si integra nel contesto paesaggistico esistente per i seguenti motivi:

- bassa visibilità;
- bassa percezione dell'opera dai punti individuati.

Quindi, per l'opera in progetto, l'inserimento dei moduli fotovoltaici non altera significativamente lo stato dei luoghi, in quanto, l'area di intervento risulterebbe schermata principalmente dalla vegetazione arborea già presente e/o dall'edificato, anche in virtù della limitata altezza fatto che l'altezza del modulo."



VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 2 si ritiene superata limitatamente al richiesto piano di ripristino e manutenzione, sebbene permangano, come si è accennato e verrà meglio chiarito, rilevati critici in considerazione delle pressioni esistenti sul contesto paesaggistico di riferimento nonché su beni che rientrano addirittura nell'elenco dei beni immateriali del patrimonio UNESCO.**

Rifiuti

Nello S.I.A. per ciò che attiene alla **criticità n.10** della produzione di rifiuti e degli impatti connessi emerge quanto segue *“Durante il processo produttivo non si ha una produzione di rifiuti in quanto l'unica fonte energetica utilizzata è quella solare. I moduli fotovoltaici che si prevede vengano utilizzati nell'impianto si possono riciclare attraverso diversi processi tecnologici, è possibile recuperare parte dei moduli dopo il loro periodo di utilizzo o in caso di danneggiamento precoce. Le componenti non deteriorabili, quali le celle fotovoltaiche, la copertura di vetro e le cornici di alluminio possono essere riutilizzate o riciclate. Fase di cantiere: Per l'esecuzione dell'opera gli unici rifiuti che potrebbero essere prodotti e quantificati con esattezza sono quelli derivanti dagli scavi, per la realizzazione delle piazzole di fondazione delle cabine e per la posa dei cavidotti, e dagli imballaggi contenenti i moduli fotovoltaici verranno conferiti a discarica/centri di recupero i terreni in esubero provenienti dalla realizzazione dei cavidotti MT su strade pubbliche, e parte del terreno in esubero proveniente dalla realizzazione della viabilità di campo per un volume totale di circa 4500 mc. I volumi di terreno escavato per la posa dei cavidotti e la realizzazione delle fondazioni delle cabine di campo verranno reimpiegati in sito per ripristini ambientali, riporti e lievi modellamenti dei terreni, senza alterare la morfologia dei luoghi. In fase di esercizio non ci sarà una vera e propria produzione di rifiuti: potrebbe verificarsi la rottura e, dunque, la conseguente sostituzione di alcuni moduli fotovoltaici che, come già detto, verranno riutilizzati e riciclati almeno nelle componenti non deteriorabili, o altri elementi di impianto, quali tracker, quadri elettrici... Pertanto, è impossibile stimare oggi quanti moduli o altri elementi potrebbero danneggiarsi nel corso del ciclo di vita di 25-30 anni dell'impianto di progetto. In relazione alla fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico si prevede una produzione consistente di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettrodomestici (R.A.E.E.) costituiti da moduli fotovoltaici, inverter, accumuli e cablaggi.”*

Il proponente, quali accorgimenti a tutela della matrice acqua sotterranea, prevede di individuare *“le aree di deposito dei rifiuti, all'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero). Dovranno pertanto essere predisposti contenitori coperti (in modo da evitare che la pioggia possa creare del percolato) destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica....controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici e dei mezzi operativi al fine di evitare sversamenti di olio carburante durante le lavorazioni; eventuali perdite di fluidi verranno gestite secondo normativa... • utilizzo esclusivo della rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto esecutivo. • Divieto di rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici all'interno dell'area di cantiere”*.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 10 si ritiene superata**

Rumore

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG) ”.



Il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha affermato che *“..la realizzazione dell’impianto fotovoltaico non produrrà, durante il suo esercizio, alcun incremento dei flussi di traffico veicolare presente attualmente nell’area né significativi valori di rumorosità ambientale imputabili alle apparecchiature tecnologiche presenti all’interno delle cabine. Nelle fasi di realizzazione e di dismissione è invece possibile un aumento del traffico veicolare dovuto all’utilizzo di mezzi meccanici d’opera e di trasporto pesante, i quali possono produrre rumore, per il trasporto di materiali e quanto necessario alla realizzazione del progetto, al loro stoccaggio e l’allontanamento del materiale in eccedenza. Entrambi le fasi sono comunque limitate nel tempo: si prescriverà tuttavia, laddove possibile, l’utilizzo della viabilità meno invasiva per le zone abitate, cercando allo stesso tempo le centrali di betonaggio e discariche più vicine l’intervento...”*. Per quanto attiene al rumore prodotto dal traffico dei veicoli si osserva quanto di seguito *“fase di cantiere...Considerata la durata del cantiere riportata nel cronoprogramma di 310 gg circa, l’accesso degli autocarri sarà dilazionato nel tempo su tutta la durata dello stesso. Durante le fasi di montaggio moduli e cabine elettriche, la frequenza del passaggio di tali mezzi sarà più ristretta e ravvicinata nel tempo, senza aumenti di traffico significativi sulla viabilità locale, provinciale e statale. Inoltre, è da stimare il traffico di veicoli leggeri per lavoro e dei veicoli dei dipendenti che lavorano nel cantiere. Sono ipotizzati in totale un massimo di 6 accessi giornalieri, pari ad 12 transiti nelle ore lavorative, attuati per lo più da mezzi leggeri. Fase di esercizio: Il traffico indotto dalla presenza dell’impianto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto. A cantiere ultimato, i movimenti da e per la centrale elettrica fotovoltaica saranno ridotti a un paio di autovetture al mese per i normali interventi di controllo e manutenzione....Fase di dismissione: Durante la fase di dismissione valgono le considerazioni di quanto già riportato per la fase di cantiere...”*. Il proponente ha previsto, a livello di abbattimento acustico, che l’impresa/e a cui saranno affidati i lavori si dovranno impegnare a limitare le immissioni sonore ove compatibile con la lavorazione e con lo svolgimento dell’opera, attuando i seguenti comportamenti *“• evitare la contemporaneità spaziale e temporale delle sorgenti rispetto ai ricettori indagati; • utilizzare macchinari e attrezzature conformi e recanti marcatura CE per quanto attiene le emissioni sonore; • utilizzare le attrezzature rumorose esclusivamente per i tempi necessari alle lavorazioni; • mantenere spenti i macchinari non impiegati nelle lavorazioni; • orientare i macchinari che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza; • localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori; • imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati); • prevedere una opportuna dislocazione dei macchinari in modo da rendere minimi gli intralci tra gli stessi e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo; • eseguire corretta manutenzione e ingrassaggio delle attrezzature al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in fase di omologazione; • mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari durante il funzionamento; • rispettare gli orari di cantiere. • Implementazione di cronoprogramma di avanzamento giornaliero volto a organizzare le fasi di lavoro per ottimizzare la distribuzione temporale delle emissioni acustiche; • Riduzione ulteriore degli orari di concentrazione delle attività maggiormente rumorose e predisposizione delle opportune richieste di deroga ai limiti della rumorosità, ove ritenuto necessario...”*

Pertanto, per quel che concerne la valutazione degli impatti, in considerazione delle misure di mitigazione previste nel progetto e durante l’esecuzione dei lavori, si può ritenere che per le opere in progetto nei confronti della componente rumore, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, l’impatto del nuovo impianto fotovoltaico non influisce sull’attuale rumore di fondo dell’area.”



Emissioni elettromagnetiche

Nello SIA, in merito alla componente in parola, è stata effettuata un'analisi in relazione alle diverse fasi che interessano il progetto *"Fase di cantiere - Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente elettromagnetismo...- Fase di esercizio - ... si ritiene che il campo elettromagnetico sia un fenomeno trascurabile e non significativo. Pertanto, la componente elettromagnetismo non genera nessun impatto in questa fase... Fase di ripristino - ...Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente elettromagnetismo....Gli impatti generati dall'impianto fotovoltaico sulla componente in esame, risultano essere di bassa o nulla entità..."*

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito all'effetto cumulo, in relazione alla **criticità n.3** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, il Proponente ha adeguato il SIA ed ha prodotto uno studio ampliando l'area di analisi ad un buffer di 10 Km. Il Proponente in particolare ha rilevato che: *" All'interno dell'intera area indagata è stata rilevata la presenza di quattro impianti esistenti a terra e, dalla consultazione del portale della regione Sicilia delle Valutazioni Ambientali VAS, VIA, VI, è emersa la presenza di tre impianti fotovoltaici in fase autorizzativa, oltre all'impianto di progetto, come di seguito descritti:*

Impianti fotovoltaici esistenti:

- *Impianto situato a 340 m direzione nord, della potenza stimata di 1.000 kWp;*
- *Impianto situato a 3540 m direzione nord ovest, della potenza nominale di 6.002,88 kWp;*
- *Impianto situato a 4700 m direzione nord est, della potenza nominale di 524,4 kWp;*
- *Impianto situato a 7400 m direzione nord est, della potenza stimata di 3.000 kWp.*

Impianti fotovoltaici in autorizzazione:

- *Impianto situato a 2450 m direzione ovest, della potenza nominale di 3.402,13 kWp, della società Solar Italy XI S.r.l., codice pratica 197;*
- *Impianto situato a 7560 m direzione nord ovest, della potenza nominale di 6.002,88 kWp, della società Solvalore I S.r.l., codice pratica 1209;*
- *Impianto situato a 3260 m direzione nord est, della potenza nominale di 34.281,1 kWp, della società Solaer Clean Energy Italy 15 I S.r.l., codice pratica 1547.*

Inoltre il Proponente afferma che *"gli impianti già esistenti e quelli in fase di autorizzazione nell'area compresa nei 10 km, incluso l'impianto di progetto, incidono sul consumo di suolo in maniera davvero ridotta:*



IMPIANTI ESISTENTI SU 10 km	
Superficie complessiva	220.000 mq

IMPIANTI IN AUTORIZZAZIONE SU 10 km			
Codice	Proponente/Ente	Potenza	Superficie
1209	SOLVALORE 1 S.R.L.	3024 kW	83.000 mq
1547	SOLAER CLEAN ENERGY ITALY 15 S.R.L.	34281,1 kW	300.000 mq
197	SOLAR ITALY XI S.R.L.	3402,13 kW	76.000 mq
1299	NEXTPower DEVELOPMENT ITALIA S.R.L.	10.195,24 kW	190.000 mq
Superficie complessiva occupata			649.000 mq

Rispetto all'area totale indagata di 10 km, la realizzazione dell'impianto di progetto unitamente agli altri impianti in autorizzazione, produrrà un incremento di suolo consumato dello 0,21%

Consumo di suolo su 10 km				
Area totale	Impianti esistenti	Impianti esistenti	Impianti in autorizzazione	Impianti in autorizzazione
(ha)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
31.400,00	22,00	0,07%	64,9	0,18%

Complessivamente, gli impianti esistenti e gli impianti in autorizzazione, incidono sul consumo di suolo dello 0,28%

Si valuta adesso l'effetto cumulo generato dall'impianto fotovoltaico esistente più vicino al sito di progetto, ovvero il piccolo impianto fotovoltaico il cui perimetro dista 340 m dal confine dell'area di intervento. Per gli altri impianti è lecito pensare che le grandi distanze intercorrenti tra loro rendano nullo l'impatto visivo, generato da un possibile effetto cumulo. A livello di abbattimento degli impatti provocati sulla componente paesaggio, al fine di diminuire la percezione visiva, oltre a un conseguente potenziamento della rete ecologica dell'impianto, si provvederà alla realizzazione di una fascia arborea arbustiva perimetrale, larga 10 m, posta lungo tutto il perimetro d'impianto, situata all'interno del campo tra la recinzione metallica, alta circa 2,5 m, ed i pannelli fotovoltaici. La scelta delle essenze della fascia verde è stata fatta dando priorità alle specie autoctone caratteristiche della zona, analizzando l'areale in cui ricade. Inoltre, si ricorda che gli esemplari di carrubo preesistenti nell'area, in particolare in corrispondenza della fascia arborea perimetrale, verranno mantenuti e preservati. l'impianto di progetto risulta poco visibile dall'impianto esistente, data la leggera pendenza del terreno tra i due impianti. Infatti, il suolo è in leggero acclivio, circa 3 m, tra l'impianto esistente e quello di progetto, mentre proprio quest'ultimo si sviluppa su un lieve pendio. Inoltre, si ricorda che tutt'intorno l'impianto verrà realizzata una fascia arborea arbustiva con funzione mitigativa dell'impatto visivo, includente, come detto prima, anche delle essenze di carrubo già presenti in quella zona. Dunque, si può affermare che l'effetto cumulo, già attenuato dall'orografia del terreno, sarà ulteriormente ridotto e annullato dalle misure di mitigazione messe in atto.

EFFETTO CUMULO SULL'AVIFAUNA MIGRATRICE (EFFETTO LAGO) - la colorazione uniforme blu scura quasi nera delle celle monocristallino garantisce un effetto estetico meno impattante delle celle in silicio



policristallino, e l'utilizzo di vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza riduce notevolmente l'effetto lago ed eventuali fenomeni di abbagliamento.

l'effetto cumulo sarà nullo per quanto riguarda l'avifauna, sarà invece di lieve entità in relazione all'impatto visivo paesaggistico, almeno nella fase iniziale dell'impianto, ovvero quando sarà ancora provvisto di fascia verde perimetrale ancora poco folta e di dimensioni tali da non garantire una completa schermatura visiva. Passati i primi anni di esercizio, invece, l'impatto visivo generato dall'effetto cumulo sarà del tutto annullato. Fase di cantiere Durante la fase di cantiere l'effetto cumulo, come appena visto, sarà probabile nei confronti dell'impianto esistente, situato a meno di 400 metri a nord dell'impianto di progetto. Tra l'altro, in questa fase, come pure nei primi anni di vita dell'impianto, la vegetazione utilizzata come schermatura paesaggistica non avrà ancora raggiunto un'altezza tale da attutire l'impatto visivo. Fase di esercizio In fase di esercizio l'effetto cumulo è probabile, tuttavia, considerando l'antecedenza di realizzazione dell'impianto già esistente, che dunque potrebbe venir rimosso durante il ciclo di vita dell'impianto di progetto, e considerando la crescita della vegetazione perimetrale dell'impianto in progetto, l'effetto cumulo si può ritenere incerto, molto poco probabile. - Fase di ripristino Durante la fase di dismissione, che poi coincide con quella di ripristino ambientale, alla luce delle osservazioni fatte per la fase di esercizio, relative al ciclo di vita dell'impianto esistente, si può ipotizzare che in questa fase dell'impianto di progetto l'altro sia stato già rimosso, pertanto l'effetto cumulo è da escludere.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 3 si ritiene superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n.19** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, sulle misure di mitigazione chiarisce che:

Opere di Mitigazione - Suolo

Durante la fase di cantiere, per quanto possibile, si attueranno misure atte a limitare il degrado del suolo, cercando di preservarne la qualità, evitando ogni inutile costipamento o alterazione degli orizzonti naturali del suolo.

Durante la fase di esercizio il suolo fra i pannelli fotovoltaici sarà mantenuto costantemente inerbito. L'obiettivo dell'inerbimento e la copertura continua del suolo con una vegetazione erbacea costituita dal giusto equilibrio di graminoidi (Poaceae, Cyperaceae e Juncaceae) e dicotiledoni erbacee. Nel loro insieme, queste piante offrono una copertura del suolo molto densa e sono pertanto adatte alla protezione superficiale del terreno.

Prima di procedere allo smantellamento si procederà allo sfalcio e trinciatura totale del prato sotto i pannelli e si aspetterà qualche giorno per permettere l'essiccamento dell'erba. Questo strato pacciamante permetterà una riduzione del rischio compattamento del suolo durante l'uso dei macchinari per lo smantellamento dell'impianto. Una volta terminata questa fase si procederà ad una fresatura dei terreni con l'interramento dei residui vegetali.

Opere di Mitigazione - Paesaggio

Durante la fase di cantiere e di dismissione, il quadro paesaggistico potrà essere compromesso dalla occupazione di spazi per materiali ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dalle operazioni costruttive in generale e da fenomeni di inquinamento localizzato, (emissione di polveri e rumori, inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc..).



Tali compromissioni di qualità paesaggistica sono comunque reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere.

Per il suddetto impianto fotovoltaico non vi sono particolari elementi percettivi che possano alterare l'equilibrio naturalistico territoriale in quanto l'altezza degli impianti è fortemente limitata anche dalla morfologia pianeggiante. Ulteriore mitigazione rispetto alla componente paesaggistica è data dalla realizzazione di una fascia perimetrale della larghezza di 10 mt realizzata con specie arboree/arbustive autoctone.

Opere di Mitigazione - Vegetazione e fauna

L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. L'impatto sulla vegetazione in fase di esercizio è praticamente nullo, in quanto avremo una gestione del soprassuolo con una copertura erbacea costante all'interno del campo fotovoltaico ed una piantumazione perimetrale esterna al campo FV con essenze arboree/arbustive autoctone. Questo avrà una ricaduta positiva anche per la fauna locale: insetti, uccelli, mammiferi e rettili. Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere. Inoltre il Proponente afferma "Nel complesso gli impatti attesi dalla realizzazione del Progetto proposto non presentano effetti significativi e negativi; anzi possono rilevarsi impatti positivi (effetti positivi) o di entità non apprezzabile."

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 19 si ritiene superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente in relazione alla **criticità n. 6** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, contenimento sull'impatto visivo afferma che: *"E' stata considerata come area di analisi quella sottesa dalla circonferenza avente raggio pari a 1 km, misurata a partire dal centro dell'impianto. All'interno di tale area l'analisi è stata condotta, innanzitutto, nei confronti della viabilità e dei luoghi di accesso all'impianto stesso, e, in seconda battuta, verso gli elementi sensibili.*

Dall'analisi è emerso che l'impatto visivo dato dai due lotti di impianto verso la principale viabilità è nullo nella maggior parte dei casi analizzati, in altri è minimo e, ad ogni modo, verrà ulteriormente ridotto, se non addirittura azzerato, dell'adozione delle misure di mitigazione previste dal progetto.

Anche per gli elementi sensibili, tutelati dal Piano Paesaggistico di Ragusa, l'impianto di produzione non provoca impatti visivi; solo da "Bosco Pisana", in pochi punti all'interno dell'area, l'impianto potrebbe risultare visibile. Tuttavia, si ricorda che le opere di mitigazione previste dal progetto, in particolare la verde mitigativa perimetrale l'impianto, della larghezza pari a 10 m, interverranno a mitigare notevolmente l'impatto, rendendolo pressoché nullo."

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 6 si ritiene parzialmente superata. In quanto l'impatto visivo dato da i due lotti di impianto può considerarsi rilevante, perché l'area in questione è tangente ha due strade provinciali la SP 66 e la SP 45 quindi di massima visibilità; anche adottando le misure di mitigazione previste dal progetto l'area sarebbe ugualmente visibile dalle due strade provinciali e comunque le opere mitigazioni possono l'effetto visivo dell'impianto ma costituiscono esse stesse una alterazione del paesaggio agrario .**



CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 7 del PII** il Proponente ha rappresentato quanto segue:

Relativamente ai movimenti di terra si precisa che l'esecuzione dei lavori in progetto non modifica, in alcun modo, l'orografia del sito e le condizioni ambientali dell'area, rispettandone la salvaguardia, in quanto gli unici movimenti di terra previsti riguardano la messa in opera delle fondazioni, ovvero il posizionamento in piano delle diverse cabine a servizio dell'impianto.

Per quanto riguarda tagli alla vegetazione a qualsiasi estirpazione di alberi che potrebbe rendersi necessaria, ai fini progettuali, corrisponderà la relativa ripiantumazione in una zona ben definita, inclusa nell'area di intervento, di superficie pari a circa 1,5 ha, secondo quanto previsto dal progetto.

Dunque, in merito alla richiesta di integrazione, si dichiara la non necessita di effettuare movimenti di terra e, pertanto, si garantisce che non verranno modificati orografia e pendenza delle aree.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 7 si ritiene parzialmente superata, in quanto restano le problematiche riguardanti lo spostamento dei carrubi, la conseguente alterazione dello skyline – quantomeno sotto il profilo della distribuzione delle presenze arboree – nonché in relazione al serio rischio di mancato attecchimento.**

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 9 del PII** il Proponente ha rappresentato quanto segue:

Per la realizzazione dell'impianto, e dunque durante la fase di cantiere, verranno impiegati mezzi strettamente necessari al trasporto dei materiali e di tutti gli elementi costituenti l'impianto stesso, macchinari essenziali all'installazione dei medesimi, nonché veicoli leggeri e veicoli dei dipendenti che lavorano nel cantiere.

Per quanto concerne gli impatti che la fase di cantiere potrebbe innescare si può affermare quanto segue:

- Traffico indotto

Durante la fase di cantiere (camion e autocarri) si stima che l'accesso degli autocarri sarà dilazionato nel tempo su tutta la durata dello stesso. Durante le fasi di montaggio moduli e cabine elettriche, la frequenza del passaggio ai tali mezzi sarà più ristretta e ravvicinata nel tempo, senza aumenti di traffico significativi sulla viabilità locale, provinciale e statale.

In fase di esercizio il traffico indotto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto. A cantiere ultimato, movimenti da e per la centrale elettrica fotovoltaica saranno ridotti a un paio di autovetture al mese per i normali interventi di controllo e manutenzione.

Durante la fase di dismissione valgono le considerazioni di quanto già riportato per la fase di cantiere.

- Rumore

In fase di cantiere l'unica sorgente di emissioni sonore saranno i diversi mezzi che opereranno nel cantiere per preparare il suolo, la recinzione, le piazzole in cemento e le strutture di supporto dei moduli. Il maggior disturbo dal punto di vista acustico si ha durante la posa in opera dei tracker, in particolare durante l'esecuzione dell'infissione dei pali, momento in cui il livello di pressione stimato raggiunge i 112,2 dB(A).



Il rispetto del limite di immissione in fase di cantiere viene soddisfatto in uno solo dei tre ricettori analizzati. Si ricorda, inoltre, che tale livello è stato calcolato con ipotesi cautelative e riguarda la fase di lavorazione più rumorosa e relativa alla posa in opera del tracker più vicino.

Ad ogni modo e facoltà del proponente chiedere l'autorizzazione in deroga così come previsto dalla vigente normativa, pertanto se ne consiglia l'inoltro dell'istanza.

Si sottolinea che gli impatti dovuti all'inquinamento acustico generato dalle lavorazioni di questa fase sono del tutto reversibili.

In fase di esercizio le uniche fonti ai rumori sono i trasformatori e gli inverter, e il sistema ai accumulo, la cui rumorosità è da ritenersi trascurabile, considerata la distanza dei ricettori più vicini.

Come previsto per la fase di cantiere, anche per la fase di dismissione e ripristino, è possibile sia un aumento del rumore, sia un aumento delle emissioni sonore dovuto ai diversi mezzi che opereranno per preparare il ripristino della funzionalità originaria del suolo; tali emissioni sonore sono comunque limitate nel tempo.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 9 si ritiene superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla **criticità n° 11 del PII** il Proponente ha rappresentato quanto segue:

L'intervento prevede la realizzazione di un elettrodotto MT, tra la cabina di consegna e la CP di "Modica" esistente (impianto di rete), tramite cavo cordato ad elica 3x1x185 mm² 20 kV con conduttori in alluminio, la tipologia di posa scelta è di tipo interrato con protezione meccanica supplementare (non avendo il cavo resistenza meccanica sufficiente) costituita da tubo corrugato di diametro adeguato, come indicato dal documento guida di E-Distribuzione s.p.a. per la realizzazione delle linee in cavo sotterraneo MT, ed. 1 del giugno 2003, e dall'art. 4.3.11, lettera b) della norma CEI 11 -17.

La minima profondità di posa tra le tubazioni protettive e la superficie del suolo è non inferiore a 1,0 m, come previsto dalla stessa CEI 11 -17 e come si evince nell'immagine sottostante che mostra le sezioni del cavidotto MT interrato.

Per tale soluzione di posa si richiama pertanto il paragrafo 3.2 dell'allegato al DM 29/5/2008 in cui si sottolinea che "le linee MT in cavo cordato ad elica (interrate o aeree)" costituiscono uno dei casi di esclusione di applicazione di detta metodologia poiché in questo caso le fasce associabili hanno ampiezza ridotta inferiori alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n° 449/88 e dal decreto del Ministro dei lavori Pubblici del 16 gennaio 1991.

Pertanto, nel caso in esame la determinazione della DPA associata del suddetto collegamento elettrico non risulta necessaria. Tale risultato è coerente con il risultato rappresentato all'interno del documento di Enel Distribuzione Spa denominato "Linea Guida per l'applicazione del par. 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.5.2008 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche".

A seguito delle valutazioni preventive eseguite si garantisce il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i ricettori sensibili lungo il percorso del cavidotto.

Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti di esposizione, se necessario, potrà essere verificato e confermato con misure dirette in campo.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 11 si ritiene superata.**



CONSIDERATO che in relazione alla **criticità n° 17 del PII** il Proponente ha rappresentato quanto segue:

Dalla consultazione del Data warehouse dell'ISTAT riferita al VI ° Censimento generate dell'Agricoltura anno 2010 non risultano censite produzioni DOP e IGP nel territorio comunale di Pozzallo.

Per quanto riguarda produzioni biologiche nei dati censuari di cui sopra risulta censita una sola azienda biologica certificata di circa 40 ha.

Elemento caratterizzante il paesaggio è dato dalla presenza di un significativo numero di carrubi e da un reticolo di muretti a secco che suddividono l'area in vari appezzamenti di diverse dimensioni e che costituiscono l'unità storico-paesaggistica del territorio agricolo locale e in generate dell'intera regione Sicilia. Nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico si cercherà di rispettare questo particolare elemento paesaggistico. Per quanto riguarda le essenze di carrubo ricadenti all'interno del sito, queste verranno opportunamente dislocate in zone non impegnate dagli elementi fotovoltaici, mentre le pietre recuperate dall'eventuale demolizione di parte dei muretti a secco, ad esempio per necessità di una viabilità di servizio, verranno riutilizzate per il ripristino delle parti degradate di tali muretti. Alla luce delle osservazioni sopra esposte si attesta il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, el'assenza di culture di pregio e/o specie tutelate nel sito di impianto.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 17 si ritiene in parte superata.**

PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in relazione alla **criticità n.4** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale tramite il quale ha individuato e descritto l'insieme delle misure, effettuate periodicamente o in maniera continua, attraverso rilevazioni nel tempo, di determinati parametri, che caratterizzano componenti ambientali impattate dall'esercizio delle opere.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto in maniera dettagliata il Piano di Monitoraggio Ambientale allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- *Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio delle opere.*
- *Correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale.*
- *Garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive.*
- *Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal SIA.*
- *Fornire agli Enti preposti per il controllo, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.*



• *Effettuare, nelle fasi di costruzione ed esercizio, gli opportuni controlli sull' adempimento delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.*

CONSIDERATO che sulla base degli elementi e delle considerazioni riportate nello Studio d'Impatto Ambientale allegato al progetto, in conclusione il proponente afferma che:

il presente PMA soddisfa i seguenti requisiti:

- *È coerente con il SIA*
- *Contiene la programmazione dettagliata spazio-temporale delle attività di monitoraggio e la definizione degli strumenti.*
- *Indica le modalità di rilevamento e uso della strumentazione coerenti con la normativa vigente.*
- *Prevede meccanismi di segnalazione tempestiva di eventuali insufficienze e anomalie.*
- *Prevede l'utilizzo di metodologie validate e di comprovato rigore tecnico-scientifico.*
- *Individua parametri ed indicatori facilmente misurabili ed affidabili, nonché rappresentativi delle varie situazioni ambientali.*
- *Definisce la scelta del numero, delle tipologie e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura in modo rappresentativo delle possibili entità delle interferenze e della sensibilità/criticità dell'ambiente interessato.*
- *Prevede la frequenza delle misure adeguata alle componenti che si intendono monitorare.*
- *Prevede l'integrazione della rete di monitoraggio progettata dal PMA con le reti di monitoraggio esistenti.*
- *Prevede la restituzione periodica programmata, e su richiesta, delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento, e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nel SIA.*
- *Perviene ad un dimensionamento del monitoraggio proporzionato all'importanza e all'impatto delle opere in progetto. Il PMA focalizza modalità di controllo indirizzate su parametri e fattori maggiormente significativi, la cui misura consenta di valutare il reale impatto delle sole opere in progetto sull'ambiente.*
- *Definisce la struttura organizzativa preposta all'effettuazione del monitoraggio.*

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente **la criticità n° 4 si ritiene superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in relazione alla **criticità n.26** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, ha aggiornato e revisionato il Progetto ed il relativo Studio di Impatto Ambientale. (RS06SIA0001S1_Pozzallo_SIA_Studio di impatto Ambientale).

VALUTATO l'aggiornamento eseguito dal Proponente **la criticità n° 26 si ritiene superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in relazione alla **criticità n.27** del PII n. 87/2011 del 28.09.2021, ha fornito una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate. (RS06IST0002A0_Pozzallo_Nota chiarimento integrazioni)

VALUTATO l'aggiornamento eseguito dal Proponente **la criticità n° 27 si ritiene superata.**



Complessivamente sono da considerare superate le criticità di cui ai seguenti numeri: 1, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27. Le criticità n. 2, 5, 6, 7, 17, 24 superate limitatamente. La criticità n. 18 non è stata superata.

CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso Relazione di Riscontro al preavviso di rigetto L.241/90, notificato al Proponente con la nota dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” U.O. S.1.2 “Valutazioni Impatto Ambientale prot.n.40364 del 091/06/2022, nella quale il Proponente comunica che “vengono trattate puntualmente le criticità di tipo ambientali e paesaggistiche non superate riportate nel PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 127/2022 del 29/04/2022, chiedendo infine che venga riesaminata l’istanza di valutazione ambientale. Relativamente alla nota del Comune di Pozzallo Prot. n. 0006521 del 10-03-2022 con la quale esprime da un punto di vista prettamente urbanistico la NON CONFORMITA’ alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona (attuazione a mezzo piano di lottizzazione esteso di norma ad una superficie non inferiore a mq. 30.000) si rappresenta che, la Società prima con nota NPDI_DC_2022_121_OUT del 18/03/2022 e poi con nota NPDI_DC_2022_146_OUT del 08/04/2022, ha prontamente osservato in considerazione di tutti gli elementi esposti nelle note che la presentazione di uno specifico piano attuativo possa essere superata da una variante allo strumento urbanistico: variante che, nel caso di specie, è costituita dal provvedimento autorizzatorio rilasciato all’esito dello svolgimento del procedimento di conferenza di servizi attualmente in corso presso codesta Spett.le Amministrazione, chiedendo alla Regione il superamento della valutazione del Comune di non conformità espressa nelle Comunicazioni con riguardo alla parte del Progetto ricadente nelle citate zone C3.”

CONSIDERATO che in merito alle modifiche di layout, a seguito del parere favorevole con prescrizioni, espresso dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa con prot. n. 0006672 del 29/03/2022 il Proponente ha affermato che *“In data 11 maggio 2022 la Società ha trasmesso un layout di impianto aggiornato a seguito ed in riscontro al parere favorevole con prescrizioni espresso dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa con prot. N. 0006672 del 29/03/2022. Nel nuovo layout, al fine di rispettare la distanza di 20 metri dal confine stradale della SP. 66 Pozzallo Sampieri, la Proponente ha arretrato la recinzione e, conseguentemente, tutti gli altri elementi di impianto oltre la distanza prescritta. Pur non essendo stato richiesto esplicitamente, la Proponente ha ritenuto opportuno garantire la medesima distanza di 20 metri anche verso un'altra Strada Provinciale, la SP45 Rosario Livatino, che affianca l'impianto, in corrispondenza del lotto 2, lungo il suo confine nord-orientale. Si riportano in dettaglio le variazioni introdotte nel layout di impianto:*

- Collocazione della fascia arborea arbustiva di mitigazione paesaggistica della larghezza di 10 metri oltre i 20 metri di distanza sia dalla SP66 che dalla SP45;
- Spostamento della recinzione verso l'interno dell'impianto, dopo la fascia verde perimetrale, ovvero a 30 m dal confine stradale della SP66 Pozzallo Sampieri ed anche della SP45 Rosario Livatino;
- Modifica dell'orientamento dei tracker in modo da seguire l'asse dei muretti a secco, la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio naturali e antropici.

Nessuna modifica ha riguardato la potenza complessiva prodotta dall'impianto pari a 10.086,78 kW. Invariati sono rimasti anche numero e tipologia di moduli fotovoltaici. Anche le cabine elettriche ed i locali tecnici hanno mantenuto le posizioni precedentemente indicate, senza modificare il percorso dei cavidotti di campo.

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)”.



CONSIDERATO che il Proponente, inoltre, afferma “*In riscontro alle criticità non superate e parzialmente superate di cui al Parere conclusivo n.127/22 del 29.04.2022, la Società con la presente propone un’ulteriore ottimizzazione di layout al fine di superare la pressione sul contesto paesaggistico di riferimento nonché sui muretti a secco, l’alterazione del paesaggio agrario e l’impatto visivo. Di seguito si riportano le principali modifiche apportate al layout di impianto:*

1. *Allargamento della zona di tutela dei muretti a secco a 5 metri per lato, così come prescritto dalla CTS per altri progetti simili di proprietà della Scrivente. Questo intervento cautelativo garantisce una fascia di rispetto complessiva di 10 metri ai muretti a secco esistenti nel sito di impianto.*

2. *Diminuzione della visibilità dalle strade provinciali. Dal confine con le SP i primi tracker iniziano a circa 33,5 metri (20 m di fascia rispetto SP + 10 m di verde + 3,5 m di viabilità impianto). Sui restati confini, dove insistono i muretti a secco i primi tracker dal confine iniziano a 18,5 m (5 m fascia rispetto muretto + 10 m di verde + 3 m di viabilità impianto).*

3. *Aumento dell’efficienza complessiva dell’impianto attraverso la sostituzione del modulo fotovoltaico con nuovi moduli più efficienti, del tipo bifacciali in silicio monocristallino. I precedenti moduli fotovoltaici sono stati sostituiti con moduli bifacciali in silicio monocristallino della potenza nominale di 610 Wp ciascuno con un aumento di efficienza di circa il 7%. In tal modo, mantenendo i tracker orientati secondo gli assi dei muretti a secco, la potenza d’impianto è aumentata passando da 10.086,78 kW a 10.245,56 kW.*

Nella tabella sottostante si riportano i dati di progetto nei diversi layout proposti:

Dati progetto	Layout valutato dalla CTS nel Parere conclusivo n.127/22 del 29.04.2022	Layout allegato alla presente in riscontro al Parere conclusivo n.127/22	Confronto tra layout valutato dalla CTS e layout allegato alla presente	
Numero moduli	17.391	16.796	- 595	
Potenza modulo (W)	580	610	+ 30	
Potenza impianto (kW)	10.086,78	10.245,56	+ 158,78	
Distanza tra le file (m)	4,2	4,4	+ 0,2	
Sup. moduli (mq)	47.547	46.945	- 602	
Sup. cabine (mq)	319,4	319,4	0	
Sup. tot. occupata (mq)	47.866,4	47.264,4	- 602	
Area recintata (mq)	186.000	141.660	- 44.340	
Produzione (MWh)	20.274	21.262	+ 987	
Tonn CO2	10.861	11.390	+ 529	
Fascia rispetto muretti (m)	7	10	+3	
Distanza tracker da SP (m)	30	33,5	+3,5	
Distanza tracker altri casi (m)	13,5	18,5	+5	

TABELLA 1 - Confronto dei dati progettuali nei diversi layout proposti



CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento della **criticità n.2** e della **criticità n.24**, afferma che *“Come già riportato nelle modifiche di layout, la fascia di rispetto dei muretti a secco è stata ampliata fino a 5 metri per lato dall’asse del muretto stesso. Si fa presente che la CTS ha osservato per altri progetti della Società, considerato che sono presenti lungo il perimetro dell’area di impianto e all’interno dell’impianto dei muretti a secco che dovranno essere tutelati, di evitare qualsiasi smantellamento e mantenere una fascia di rispetto di almeno 5 metri lungo tutto il perimetro e all’interno dell’area, così come anche previsto nel nuovo PEARS 2030 della Regione Sicilia. Di conseguenza la fascia di mitigazione perimetrale sarà di 15 metri (5 metri dai muretti a secco e 10 metri di fascia arborea) realizzata esternamente alla recinzione metallica. All’interno di tale fascia non verranno collocati tracker e cabine elettriche/locali tecnici. Si rappresenta inoltre che col tempo, gli spazi a tutela dei muretti saranno oggetto di naturale e spontanea ricolonizzazione da parte delle essenze tipiche del paesaggio agrario ragusano. In questo modo l’impianto risulterà inserito in maniera ancora più naturale nel contesto individuato. Come dimostrato dalla planimetria e dalle sezioni i muretti a secco esistenti verranno ampiamente tutelati e la realizzazione dell’impianto non eserciterà pressioni sui medesimi, anzi verrà garantito lo spazio necessario alla creazione e tutela di nuovi ambiti di naturalità.”.*

CUMULI DI PIETRA

Relativamente ai cumuli di pietra, sono in parte il risultato delle attività agricole ed in parte sono quelle cadute dai muretti a secco a causa del degrado degli stessi dovuto per lo più ad una carenza di manutenzione. La loro presenza è frutto delle attività agricole nel corso del tempo durante le quali, i sassi di diverse dimensioni portati alla luce con le operazioni di aratura venivano depositarli dagli agricoltori all’interno o sui bordi dei campi coltivati. All’interno dell’area di impianto molti dei cumuli di pietra rilevati non sono altro che precedenti muretti a secco crollati. In questi casi, come già argomentato nel Piano di ripristino dei muretti a secco, si provvederà ad eseguire interventi puntuali mirati al ripristino degli stessi. In questi ultimi decenni i cumuli di pietra sono parecchio diminuiti, poiché essi ostacolano la coltivazione dei campi con i mezzi meccanici. Per quanto riguarda i cumuli di pietre che possono interferire con gli elementi dell’impianto, essi saranno spostati in aree non occupate dalle componenti di impianto e dove non si prevede l’installazione dei moduli fotovoltaici. Essi avranno una particolare rilevanza ecologica in quanto continueranno ad offrire a numerose specie di rettili e ad altri piccoli animali numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie. Per quanto riguarda invece tutti i restanti cumuli di pietre, come quelli esterni alla recinzione, quelli che ricadono all’interno della fascia di tutela dei muretti a secco, all’interno della fascia di rispetto della Strada Provinciale, all’interno della fascia arborea perimetrale, all’interno della fascia di rispetto dell’impluvio, al di sotto delle fasce di rispetto degli elettrodotti aerei esistenti non saranno spostati in quanto non interferenti.

Per quanto ampiamente argomentato circa le misure adottate a tutela dei muretti a secco e dei cumuli di pietre, si ritiene che l’opera di progetto non causerà pressioni sul contesto paesaggistico di riferimento e neppure sui beni immateriali del patrimonio UNESCO; Le misure di tutela adottate sono inoltre coerenti con quanto prescritto dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa con nota Prot. n. 4853 del 21.05.2021, la quale prescrive di mantenere e preservare i caratteristici muretti a secco.



VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e descritto nella Relazione di riscontro al preavviso di rigetto L.241/90 eseguita le **criticità n° 2 e 24** si ritengono superate limitatamente per quanto riguarda il ripristino e la manutenzione dei muretti a secco;

VALUTATO che i cumuli di pietra presenti nel sito, non dovranno essere rimossi e dovranno essere conservati e salvaguardati con fasce di rispetto di almeno 5 m di profondità.

CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento della **criticità n.5** afferma che *“Relativamente alle misure di mitigazione e compensazione della componente “paesaggio”, il PEARS 2030 della Regione Sicilia prevede che: “Per gli impianti fotovoltaici a terra, esistenti ed oggetto di interventi di revamping e repowering e di nuova realizzazione, è prevista la realizzazione di una fascia perimetrale da piantumare con specie autoctone. Si effettuerà una valutazione caso per caso, a seconda della tipologia di intervento, e si definirà un regolamento attuativo specifico con le indicazioni tecniche sulla tipologia e dimensione delle fasce perimetrali da destinare a piantumazione, a valle dell’approvazione del PEARS.” Il PEARS 2009 della Regione Sicilia affermava invece che: “La realizzazione in zona agricola di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile solare, fotovoltaica e termodinamica, è consentita a condizione che venga realizzata, al loro confine, una fascia arborea di protezione e separazione, della larghezza di almeno mt.10, costituita da vegetazione autoctona e/o storicizzata, compatibile con la piena funzionalità degli impianti”. Nel corso del procedimento amministrativo di PAUR, il Servizio 14 – Ispettorato Dipartimentale di Ragusa con nota Prot. n. 21761 del 12.03.2021 concede il proprio nulla osta a condizione che “...con esclusivo riferimento alle competenze in materia di tutela ambientale, cui questo Ente contribuisce per il tramite del proprio Distaccamento forestale, si conferma l’opportunità di assicurare le misure di compensazione e di mitigazione ambientale come illustrate dal progettista e dai professionisti relatori degli studi ambientali ed agronomici, con particolare riferimento agli interventi di espianto degli esemplari di Carrubo presenti sul sito oggetto di intervento e successivo reimpianto su sito limitrofo ed alla realizzazione della fascia di schermatura dell’impianto fotovoltaico con specie tipiche del territorio...”*

Nel corso del procedimento amministrativo di PAUR, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa con nota Prot. n. 4853 del 21.05.2021 concede il proprio parere favorevole per gli aspetti paesaggistici a condizione che “...sul lotto oggetto di intervento venga realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo), di almeno 5 anni, di varietà autoctone debitamente certificate, a quinconce e con sesto 5x5, completa di impianto d’irrigazione idoneo a garantire l’attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati; dovranno essere presentate le certificazioni degli alberi piantumati; tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose; per i primi cinque anni la ditta avrà l’obbligo di produrre adeguata documentazione fotografica, con planimetria riportante i coni ottici, idonea a dimostrare l’attecchimento degli alberi e la coltivazione delle leguminose; dovranno essere mantenuti eventuali alberi esistenti; è fatto divieto di movimentare terra vegetale e dovranno essere mantenuti i livelli originali del terreno, e mantenuti e preservati i caratteristici muretti a secco. Le misure di mitigazione prescritte dalla Soprintendenza sono state tutte inserite e recepite nel progetto. In merito alla schermatura con alberi ad alto fusto, l’intervento, come illustrato, di mitigazione prevede la realizzazione di una fascia arborea-arbustiva lungo tutto il perimetro dell’impianto fotovoltaico di 10 m, con l’obiettivo di ridurre l’impatto visivo dei moduli fotovoltaici. La scelta delle spese vegetali e della tipologia del sesto d’impianto da utilizzare è stata fatta partendo dalle considerazioni storico paesaggistiche e botanico-agronomiche



relative alle specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, ed in particolar modo del territorio di riferimento, ossia la Sicilia sud-orientale.

SPECIE PROPOSTE

Carrubo – Ceratonia siliqua

Corbezzolo – Arbutus unedo

Olivo – Olea europeaea

Mandorlo – Prunus dulcis

Asparagus acutifolius

Capparis spinosa

Pistacia lentiscus

Myrtus communis

Le specie considerate sono già variamente presenti nel territorio della Sicilia sud-orientale e per tale motivo si può affermare il rispetto dell'art.25 del P.E.A.R.S. Nella realizzazione di fasce perimetrali di mitigazione, in cui la componente paesaggistica e di riduzione dell'impatto visivo assume un aspetto prioritario è opportuno procedere con un sesto d'impianto non lineare che si ottengono, in genere partendo dal sesto a quinconce o settonce.

Questo, unitamente ad una composizione mista fra essenze arboree e arbustive, riduce l'eccessiva geometricità dell'impianto permettendo una visione più naturale dell'insieme. In merito alle porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio che dovranno essere coltivati con leguminose, sull'intera superficie d'impianto sarà realizzato un prato polifita, consociazione di due o più specie foraggiere coltivate sullo stesso terreno come un prato stabile o come molto spesso accade in avvicendamento con altre colture agrarie, on finalità multiple:

- *tutela del suolo dall'erosione,*
- *miglioramento della fertilità del terreno e della quantità di carbonio organico,*
- *reinnescimento di cicli Trofici e delle reti alimentari,*
- *lotta alle infestanti*
- *come strisce d'impollinazione a servizio degli insetti pronubi.*

L'obiettivo di tutti gli inerbimenti è la copertura continua del suolo con una vegetazione erbacea costituita dal giusto equilibrio di graminacee e leguminose. Per una tale finalità il miscuglio di semi dovrà essere composto solo in minime percentuali (non superiori al 30-40 %) da graminacee, la restante percentuale a leguminose. La scelta delle essenze arboree, arbustive ed erbacee potrà garantire un pascolo apistico di circa 6 ha per un periodo di fioritura che va da marzo fino a tutto novembre con una cospicua produzione di miele. Per tale motivo saranno presi contatti con associazioni apistiche regionali che stanno operando una reintroduzione dell'ape nera sicula. Le strisce di impollinazione sono fasce longitudinali interposte tra le file di trackers, spazi ad elevata biodiversità vegetale, in grado di attirare gli insetti impollinatori (api in primis) fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante (colture agrari e vegetazione spontanea). Sono elementi di grande importanza dal:

- *Valore paesaggistico, poiché arricchiscono il paesaggio che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera;*
- *Valore ambientale, in quanto le strisce di impollinazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi;*



• *Valore produttivo: possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo, generando un aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), l'aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); l'arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo. Un prato polifita è una miniera di biodiversità, un habitat d'elezione per organismi come mammiferi, uccelli, insetti che svolgono anche una funzione utile nella difesa delle colture. Si riscontrano molti vantaggi, in termini biologici, rispetto al prato polifita:*

- migliore utilizzazione delle risorse (sali minerali, acqua, ecc.),
- eccellente protezione dall'erosione,
- attacchi parassitari molto più contenuti
- ripristino della fertilità dei terreni che manifestano fenomeni di "stanchezza", ripristinandone nel lungo periodo il potenziale produttivo. Si precisa che per la costituzione della configurazione vegetazionale in modo rapido e conforme alle potenzialità ecologiche dell'area e per facilitare l'innescio delle dinamiche naturali che permettono la rigenerazione degli ecosistemi potenziali, verranno impiegate solamente specie erbacee, arboree ed arbustive tipiche ed autoctone. Inoltre, tutto il materiale dovrà essere esente da danneggiamenti ai fusti e dotato di un apparato radicale ben sviluppato e privo di lacerazioni sulle radici principali con buon equilibrio tra le strutture epigee e quelle ipogee. Non dovranno essere presenti attacchi da parte di agenti patogeni o da parte di insetti fitofagi. Le piante da utilizzare per gli interventi di mitigazione dovranno essere di età di almeno 5 anni con caratteristiche dimensionali congrue con le tipologie di mercato, sia in relazione al vigore giovanile, sia alla biologia della specie. Per concludere, con il mantenimento delle essenze esistenti che non interferiscono con l'area di impianto e con la piantumazione di nuove essenze autoctone ad alto fusto in modalità di impianto naturali forme, così come prescritto anche dalla Soprintendenza stessa nel proprio parere favorevole di compatibilità paesaggistica, si crea un miglioramento ecosistemico con impatti anche positivi, con la creazione di una fascia tampone verde dalle strade per fauna, avifauna e animali di piccola taglia habitat, di sicuro più attrattivi rispetto allo stato di fatto."

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente la criticità n° 5 NON si ritiene superata in quanto permangono gli impatti paesaggistici indotti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Le misure adottate dal proponente non migliorano la situazione morfologica, vegetazionale e naturalistica del luogo e non minimizzano gli impatti sul paesaggio e sulla percezione visiva dello stesso, non migliorando la qualità del paesaggio agrario di riferimento che subirebbe una radicale alterazione.; inoltre alcuni dei parametri di valutazione tratti dalle Linee Guida Relazione Paesaggistica approvato dell'Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio, non sono stati superati, tra i seguenti:

Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

- rarità: vi è la presenza di elementi caratteristici, esistenti e concentrati in aree particolari;
- degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

- sensibilità: capacità dei luoghi di non accogliere i cambiamenti, con effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva
- vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi
- capacità di assorbimento visuale: Non vi è un'attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza



diminuzione sostanziale della qualità stabilita;

- *capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici”*

CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento della **criticità n.6** afferma che *“In merito si premette che l’area individuata per l’installazione dell’impianto fotovoltaico ricade in parte in zona C3 – Aree di espansione turistico ricettiva già programmata, ed in parte in zona E2 – Aree agricole soggette a tutela, secondo il PRG del Comune di Pozzallo. La zona C3 del vigente PRG, approvato con D.A. n. 1329/89 del 26 ottobre 1989 e in zona C3, nella Variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2018 all’art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (PRG 1989) riporta che in tale zona è “prevista l’edificazione di impianti turistici alberghieri, extralberghieri, villaggi turistici e attrezzature per il tempo libero”, indicando come strumento di attuazione il piano particolareggiato di iniziativa dell’Amministrazione, esteso a tutta la zona o piano di lottizzazione, per superfici non inferiori a mq. 30.000. All’art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (Variante 2018) si prescrive che in tale zona si “applicano gli indici e i parametri stabiliti dall’art. 39 delle Norme del previgente PRG” e “la lottizzazione va estesa di norma ad una superficie non inferiore a 30.000 mq”. È evidente come il paesaggio agrario destinato ad area di espansione turistico ricettiva, coincidente inoltre con l’area dove sono presenti il numero maggiori di carrubi nonché di massima visibilità dalle due strade provinciali, in caso di attuazione dell’intervento verrebbe in ogni caso modificato con interventi ed opere ancora più impattanti per dimensioni, consumo di suolo e opere di urbanizzazione rispetto all’impianto fotovoltaico di progetto. Relativamente alla parte di impianto ricadente in zona E - Agricola e zona E2- aree agricole soggette a tutela, il Comune di Pozzallo con nota Prot. n. 0006521 del 10-03-2022 ritiene che lo stesso rispetti il decreto ministeriale 19 febbraio 2007, articolo 5, comma 9 e, pertanto, si esprime parere favorevole. In merito all’impatto visivo dato dai due lotti di impianto che può considerarsi rilevante perché l’area in questione è tangente alle due strade provinciali si rappresenta che relativamente alla SP66 i lotti di impianto sono visibili solamente da un tratto della strada, evidenziato in rosso nella mappa, di circa 200m, in corrispondenza del cavalcavia sulla SP45. Dal resto della SP66 evidenziato in verde nella mappa di circa 500 m e tangente ai due lotti di impianto la visibilità dell’impianto in alcuni casi è nulla, mentre in altri casi la visibilità può essere parziale ma assolutamente non rilevante considerando la fitta vegetazione esistente, e senza considerare le opere di mitigazione in essere al progetto. Rispetto alla SP66 i primi elementi di impianto iniziano da circa 35 metri (20 m di fascia rispetto SP + 10 m di verde + 3,5 m di viabilità impianto), distanza tale che considerando l’orografia dell’area, le dimensioni contenute in altezza dei tracker, la vegetazione ed i muretti a secco esistenti, si può considerare non rilevante la visibilità delle porzioni di impianto, così come anche riportato dalla seguente sezione AA. Medesime considerazioni sulla visibilità possono essere fatte per la SP45. Anche rispetto alla SP45 i primi elementi di impianto iniziano a circa 35 metri, distanza tale che considerando l’orografia dell’area, le dimensioni contenute in altezza dei tracker, i muretti a secco esistenti e la vegetazione esistente che non interferisce con l’area di impianto che non sarà rimossa, si può considerare non rilevante la visibilità delle porzioni di impianto, così come anche riportato nella sezione BB. In merito alle opere mitigazioni dell’effetto visivo dell’impianto che costituiscono esse stesse una alterazione del paesaggio agrario si rimanda alle osservazioni sulla criticità n. 5. Ad ogni modo con il mantenimento delle essenze esistenti che non interferiscono con l’area di impianto e con la piantumazione di nuove essenze autoctone ad alto fusto in modalità di impianto naturali forme, così come prescritto anche dalla Soprintendenza*



stessa nel proprio parere favorevole di compatibilità paesaggistica, si crea un miglioramento ecosistemico con impatti anche positivi, con la creazione di una fascia tampone verde dalle strade per fauna, avifauna e animali di piccola taglia habitat, di sicuro più attrattivi rispetto allo stato di fatto.”

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente la **criticità n° 6** non si ritiene superata. Infatti permane il conflitto, visto il parere negativo, pure successivamente confermato, del Comune di Pozzallo. “Con nota prot. n. 6521 del 10/03/2022 (prot. DRA n. 15521 del 10/03/2021) con la quale il Comune di Pozzallo ha rappresentato che la parte del progetto ricadente in Zona C3 non è conforme alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona secondo il PRG, mentre per la restante parte ricadente in zona E – Agricola e zona E2 – aree agricole soggette a tutela, esprime parere favorevole all’opera in progetto, per il tratto interessato alla collocazione di cavidotto interrato denominato B-C Comune di Pozzallo Strada Comunale Beneventano Lunghezza 1050 metri, Area soggetta ad occupazione/servitù per 4.200 mq, si esprime parere favorevole a condizioni che il tratto interessato venga ripristinato a regola d’arte; il suddetto parere è stato successivamente ribadito dal **Comune di Pozzallo** con nota prot. n. 8330 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21403 del 30/03/2022);”

CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento delle criticità **n.7 e n. 18** afferma che “*In relazione alla alterazione dello skyline si rimanda alle osservazioni espresse per le precedenti criticità in tema di visibilità e paesaggio. In relazione alla distribuzione delle presenze arboree, censimento, mantenimento di quelle non interferenti ed in relazione e al rischio di mancato attecchimento è stato eseguito anche alla luce del nuovo layout un censimento delle specie arboree riportante il dettaglio del numero di esemplari di Carrubo presenti. A seguito delle modifiche apportate al layout di impianto, dettagliatamente descritte in precedenza, con particolare riferimento allo spostamento della recinzione di impianto ed all’ampliamento della fascia di rispetto dai muretti a secco, si attesta che il numero degli esemplari censiti è di gran lunga inferiore rispetto alla stima iniziale di 200 esemplari. Oltre ai carrubi sono presenti in numero minore alberi di mandorlo e alberi di olivo in stato di semi-abbandono. Infatti, il numero complessivo di carrubi ricadenti all’interno della recinzione di impianto è pari a circa 135, di cui circa 90 risultano interferenti con gli elementi di impianto per i quali si necessita di espianto e reimpianto nell’area individuata dal progetto e nella fascia verde perimetrale. Per i restanti 45 esemplari che invece ricadono in parte all’interno delle fasce di rispetto dei muretti a secco, alcuni nella fascia di impluvio, altri al di sotto delle fasce di asservimento delle linee elettriche aeree non si necessita di espianto e reimpianto. In merito la probabilità di attecchimento dei carrubi a seguito di espianto è stato redatto uno studio sulla riallocazione di esemplari autoctoni di carrubo all’interno di un fondo agricolo tramite espianto e reimpianto di alberi a radice nuda a cura del Dott. Agr. Di Martino Maurizio, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Ragusa al n.503/A. Nella relazione vengono dettagliati gli aspetti preliminari e le operazioni necessarie ad assicurare la riuscita del trapianto degli esemplari, nonché le cure e gli interventi di manutenzione post-trapianto. Si conclude indicando che gli accorgimenti tecnici riportati nello studio garantiscono un elevato grado di riuscita della riallocazione degli esemplari nel fondo tramite espianto e reimpianto di alberi a radice nuda. RS06REL0052A0_Pozzallo_Rel48_Relazione espianto carrubi. Si riporta nuovamente che a riguardo si è espresso il Comando Corpo Forestale, Servizio 14 –Ispettorato dipartimentale di Ragusa che con Prot. 21761 del 12.03.2021 dichiarando che “...si conferma l’opportunità di assicurare le misure di compensazione e di mitigazione ambientale come illustrate dal progettista e dai professionisti relatori degli studi ambientali ed agronomici, con*



particolare riferimento agli interventi di espianto degli esemplari di Carrubo presenti sul sito oggetto di intervento e successivo reimpianto su sito limitrofo...” Inoltre, si ricorda che l’espianto dei carrubi non necessita di particolari adempimenti autorizzativi, come invece è previsto per l’olivo secondo il D.Lgs n. 475/1945. Il proprietario del terreno, pertanto, esente da obblighi normativi in tal senso, potrebbe eseguire l’espianto degli esemplari liberamente e senza alcuna limitazione. Si ribadisce che nel parere favorevole della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa è previsto come condizione che venga installato un impianto di irrigazione idoneo a garantire l’attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati. Ad ogni modo qualora nel corso degli anni si dovesse verificare il mancato attecchimento di alcune essenze reimpiantate, la Società a dimostrazione dell’attecchimento degli alberi è obbligata ad impiantare nuove essenze aventi caratteristiche dimensionali simili e/o equivalenti al fine di ripristinare le condizioni di mitigazione paesaggistica. Per quanto argomentato si ritiene che le operazioni di espianto e reimpianto dei carrubi non producano un impatto negativo sulla componente ambientale “paesaggio” e che gli interventi tecnici previsti per il loro trapianto garantiscono un elevato grado di riuscita.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente le **criticità n° 7 e 18** **si ritengono non superate**. Infatti il Comando Corpo Forestale, servizio 14 - Ispettorato dipartimento di Ragusa che con prot.21761 del 12/03/2021 non emette parere su espianti e reimpianti, ma fa delle raccomandazioni e per gli ulivi rileva che il Proponente dovrà dotarsi di appositi NN.OO.: **“Per quanto sopra, ai fini degli interventi sottoposti, questo Ufficio non ha nulla da osservare e non emette parere per difetto di competenza; con esclusivo riferimento alle competenze in materia di tutela ambientale, cui questo Ente contribuisce per il tramite del proprio Distaccamento forestale, si conferma l’opportunità di assicurare le misure di compensazione e mitigazione ambientale** come illustrate dal progettista e dai professionisti relatori degli studi ambientali ed agronomici, con particolare riferimento agli interventi di espianto degli esemplari di Carrubo presenti sul sito oggetto di intervento e successivo reimpianto su sito limitrofo ed alla realizzazione della fascia di schermatura dell’impianto fotovoltaico con specie tipiche del territorio. **Con riguardo, invece, ad eventuali esemplari di olive interferenti con le attività progettuali, si ritiene opportuno evidenziare che le relative operazioni di rimozione dovranno, comunque, essere effettuate nel rispetto degli adempimenti autorizzativi prescritti dal D. lgs n.475/1945 e sue disposizioni applicative da attivarsi presso gli Enti competenti.”... a tal proposito non risulta tra gli atti nessun parere per l’espianto degli ulivi.**

CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento delle **criticità n.14 e n. 15** afferma che” *Premesso che l’impianto NON RICADE IN ZONA SOGGETTA A VINCOLO PAESAGGISTICO, ad ulteriore attestazione del rispetto degli elementi caratteristici del paesaggio si ritiene opportuno, attenzionare il rispetto delle prescrizioni previste all’art. 40 lett. d) del Piano Paesaggistico, così come meglio riportato nella seguente tabella:*



Prescrizione art. 40 lett. d) P.P. Ragusa	Descrizione sul rispetto delle prescrizioni
<i>l'intervento progettuale deve prevedere adeguate opere di mitigazione correlate alla natura ed ai caratteri naturali del territorio circostante.</i>	<u>Prescrizione rispettata</u> considerando le seguenti opere di mitigazione: fascia di rispetto dei muretti a secco di 5 metri per lato, fascia arborea perimetrale di 10 m, recinzione non visibile interna alla fascia verde perimetrale, fascia di tutela degli impluvi, mantenimento delle essenze di carrubo non interferenti con gli elementi interni all'area di impianto. Inoltre, nel progetto è prevista una fascia di rispetto dalle strade provinciali di 20 metri, all'interno della quale è garantita il mantenimento della vegetazione esistente e degli elementi caratterizzanti il paesaggio locale.
<i>L'altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici. Al fine di potenziare la rete ecologica, elemento fondamentale del paesaggio degli ecosistemi, all'interno degli impianti dovranno essere previste adeguate fasce.</i>	<u>Prescrizioni rispettate.</u> L'elemento tecnologico di progetto ha un'altezza massima di 2,75 metri. Nella schermatura vegetale perimetrale saranno impiantate essenze arboree autoctone (ulivo e carrubo) di almeno 5 anni, in grado di raggiungere nei 30 anni di esercizio dell'impianto anche i 7/8 metri di altezza.
<i>Le recinzioni dei terreni interessati devono essere realizzate con muri tradizionali "a secco" laddove essi</i>	<u>Prescrizioni rispettate.</u> È prevista la realizzazione di una recinzione per la tutela e sicurezza dell'impianto che delle persone esterne e sarà

<i>costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio. È vietata la demolizione di muri preesistenti a secco e/o di particolare pregio, sia di recinzione che di terrazzamento, qualora non sia finalizzata alla ricostruzione degli stessi.</i>	realizzata con reti metalliche plasticate di colore verde e con sostegni in acciaio zincato a caldo infissi a terra. La recinzione non sarà visibile in quanto posta internamente alla fascia verde perimetrale. Su tutta la recinzione perimetrale saranno predisposti dei passaggi per gli animali aventi lo scopo di evitare l'interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie. I muri tradizionali "a secco" perimetrali esistenti saranno mantenuti.
<i>È vietata la modifica dell'orografia del territorio.</i>	<u>Prescrizione rispettata.</u> Non sono previsti interventi di modifica dell'orografia.
<i>È vietata l'estirpazione delle essenze autoctone di alto fusto.</i>	<u>Prescrizione rispettata.</u> È prevista una nuova dislocazione di circa 89 esemplari di carrubo attraverso l'espianto ed il reimpianto. La maggior parte di essi è da considerarsi a basso fusto, ovvero come specie il cui tronco ramifica ad una altezza inferiore a 3 metri.
<i>È da limitare l'uso di opere in cemento armato.</i>	<u>Prescrizione rispettata.</u> Non sono previste opere in cemento armato.
<i>I progetti devono prevedere il ripristino degli eventuali elementi presenti sul sito riferibili ai caratteri del paesaggio agrario.</i>	<u>Prescrizione rispettata.</u> È previsto un piano di manutenzione e ripristino dei muretti a secco, elementi caratteristici del paesaggio agrario.



Gli elementi caratterizzanti le aree agricole ed il paesaggio rurale di riferimento sono i muretti a secco ed i carrubi. Non sono stati riscontrati manufatti o edifici rurali nell'area indagata. La presenza dei muretti a secco, quali strutture usate un tempo come rifugio, per delimitare le proprietà, in particolare i vigneti, per organizzare la vita e gli spazi lavorativi rappresentano un elemento identitario del paesaggio agricolo locale, testimonianza di arti e tradizioni antiche. Nell'area di intervento i muretti a secco formano un reticolo ben preciso che è stato utilizzato per organizzare e suddividere l'impianto fotovoltaico in più lotti di impianto. La Società, infatti, sensibile alle tematiche inerenti alla tutela paesaggistica, ha sviluppato un nuovo layout di impianto tenendo conto di tali elementi, considerandoli non come criticità, bensì come punti di forza che contribuiscono a modellare il progetto in funzione del contesto nel quale esso si trova. L'orientamento dei tracker fotovoltaici è stato modificato in modo tale da assecondare la direzione prevalente indicata dai muretti a secco che godono di una fascia di rispetto e tutela, libera da edificazioni (tracker e cabine elettriche), di 5 metri per lato. Per il carrubo, l'altro elemento caratterizzante il paesaggio agrario, si rimanda alle osservazioni precedentemente espresse. Si ribadisce che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa con nota Prot. n. 4853 del 21.05.2021 esprime parere favorevole per gli aspetti paesaggistici.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente le **criticità n° 14 e 15** si ritengono non superate per le valutazioni espresse prima per la criticità n. 5 (Le misure adottate dal proponente non migliorano la situazione morfologica, vegetazionale e naturalistica del luogo e non minimizzano gli impatti sul paesaggio e sulla percezione visiva dello stesso, non migliorando la qualità del paesaggio agrario di riferimento che subirebbe una radicale alterazione.; inoltre alcuni dei parametri di valutazione tratti dalle linee guida relazione paesaggistica dell'Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio, non sono stati superati ,tra i seguenti:

Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

- *rarietà: vi è la presenza di elementi caratteristici, esistenti e concentrati in aree particolari;*
- *degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;*

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

- *sensibilità: capacità dei luoghi di non accogliere i cambiamenti, con effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva*
- *vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi*
- *capacità di assorbimento visuale: Non vi è un'attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità stabilita;*
- *capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici")*

e anche in quanto il layout proposto, comprensivo della ZTO C3 non conforme *alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona*, non risolve né attenua gli impatti paesaggistici sulle componenti, **perplexità e timori manifestati anche dalla Soprintendenza nel proprio parere**, “ *con nota prot. n. 4853 del 21/05/2021 assunta all'ARTA con prot.n. 34208 del 26.05.2021 con la quale la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Ragusa Sezione per i Beni Paesaggistici e Demotnoantropologici, verificato che l'impianto*



non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto, Considerato che le aree circostanti al sito oggetto di intervento risultano essere vincolate ai sensi del D.A.63/Gab. Del 12/06/2019 e ss.mm.ii si esprime una forte preoccupazione sulla ricaduta che queste opere, che si intendono realizzare, avranno sul nostro territorio in termini di paesaggio nel suo complesso e più specificatamente nel paesaggio agrario a cui si legano in maniera imprescindibili fattori culturali, turistici e non ultimo produttivi-occupazionali, tralasciati sia nel breve-medio, ma soprattutto nel lungo periodo.....” e che neanche un eventuale alternativa di layout - con la sottrazione della ZTO C3 - attenua gli impatti.

CONSIDERATO che il proponente in riferimento al superamento delle **criticità n. 17** afferma che” *Relativamente al rispetto delle condizioni attese per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con specifico riferimento alle previsioni dell’art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, oltre a quanto argomentato nella relazione pedo agronomica, si allega alla presente la Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà da parte del proprietario del terreno agricolo attestante che i terreni in oggetto non sono stati adibiti ad attività colturali biologiche e/o da produzioni agro-alimentari di qualità o pregio, e di non aver percepito a tal fine fondi/finanziamenti/premi. La destinazione agricola di questi appezzamenti è di tipo seminativo consociato a carrubi con produzioni di cereali (in genere frumento duro) e foraggere annuali destinate all'alimentazione animale, come confermato dall’analisi dei fascicoli aziendali. Dalla consultazione del Data warehouse dell’ISTAT riferita al VI° Censimento generale dell’Agricoltura anno 2010 non risultano censite produzioni DOP e IGP nel territorio comunale di Pozzallo. Come già riportato nella relazione Agronomica allegata al progetto ed in quella integrativa in riscontro al PII i terreni sono caratterizzata da Suoli bruni – Suoli bruni calcarei – litosuoli che presentano un basso profilo di suolo agrario con qualche manifestazione di roccia affiorante. Di fatto i pascoli e le foraggere annuali sono le uniche colture che possono essere praticate su questi terreni. Relativamente al consumo di suolo agricolo è intenzione della Società proponente mantenere le attuali pratiche agricole di coltivazione di foraggio e pascolo presenti sui terreni. Le caratteristiche tecniche e dimensionali del progetto come:*

- *la distanza tra i moduli in posizione orizzontale di 1,9 metri circa;*
- *la distanza tra i moduli in posizione di massima inclinazione di 2,8 metri circa;*
- *l’altezza da terra dei moduli in posizione orizzontale di 1,8 metri circa;*
- *l’altezza da terra dei moduli in posizione di massima inclinazione di 0,85 metri circa;*

consentirebbero senza modifiche sostanziali di utilizzare i terreni per il pascolo di ovini e caprini, nonché, così come previsto nel progetto come opera di mitigazione e nella prescrizione della Soprintendenza, la quale recita che “tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose”, per la coltivazione di foraggere ad alternanza leguminose. Al fine di garantire la convivenza tra le pratiche agricole e la produzione di energia elettrica, dovranno essere impiegati per la lavorazione del terreno e raccolta del foraggio dei macchinari idonei a struttura compatta compatibili con l’esercizio e con le caratteristiche dimensionali dell’impianto di produzione. Relativamente al pericolo di elettrocuzione verso gli animali a pascolo, essendo l’impianto di produzione del tipo ad inseguimento monoassiale, questi sarebbero liberi di pascolare considerando una distanza da terra minima del pannello fotovoltaico di 1 metro, quando il pannello raggiunge una inclinazione di 40° rispetto l’orizzonte, ovvero subito dopo le prime ore del mattino. Durante il resto della giornata gli animali sono invece liberi di pascolare senza alcuna limitazione. Le stesse considerazioni possono essere rese per le operazioni di lavorazione del terreno e coltivazione delle foraggere. Tutto questo senza modificare in alcun modo le caratteristiche dimensionali



del progetto. Si conferma, pertanto, la possibilità di utilizzare i terreni per il pascolo di ovini, caprini e per la coltivazione di foraggiere ad alternanza leguminose garantendo la convivenza tra le pratiche agricole e la produzione di energia elettrica.

VALUTATO lo studio di approfondimento eseguito dal Proponente le **criticità n° 17** si ritiene non superata in quanto con **[Nota[1] dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, Dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER prot. n. 65546 del 23/06/2022 assunta al prot. ARTA n. 48389 del 29/06/2022 con la quale si comunica che “Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto per l'impianto fotovoltaico ad inseguitori mono-assiali della potenza complessiva di 10 MWp, da realizzarsi nel comune di Pozzallo (RG) in c. da Padre Ignazio al quale è stato assegnato il codice di procedura n. 1299. Visto il DM 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che stabilisce che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale; Visto il D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, recante l' "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impianto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (17GOO 117)”, Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, con il quale le aree agricole potenzialmente utilizzabili per le produzioni di qualità (DOP, DOC, I G P , IGT) sono ritenute aree non idonee alla Installazione di moduli fotovoltaici a terra; Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione della Carota Novella di Ispica IGP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del formaggio Pecorino Siciliano DOP ,del formaggio Ragusano DOP, Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. L'eventuale improduttività o definizione d'area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche.”**

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la Società Proponente ha presentato il “*Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)*”



CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che l'intervento proposto rientra tra le tipologie progettuali di cui al punto 2 lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che, pertanto, lo stesso deve essere sottoposto (almeno) alla procedura di verifica di assoggettabilità, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO E VALUTATO che con nota protocollo ARTA n.15521 del 10/03/2022 il Comune di Pozzallo trasmette nota tecnica affermando che "*... il progetto, nella parte ricadente in zona C3, NON È CONFORME alla procedura attuativa prevista dalle prescrizioni di zona (attuazione a mezzo piano di lottizzazione esteso di norma ad una superficie non inferiore a mq.30.000).*"

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame del quadro programmatico, l'area di impianto, relativo alle particelle:

668,669,670,671,672,673,674,675,676,677,678,679,680,681,682,683,684,685,686,687,688,689,690,691,692, 693,694,695,696,697,698,699,700,701,702,704,705,706,777, ricade in zona "C3-Espansione Turistico ricettiva già programmate" del vigente PRG, approvato con D.A. n.1329/89 del 26 ottobre 1989 e della Variante al PRG adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.5/2018.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Progetto ricade in un'area a forte vocazione turistica;

CONSIDERATO E VALUTATO che con nota prot. n. 4853 del 21/05/2021 assunta all'ARTA con prot.n. 34208 del 26.05.2021 con la quale **la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Ragusa** Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, afferma che "*verificato che l'impianto non ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico diretto, Considerato che le aree circostanti al sito oggetto di intervento risultano essere vincolate ai sensi del D.A.63/Gab. Del 12/06/2019 e ss.mm.ii si esprime una forte preoccupazione sulla ricaduta che queste opere, che si intendono realizzare, avranno sul nostro territorio in termini di paesaggio nel suo complesso e più specificatamente nel paesaggio agrario a cui si legano in maniera imprescindibili fattori culturali, turistici e non ultimo produttivi-occupazionali, riguardati sia nel breve-medio, ma soprattutto nel lungo periodo. Visti gli elaborati progettuali,per quanto di stretta competenza esprime **parere favorevole**, **alle seguenti condizioni:** sul lotto oggetto di intervento, venga realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo), di almeno 5 anni, di varietà autoctone debitamente certificate, a quinconce e con sesto 5x5, completa di impianto di irrigazione idoneo a garantire all'attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati; dovranno essere presentate le certificazioni degli alberi piantumati; tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose; per i primi cinque anni la ditta avrà l'obbligo di produrre adeguata documentazione fotografica, con planimetria riportante i coni ottici, idonea a dimostrare l'attecchimento degli alberi e la coltivazione delle*



leguminose; dovranno essere mantenuti eventuali alberi esistenti, è fatto divieto di movimentare terra vegetale e dovranno essere mantenuti e preservati i caratteristici muretti a secco.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha trasmesso Relazione di Riscontro al preavviso di rigetto L.241/90 affermando che “vengono trattate puntualmente le criticità di tipo ambientali e paesaggistiche non superate riportate nel PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 127/2022 del 29/04/2022, chiedendo infine che venga riesaminata l’istanza di valutazione ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che con nota del **Corpo Forestale** -servizio14 - Ispettorato ripartimentale di Ragusa – prot.n. 21761 del 12/03/2021 assunta al prot. ARTA al n.15428 del 12/03/2021 dove si comunica “*all’Amministrazione in indirizzo che i siti interessati dagli interventi progettuali relativi alla costruzione ed esercizio dell’impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10.195,24 kWp e potenza complessiva pari a 10.000 kWp, ivi comprese le opere ed infrastrutture di collegamento alla rete elettrica del Distributore, più sopra catastalmente identificati, non rientrano fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e ss.mm.ii., né fra quelle censite a rischio, delimitate dal vigente P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico), né su terreni ricadenti in aree classificate SIC e/o ZPS della Rete “Natura 2000” o, infine, in aree perimetrare ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale. Per quanto sopra, ai fini degli interventi sottoposti, questo Ufficio non ha nulla da osservare e non emette parere per difetto di competenza; con esclusivo riferimento alle competenze in materia di tutela ambientale, cui questo Ente contribuisce per il tramite del proprio Distaccamento forestale, si conferma l’opportunità di assicurare le misure di compensazione e mitigazione ambientale come illustrate dal progettista e dai professionisti relatori degli studi ambientali ed agronomici, con particolare riferimento agli interventi di espianto degli esemplari di Carrubo presenti sul sito oggetto di intervento e successivo reimpianto su sito limitrofo ed alla realizzazione della fascia di schermatura dell’impianto fotovoltaico con specie tipiche del territorio. Con riguardo, invece, ad eventuali esemplari di olivo interferenti con le attività progettuali, si ritiene opportuno evidenziare che le relative operazioni di rimozione dovranno, comunque, essere effettuate nel rispetto degli adempimenti autorizzativi prescritti dal D.lgs. n.475/1945 e sue disposizioni applicative da attivarsi presso gli Enti competenti. Sono fatti salvi tutti gli altri vincoli ed ogni altra prescrizione e limitazione gravante sulle aree oggetto dell’intervento e, pertanto, resta inteso che la Ditta proponente dovrà munirsi, preventivamente alla realizzazione degli interventi ed ivi compresi quelli preparatori, di ogni altro Nulla osta, Parere, Concessione e/o autorizzazione previsti dalle normative di settore, vigenti.”*

CONSIDERATO E VALUTATO che con nota dell’**Assessorato Regionale dell’Agricoltura, Dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea** - Dipartimento Regionale dell’Agricoltura - Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER prot. n. 65546 del 23/06/2022 assunta al prot. ARTA n. 48389 del 29/06/2022 con la quale si comunica che “*Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto per l’impianto fotovoltaico ad inseguitori mono-assiali della potenza complessiva di 10 MWp, da realizzarsi nel comune di Pozzallo (RG) in c. da Padre Ignazio al quale è stato assegnato il codice di procedura n. 1299. Visto il DM 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, che stabilisce che nell’autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto*

Commissione Tecnica Specialistica – RG8_IF1299 - “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG) ”.



paesaggistico culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale; Visto il D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, recante l' "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impianto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (17GOO117)", Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARs) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, con il quale le aree agricole potenzialmente utilizzabili per le produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, IGT) sono ritenute aree non idonee alla Installazione di moduli fotovoltaici a terra; Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione della Carota Novella di Ispica IGP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, del formaggio Ragusano DOP, Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. L'eventuale improduttività o definizione d'area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche."

CONSIDERATO E VALUTATO che le criticità di tipo paesaggistico e di tipo urbanistico non sono state superate, sia per la carenza documentale che di alternativa progettuale prospettata incidendo ancora sulla matrice suolo e sulle componenti paesaggistiche.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

e ribadisce il parere NON favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 del "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguitori monoassiali per la produzione di energia elettrica con sistema di accumulo (energy Storage system) ubicato nel comune di Pozzallo (RG) in località C.da Padre Ignazio snc avente potenza nominale di 10.195,24 kWp e potenza complessiva richiesta in immissione di 10.000 kW alla tensione di rete di 20 kV comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel Comune di Pozzallo (RG) e Modica (RG)".